Atto Terzo

Scena Pma Arpalice, indi Mitridate.

Arpal=

Ah chi saprebbe mai d'Alceo darmi novella?... ah Mitridate dimmi tual-

men, che avvenne del povero pastor? toglimi alfine dall'impazienze mie.

Mitr=

Del saggio

Arpal=

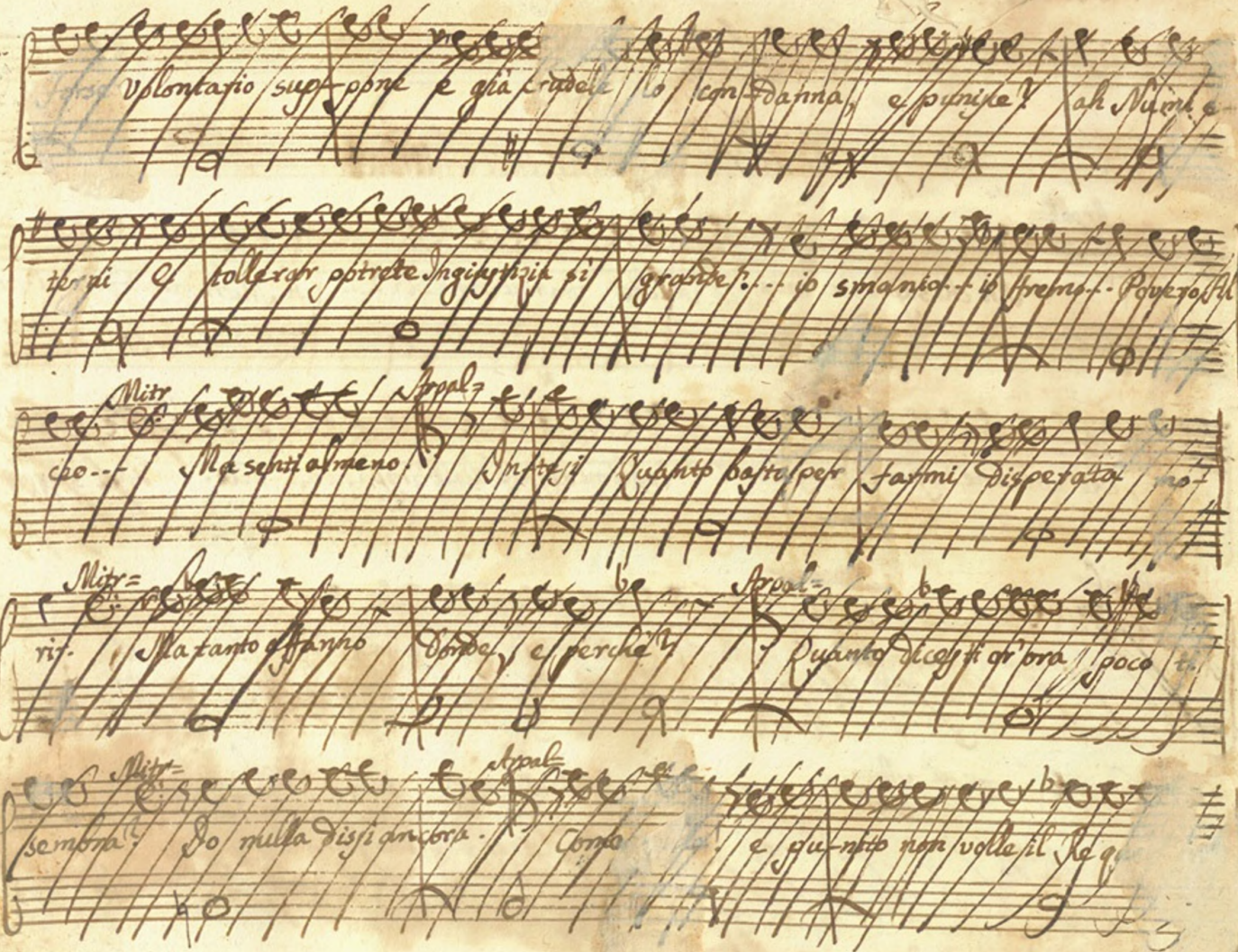
si vide l'innocenza del fallo, ed assolto lo rese in libertà. lode agli Dei quel che spe-

Mitr=

ottenni. Ah no, ma sa[illegible] Re nel suo consiglio.

Arpal=

Il co[illegible]



Forse volontario sup-pone e già crudele lo con-danna, e punire? ah Numi e-

terni e tollerar potrete Ingiustizia sì grande?... io smanio... io fremo... Povero Al-

Mitr Arpal=

ceo... Ma senti almeno. Intesi Quanto basta per farmi disperata mo-

Mitr= Arpal=

rir. Ma tanto affanno Donde, e perchè? Quanto dicesti or'ora poco ti

Mitr= Arpal=

sembra? Io nulla dissi ancora. Come e pu-nito non volle il Re q

Mitr. Arpal.

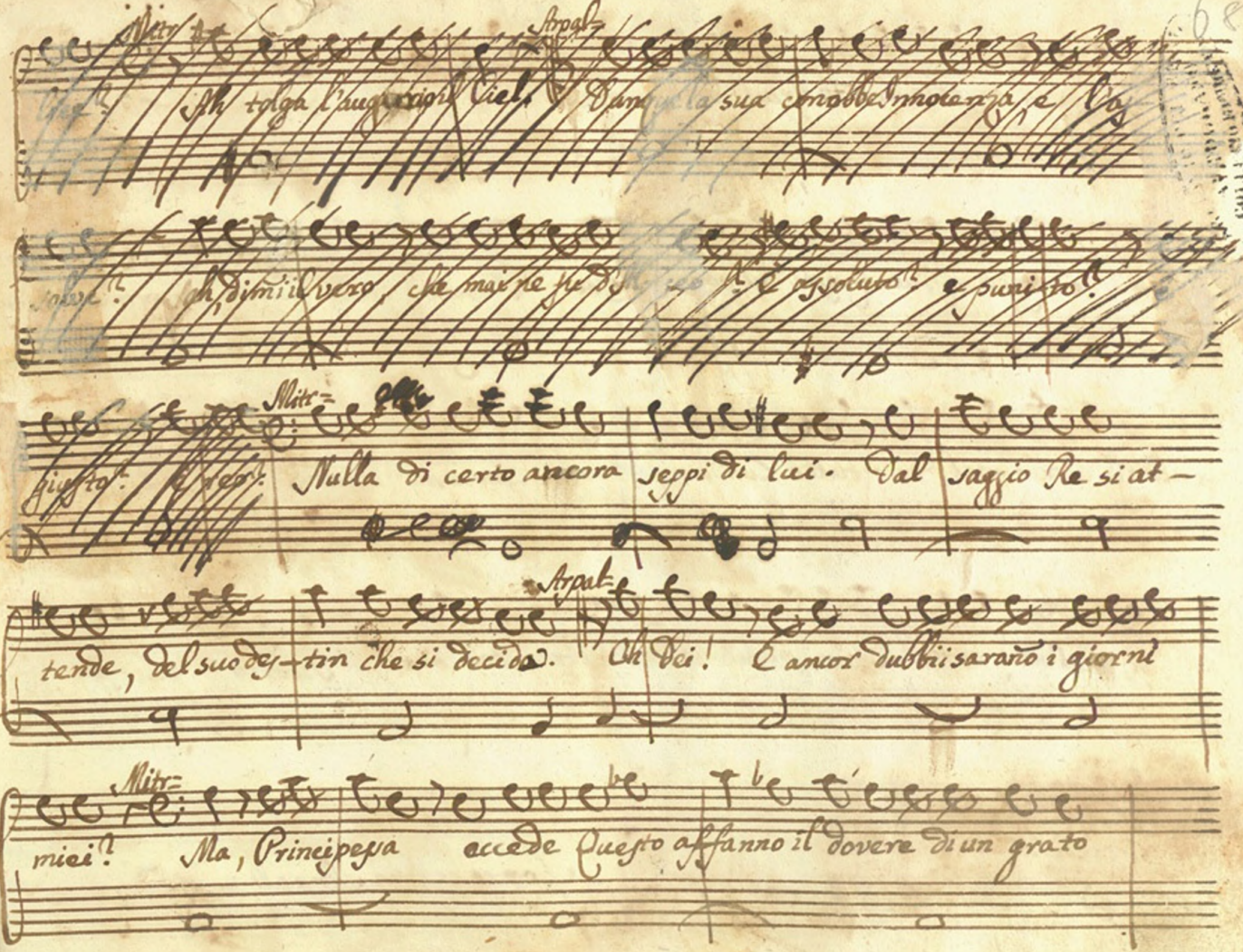
Ah tolga l'augurio il Ciel. Dunque la sua conobbe Innocenza e la

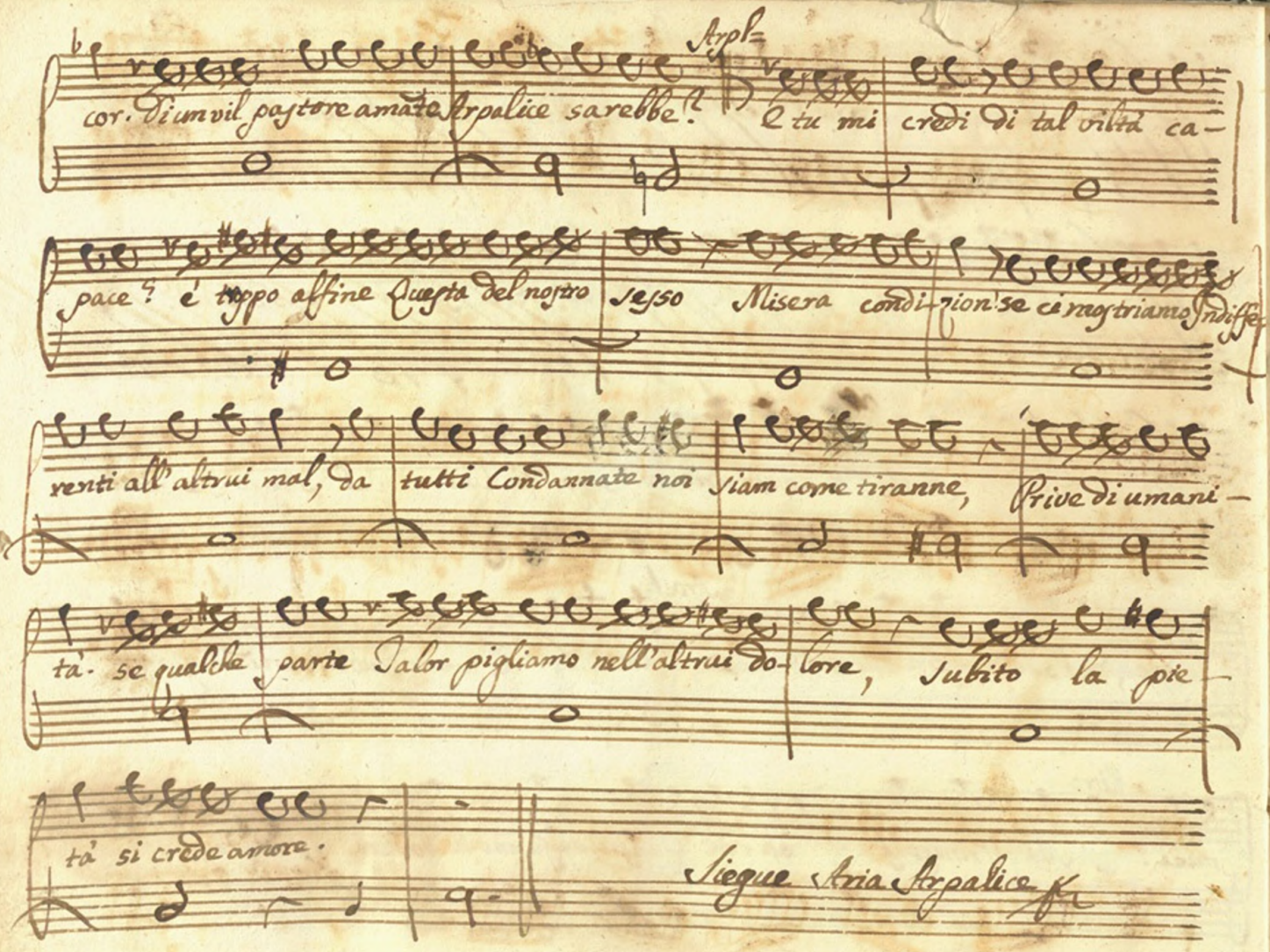
solve? Ah, dimi il vero, che mai ne fu d'Mirceo? E assoluto? e punito?

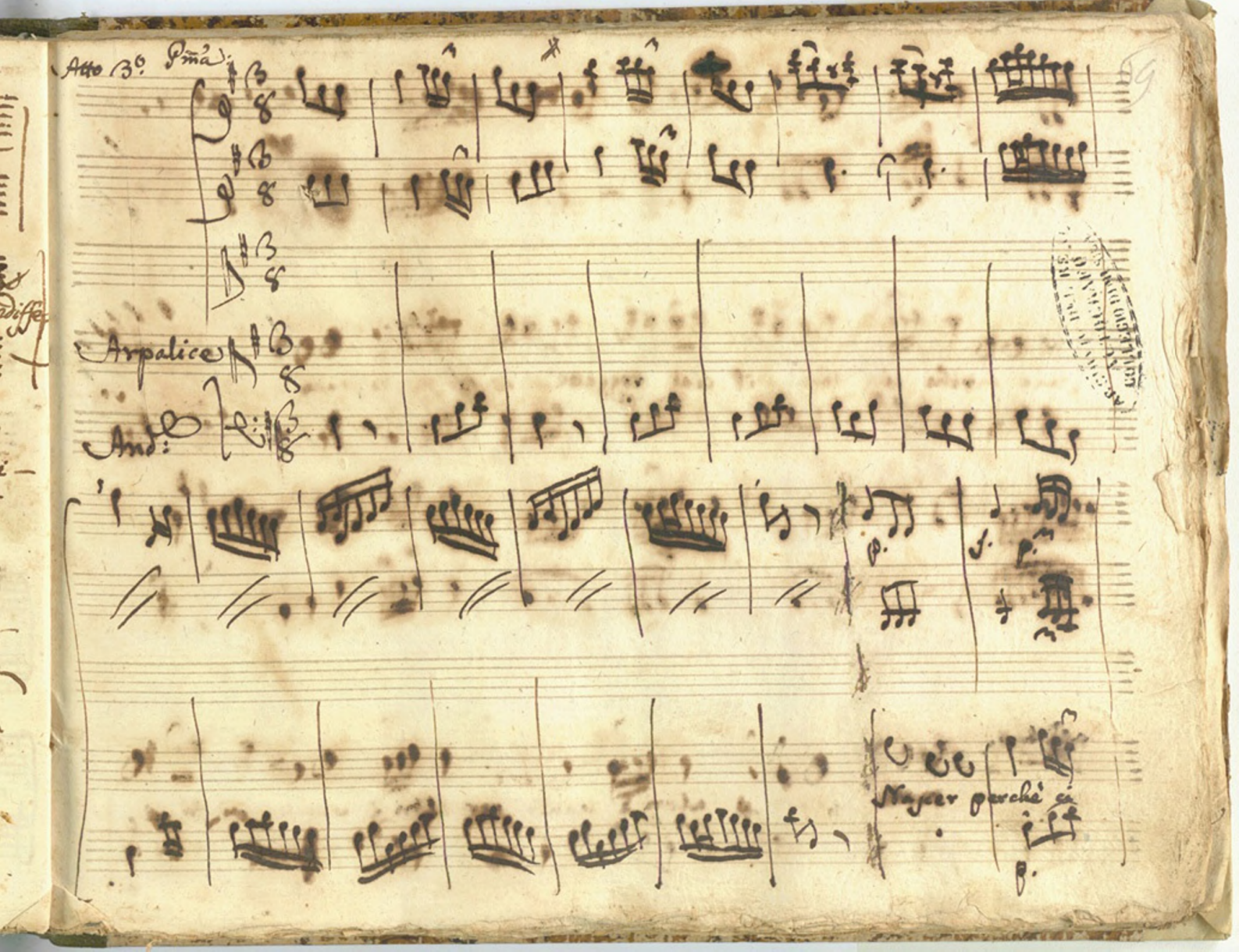
giusto? E reo? Mitr. Nulla di certo ancora seppi di lui. Dal saggio Re si at-

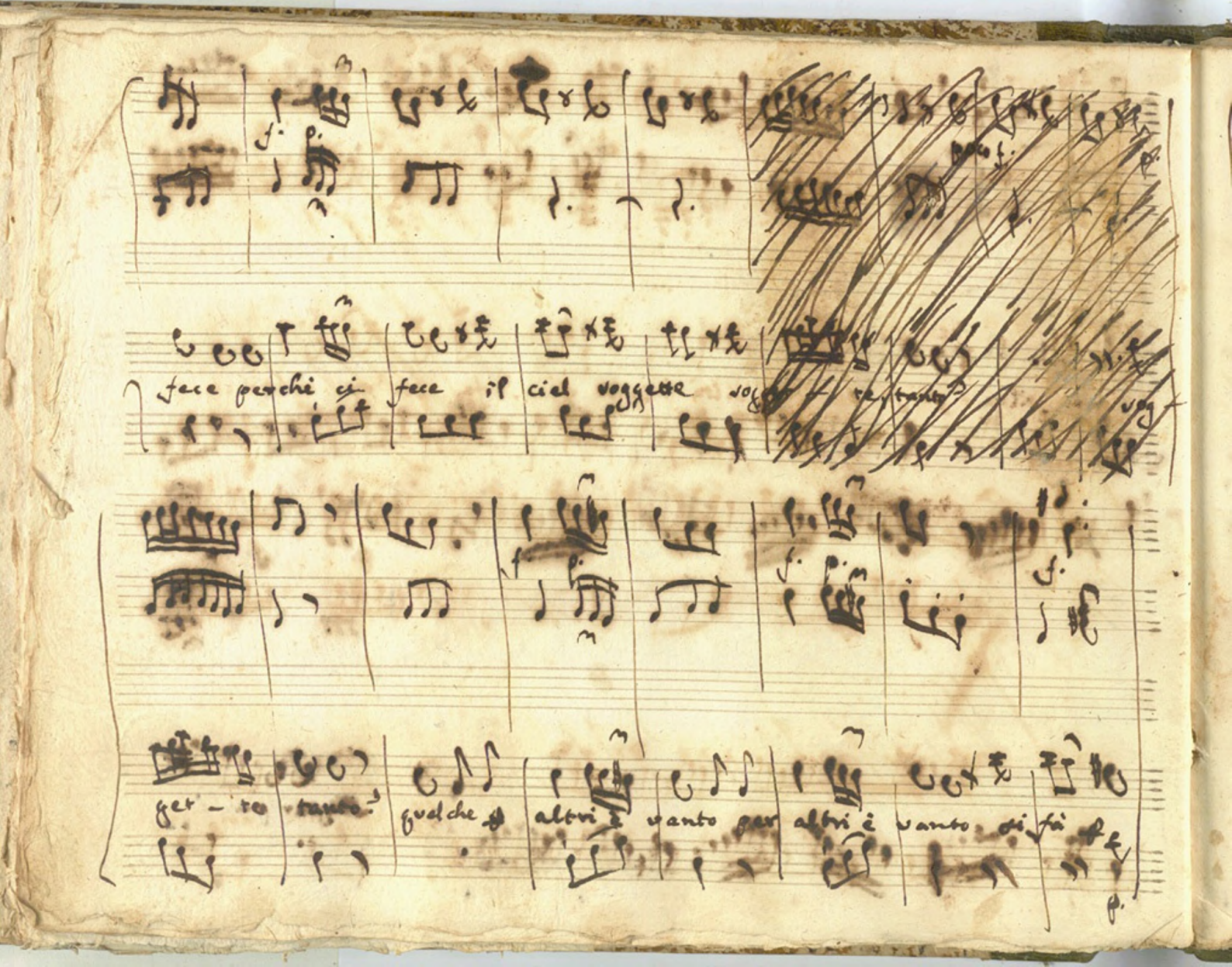
tende, del suo des-tin che si decida. Arpal. Oh Dei! E ancor dubbii saranno i giorni

miei? Mitr. Ma, Principessa eccede Questo affanno il dovere di un grato




cor. Di un vil pastore amate Arpalice sarebbe?
Arpal=
E tu mi credi di tal viltà ca-
pace? è troppo affine Questa del nostro sesso
Misera condi-zion! se ci mostriamo indiffe-
renti all'altrui mal, da tutti Condannate noi
siam come tiranne, Prive di umani-
tà. se qualche parte Dalor pigliamo nell'altrui do-
lore, subito la pie-
tà si crede amore.
Siegue Aria Arpalice

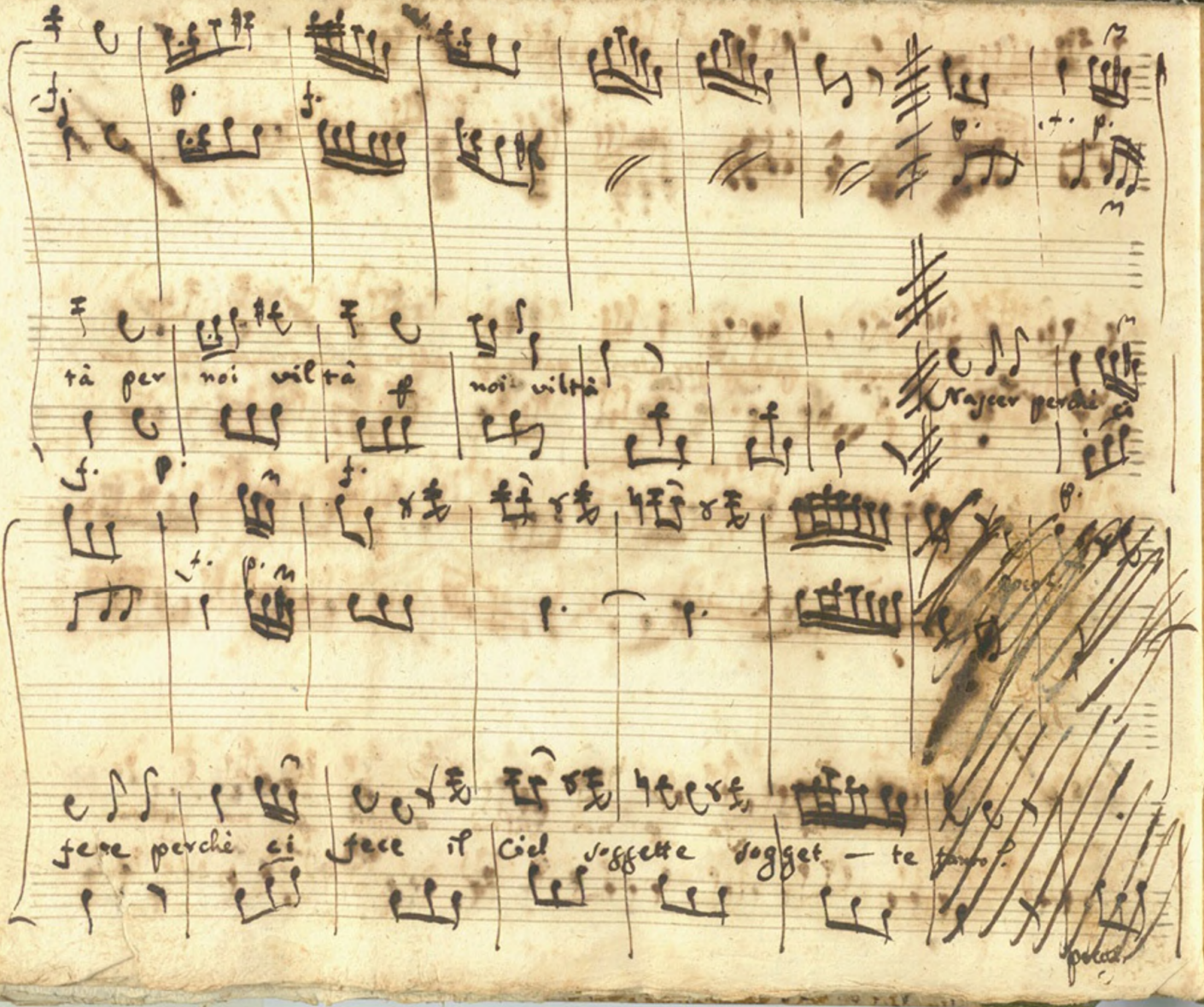

Atto 3o. Pma.
Arpalice
And.
p.
f.
p.
Nascer perchè ci
p.


fece perchè ci fece il ciel voggette
get - te tanto quel che altri è vanto per altri è vanto si fà

p. f. p. f.

noi viltà si fa noi viltà si fa per noi viltà

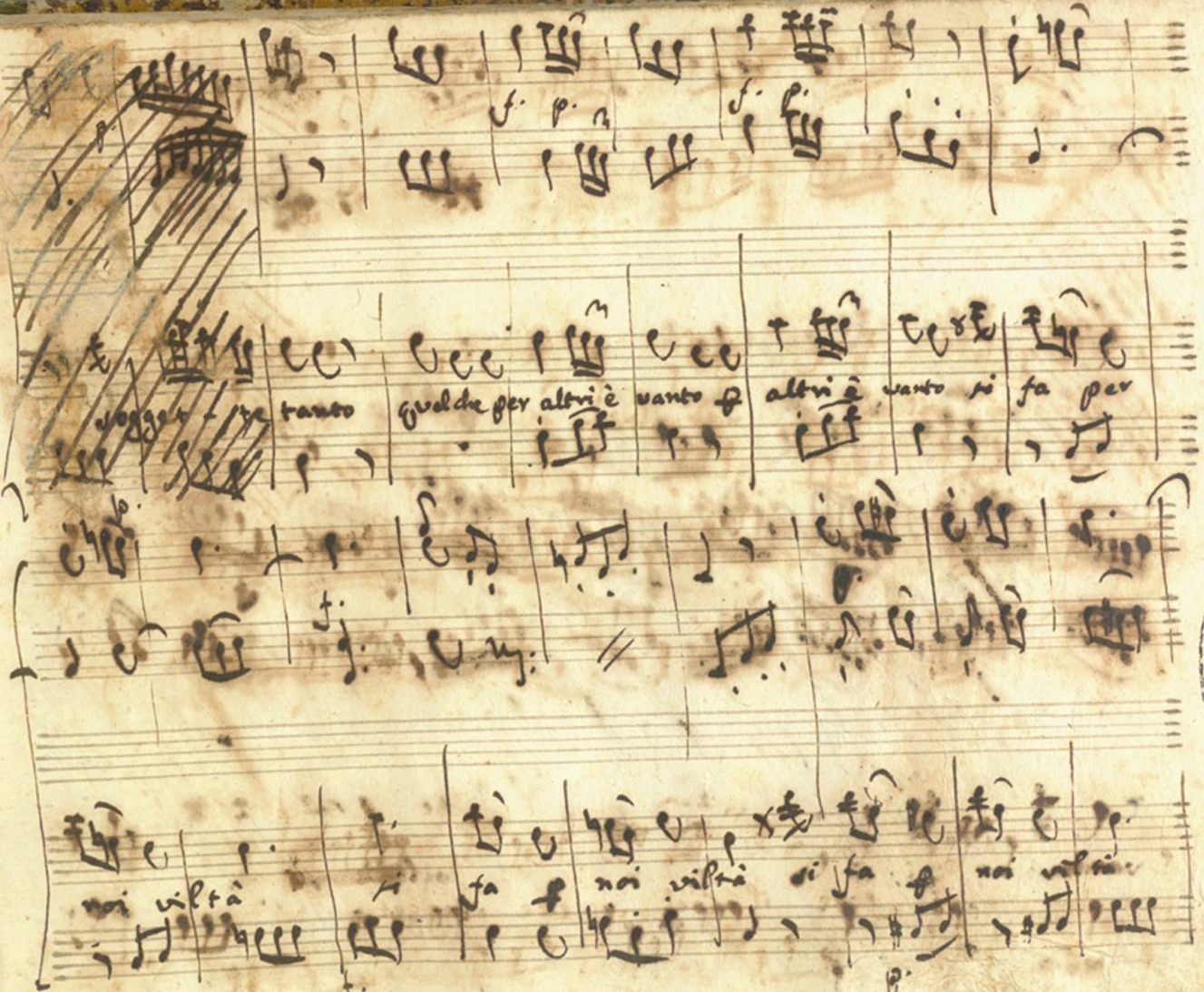
f. p. f. per noi vil



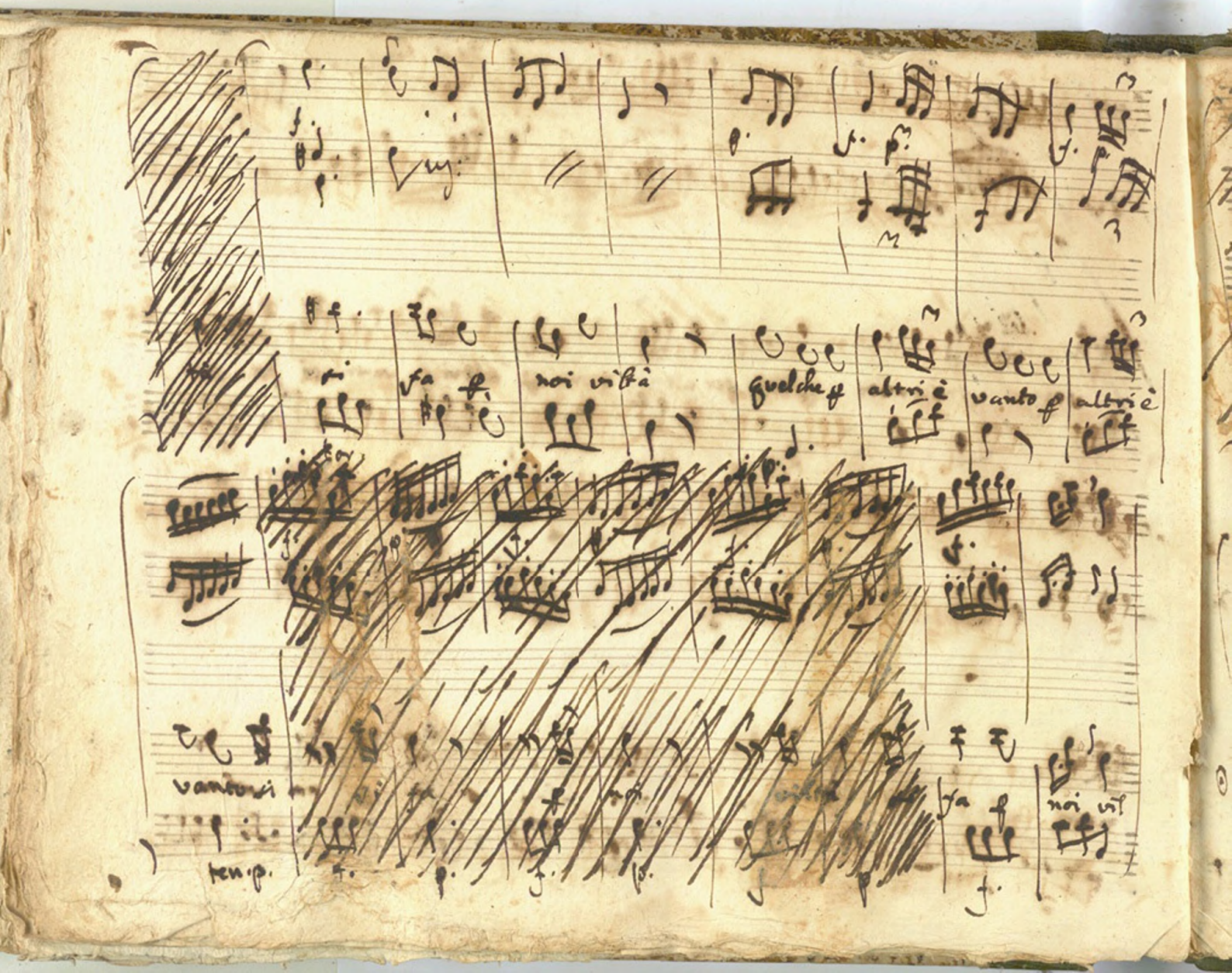
tà per noi viltà noi viltà

Nascer perchè ci

fece perchè ci fece il Ciel soggette sogget — te tanto?



REAL CONSERVATORIO DI MUSICA


fa
noi vista
quelche
altri è
vanto
altri è
vantovi
ten.p.
fa
noi vis

f. assai

tà

per noi

tà

noi viltà

f. assai

noi vilta

ten.

si fà virtù per voi ogni più vile affetto: ogni virtù difetto sempre per

noi si fa sempre sempre per noi si fà per noi si fà

dal segno

Scena II.

Mandane, e Mitridate

Mand=

(Ecco l'indegno.) Oh quanto Mitridate, io ti devo. A prò di

Ciro io so già quanto oprasti, e Cambise lo sa. Pensiamo entrambi le tue cure a premi-

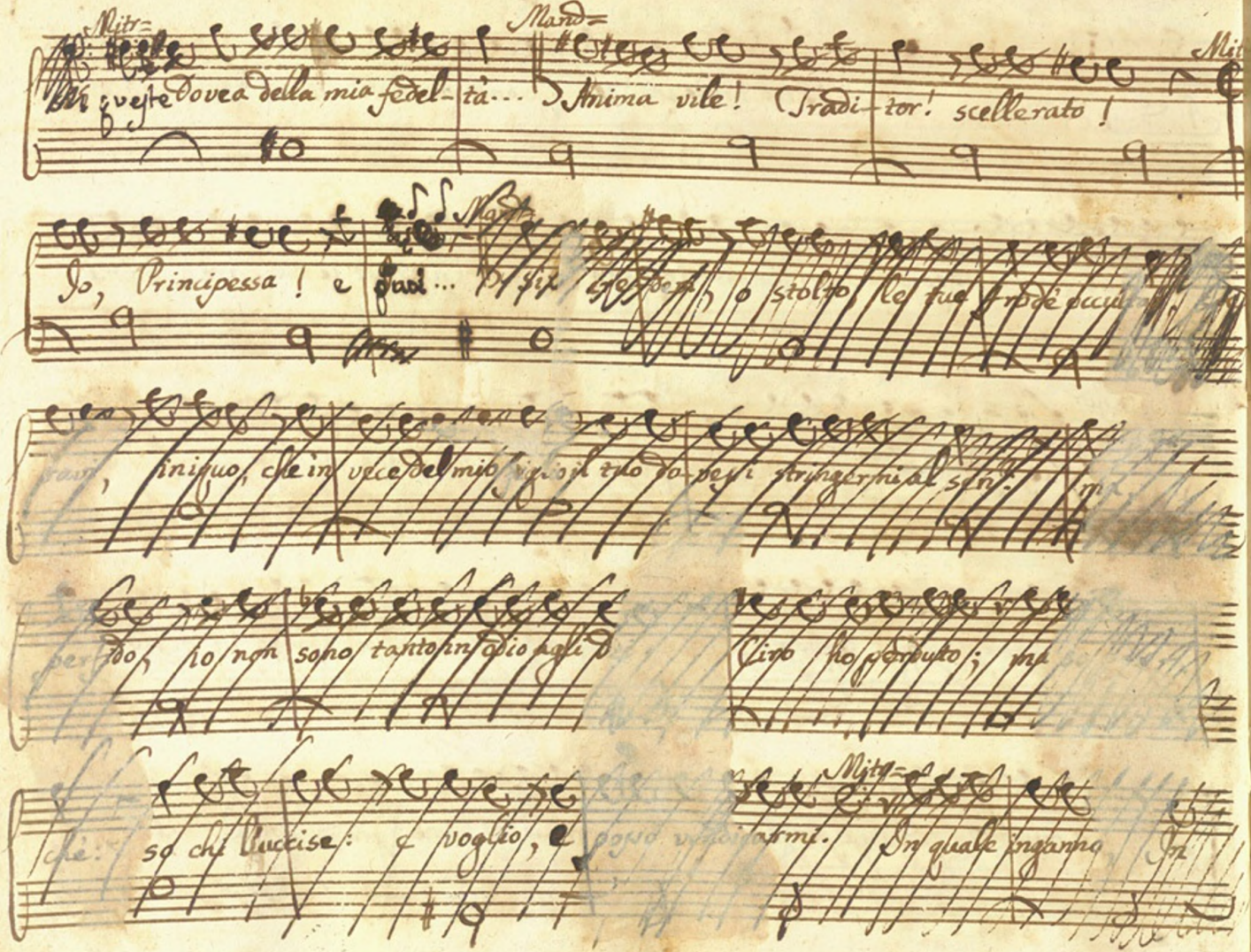
Mitr

ar. Questo parlar mi di premio assai mi offende. Che Mandane mi crede Mercenario lo

Mand=

Numi, a qual segno può simular l'indegno. È ver: perdona. Il desio d'es

mi trasporto. Dovea pensar, che il suo premio dell'alme grandi son l'opre lor no e lo



Mitr=

Mand=

Mit

questa dovea della mia fedel- tà... Anima vile! Tradi- tor! scellerato!

Mand=

Io, Principessa! e pari... Di sì [illegible], o stolto, le tue frode occul-

tavi, iniquo, che in vece del mio [illegible] il tuo do- vesi stringermi al sen. ma

perfido, io non sono tanto in odio agli D[illegible] Ciro ho perduto; ma

Mitr=

che: so chi l'uccise: e voglio, e posso vendicarmi. In quale inganno In

Mand=

mise ... Taci, e m'as-colta, e comincia a tremar. Sappi, che in questo Mo-

Mitr= Mand=

mento in cui ti parlo, sta spirando il tuo figlio. Ah come! Ed io, sentimi, tradi-

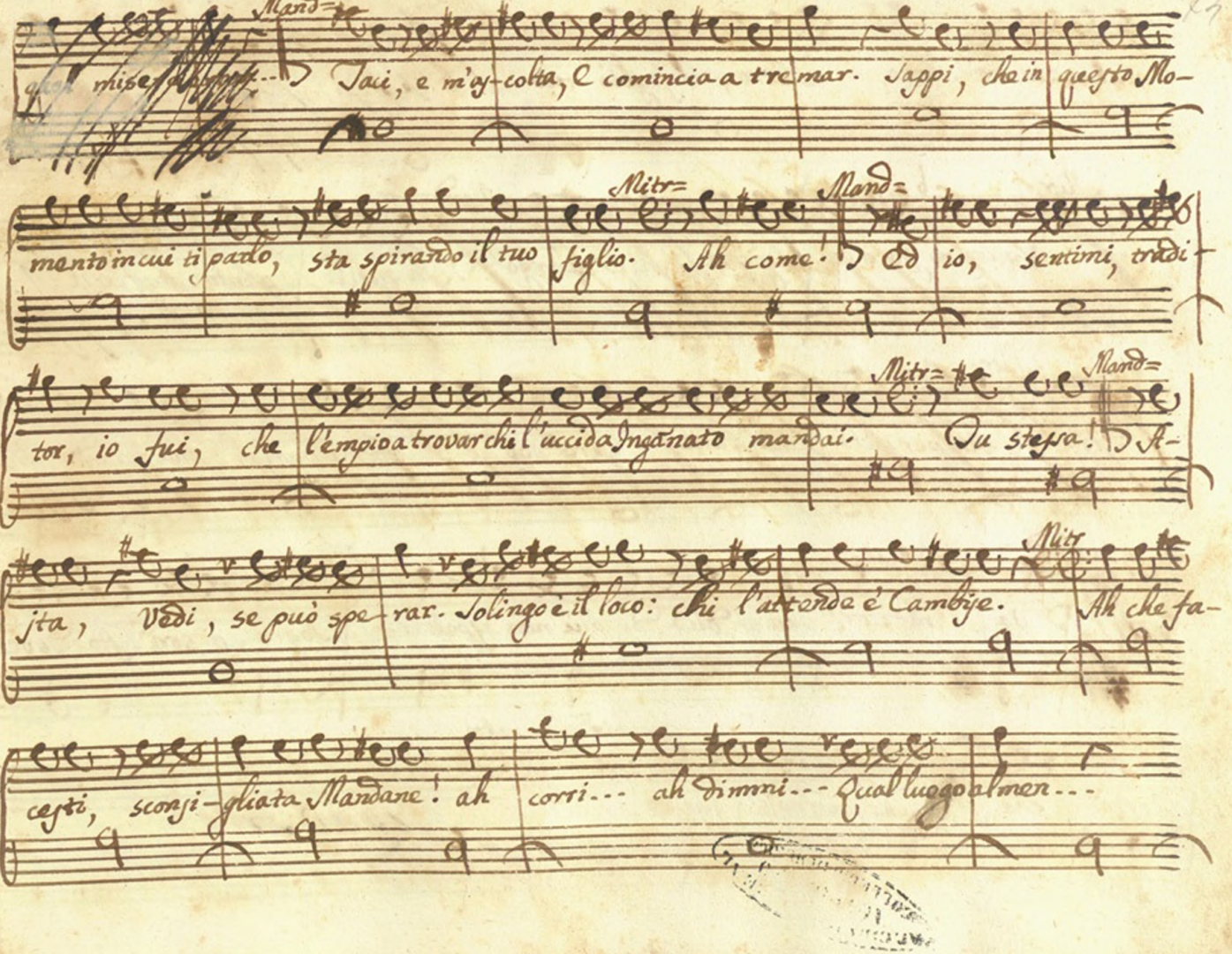
Mitr= Mand=

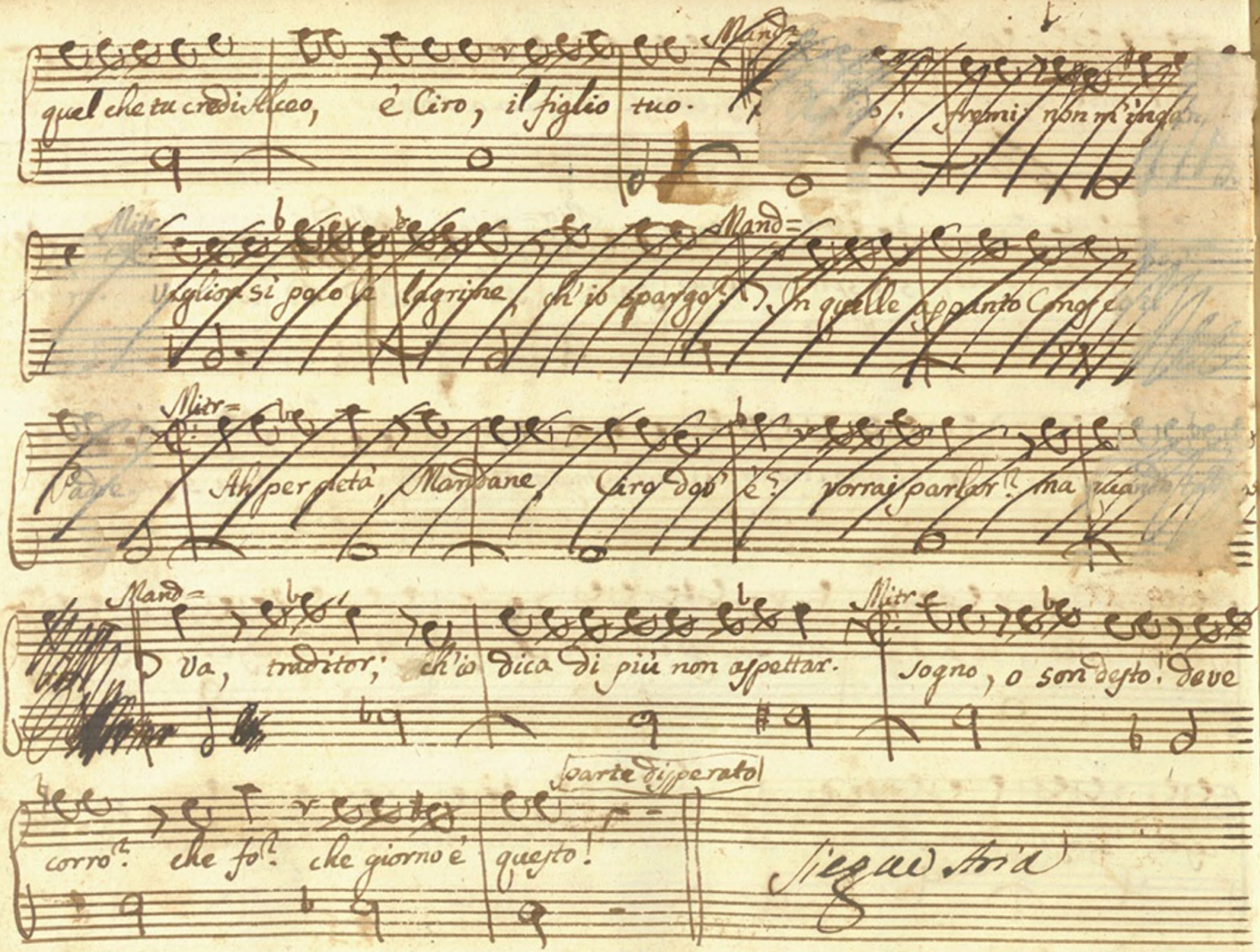
tor, io fui, che l'empio a trovar chi l'uccida Ingannato mandai. Tu stessa! A-

Mitr

sta, Vedi, se può spe-rar. Solingo è il loco: chi l'attende è Cambise. Ah che fa-

cesti, sconsi-gliata Mandane! ah corri... ah dimmi... Qual luogo almen...





quel che tu credi Alceo, è Ciro, il figlio tuo. Mand= [illegible] fremi; non m'ingan[illegible]

Mitr= Vaglion sì poco le lagrime, ch'io spargo? Mand= In quelle appunto Conosco

Padre Mitr= Ah per pietà, Mandane, Ciro dov'è? vorrai parlar? ma [illegible]

Mand= Va, traditor; ch'io dica di più non aspettar. Mitr= Sogno, o son desto! deve

corro? che fo? che giorno è questo! parte disperato

Siegue Aria

Scena III.

Mandane ed Arpago

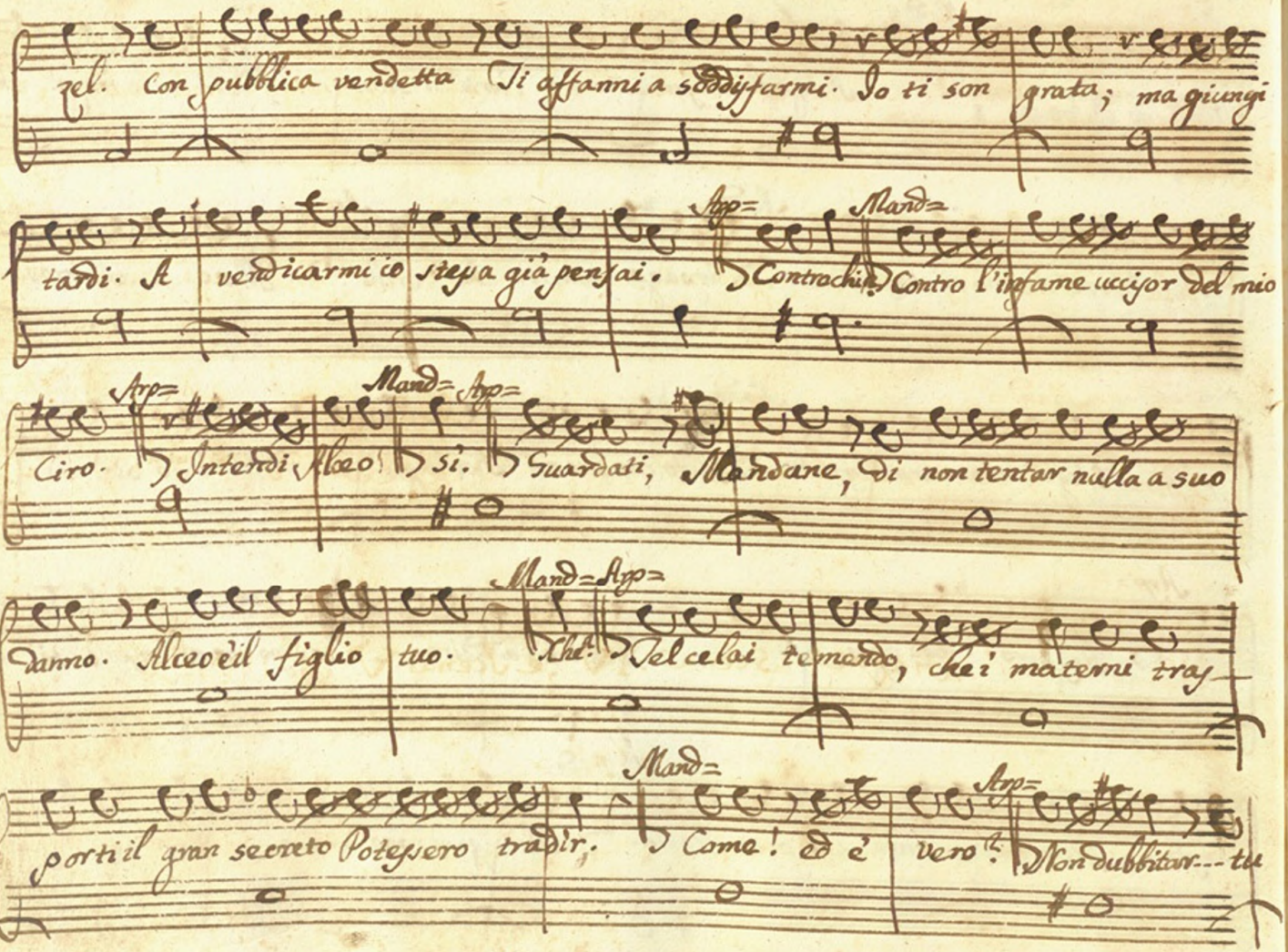
Mand= A qual eccesso arriva l'arte di simular! Arp= Nè qui lo veggo! ah

dove, dove mai si nasconde! Mand= Arpago amato! che cerchi? Arp= Alceo. se nol ritrovo io

perdo d'ogni mia cura il frutto. Mand= Altro non bramo. Non agi- tarti: io so dov'

è. Arp= Respiro. lode agli Dei. Oh me l'addita. è tempo che al popolo si

mostri. Altro non manca, che presentarlo. Mand= Oh generoso amico! Veggo il tuo



zel. Con pubblica vendetta Ti affanni a soddisfarmi. Io ti son grata; ma giungi

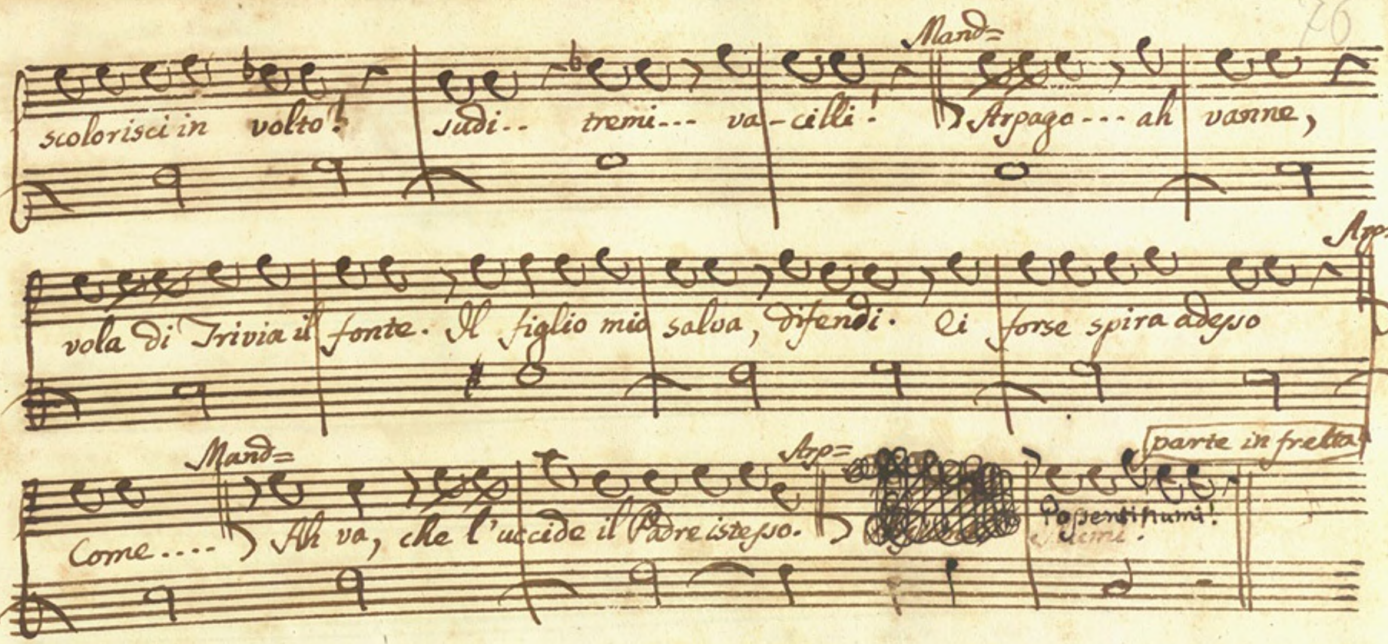
tardi. A vendicarmi io stessa già pensai. Arp= Contro chi? Mand= Contro l'infame uccisor del mio

Ciro. Arp= Intendi Alceo! Mand= sì. Arp= Guardati, Mandane, di non tentar nulla a suo

danno. Alceo è il figlio tuo. Mand= Xhe? Arp= Tel celai temendo, che i materni tras-

porti il gran secreto Potessero tradir. Mand= Come! ed è vero? Arp= Non dubbitar--- tu

Mand=



scolorisci in volto! sudi-- tremi--- va-cilli! Arpago--- ah vanne,

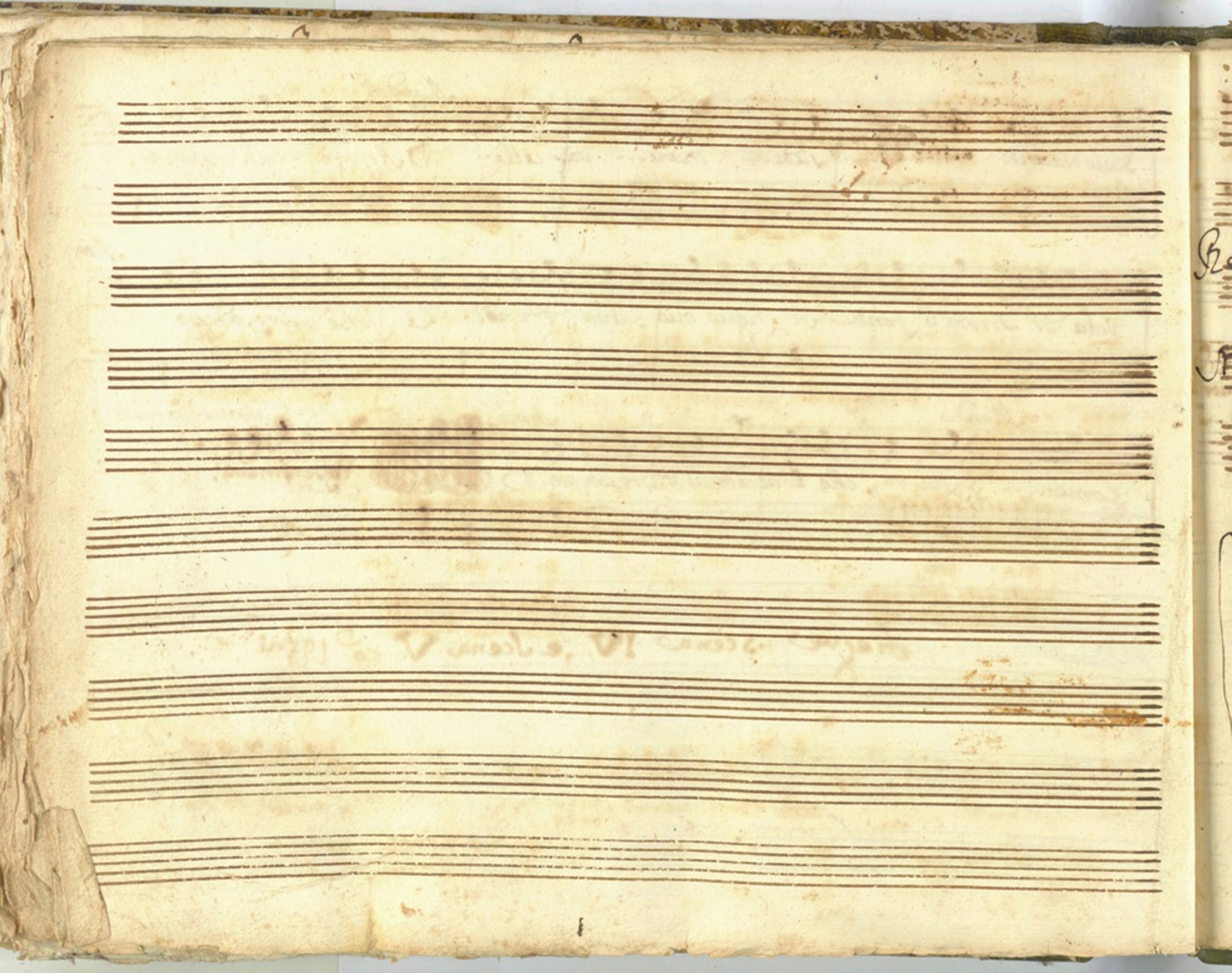
Arp=

vola di Trivia il fonte. Il figlio mio salva, difendi. Ei forse spira adesso

Mand= Arp= parte in fretta

Come.... Ah va, che l'uccide il Padre istesso. Possenti numi!

Siegue Scena IV., e Scena V. co' UU.ni



Poventi Numi!

accrescendo

Rec.vo

col Basso

Mandane

accrescendo

oh me infe

Alt.o

pia. poco f. for.

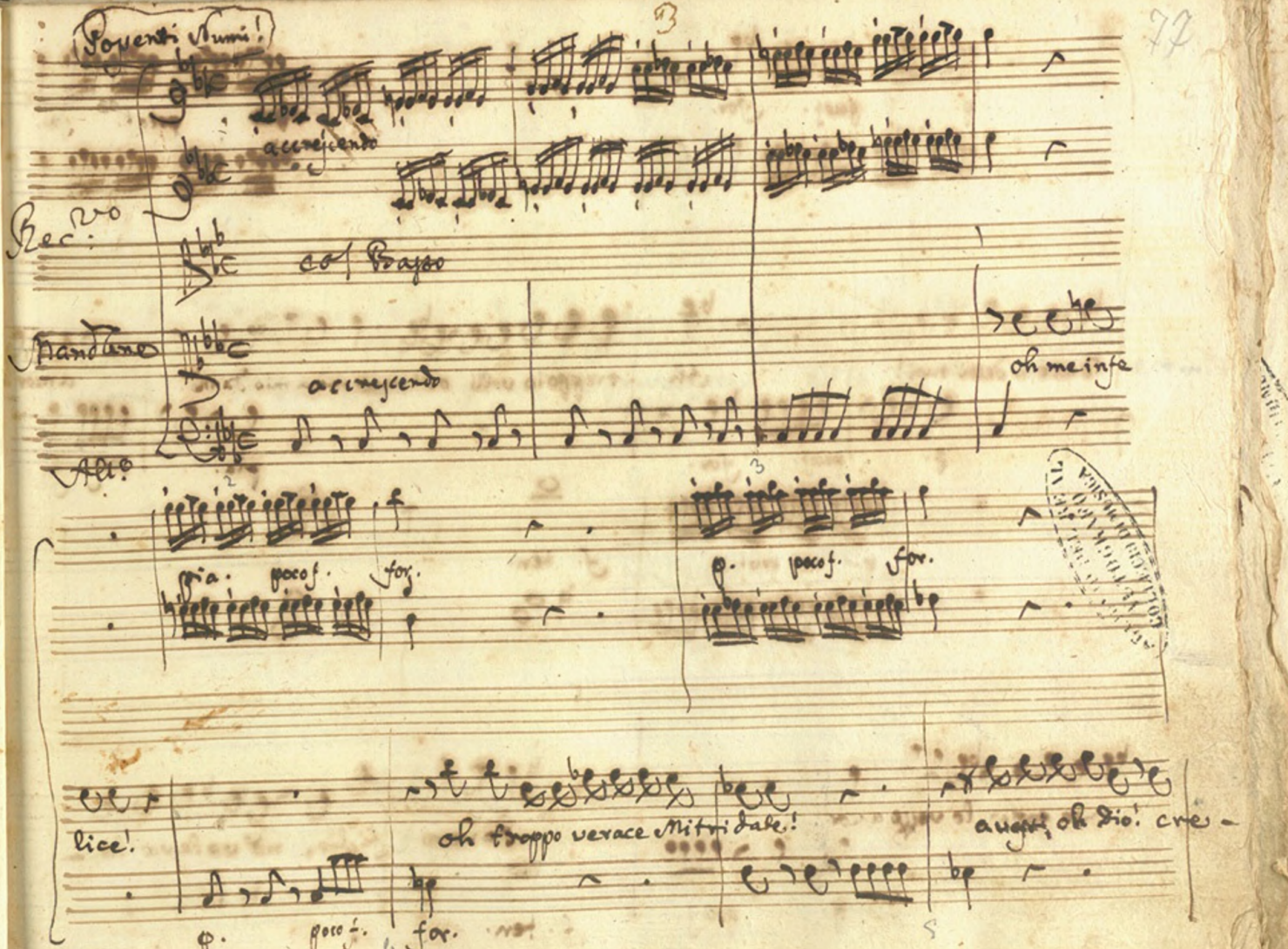
p. poco f. for.

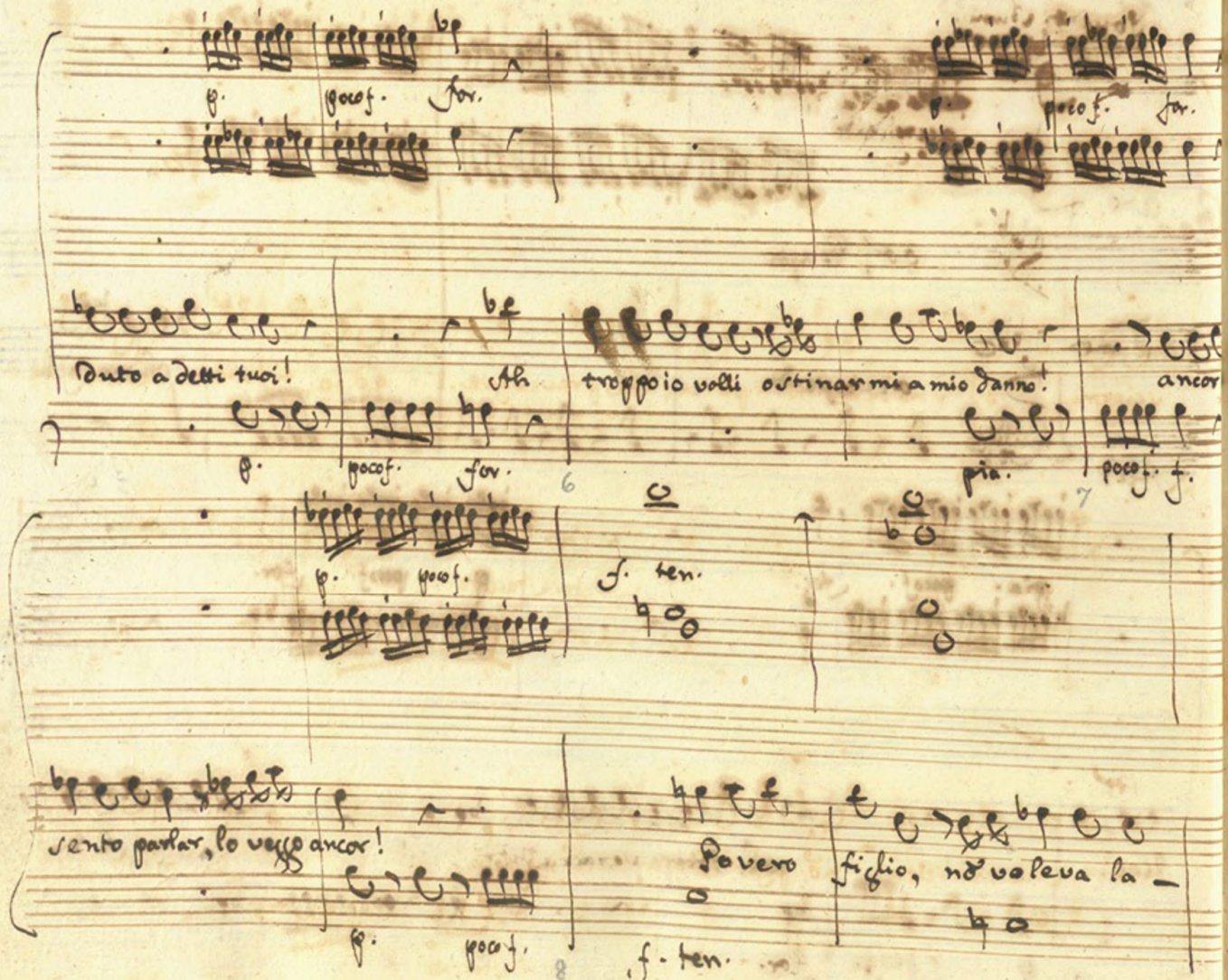
lice!

oh troppo verace Mitridate!

augri, oh Dio! cre-

p. poco f. for.




p. poco f. for.
p. poco f. for.
Dutto a detti tuoi!
bf
Ah
troppo io volli ostinarmi a mio danno!
ancor
p. poco f. for.
pia.
poco f. f.
6
7
p. poco f.
f. ten.
sento parlar, lo veggo ancor!
p. poco f.
Povero
figlio, nō voleva la —
8
f. ten.

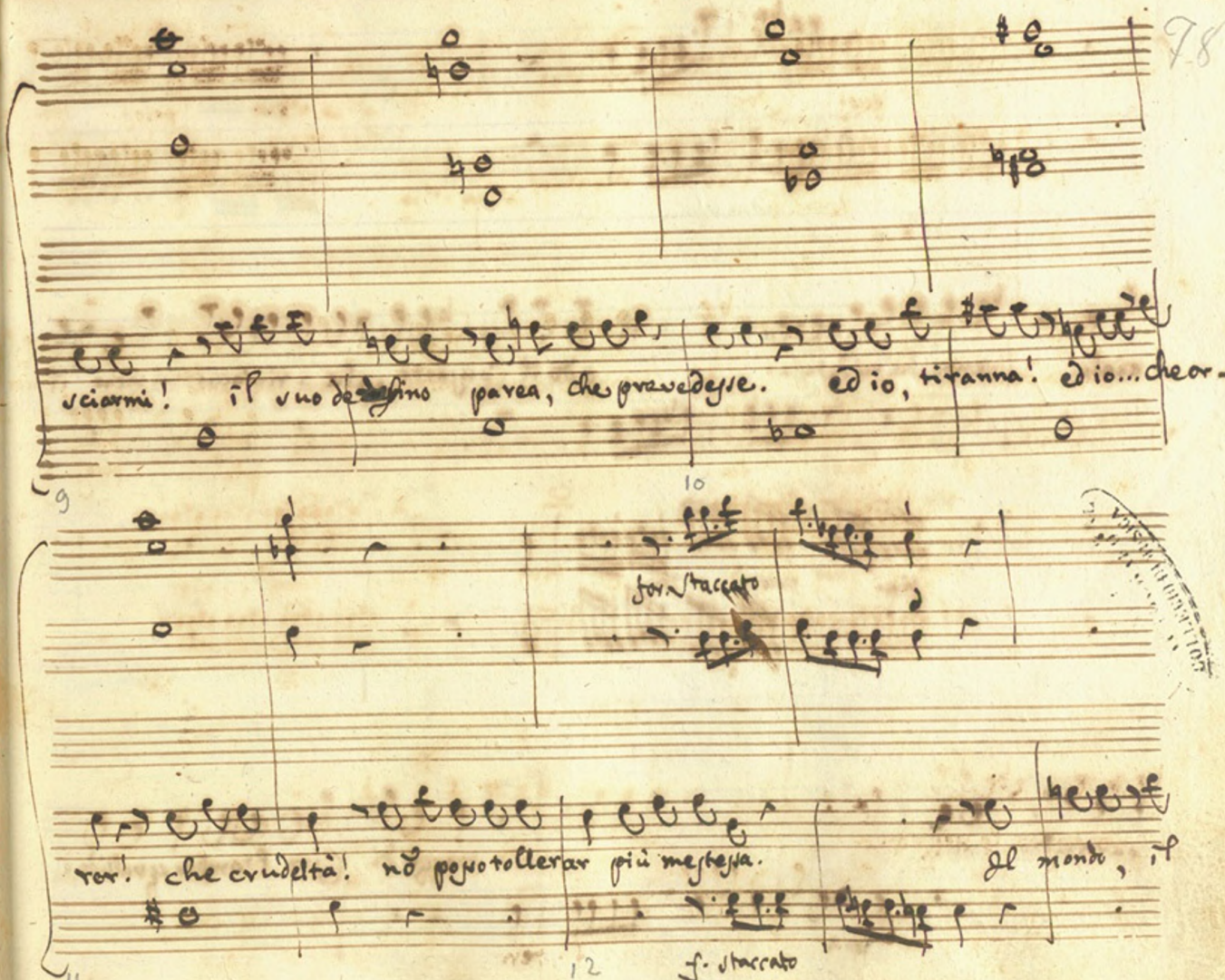
sciarmi! il suo de[illegible]fino parea, che prevedesse. ed io, tiranna! ed io... che or-

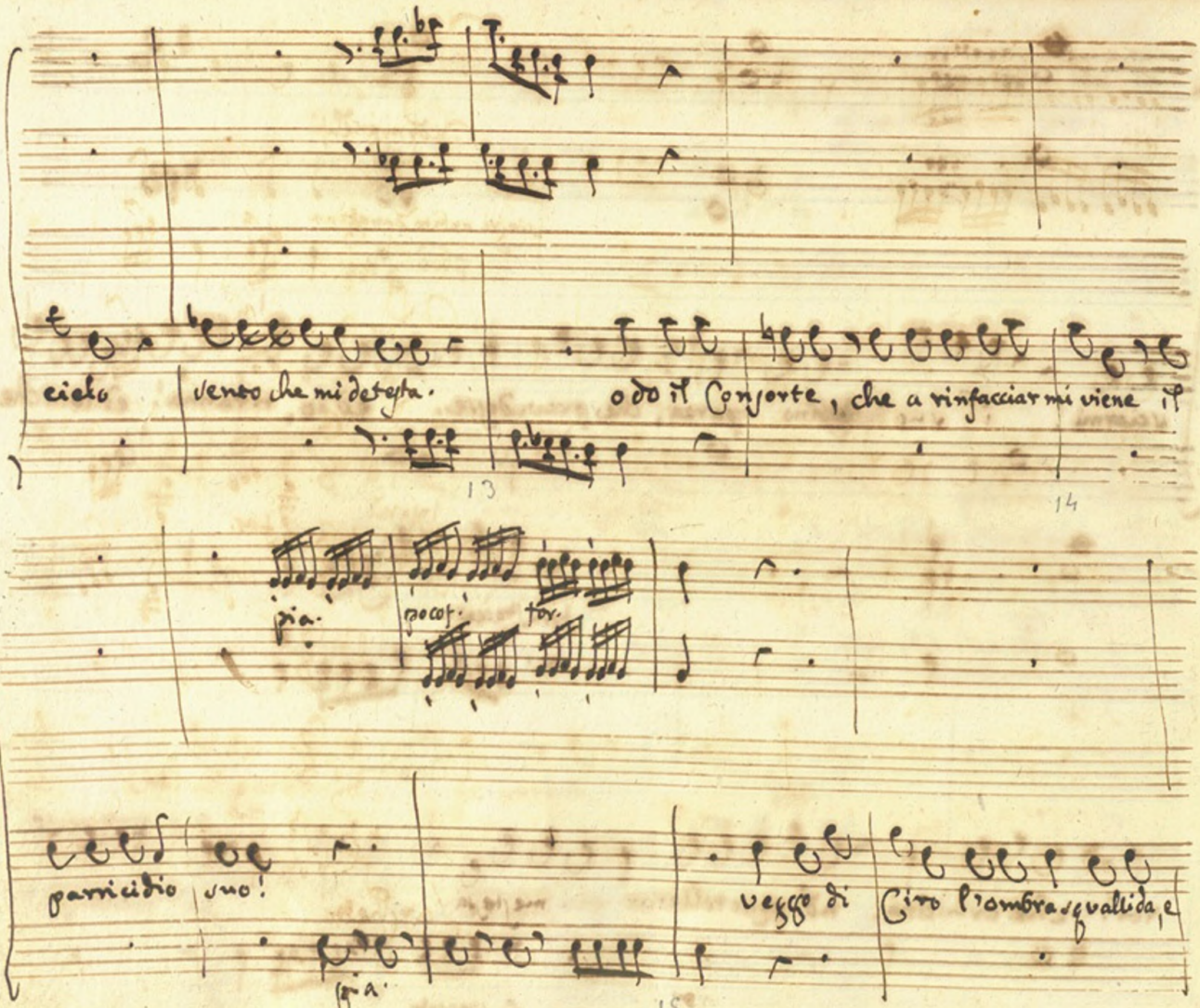
9 10

for. staccato

rer! che crudeltà! nō posso tollerar più mestessa. Il mondo, il

11 12 f. staccato





cielo | sento che mi detesta. | odo il Consorte, che a rinfacciar mi viene il

13 14

pia. | poco f. | for.

parricidio | suo! | veggo di | Ciro l'ombra squallida, e

pia.

15

pia.

corni in delfa

siegue subito cavatina

oboè 1.

mesta,

che stillante di

sangue.....

16

Uni

Larghetto

for.

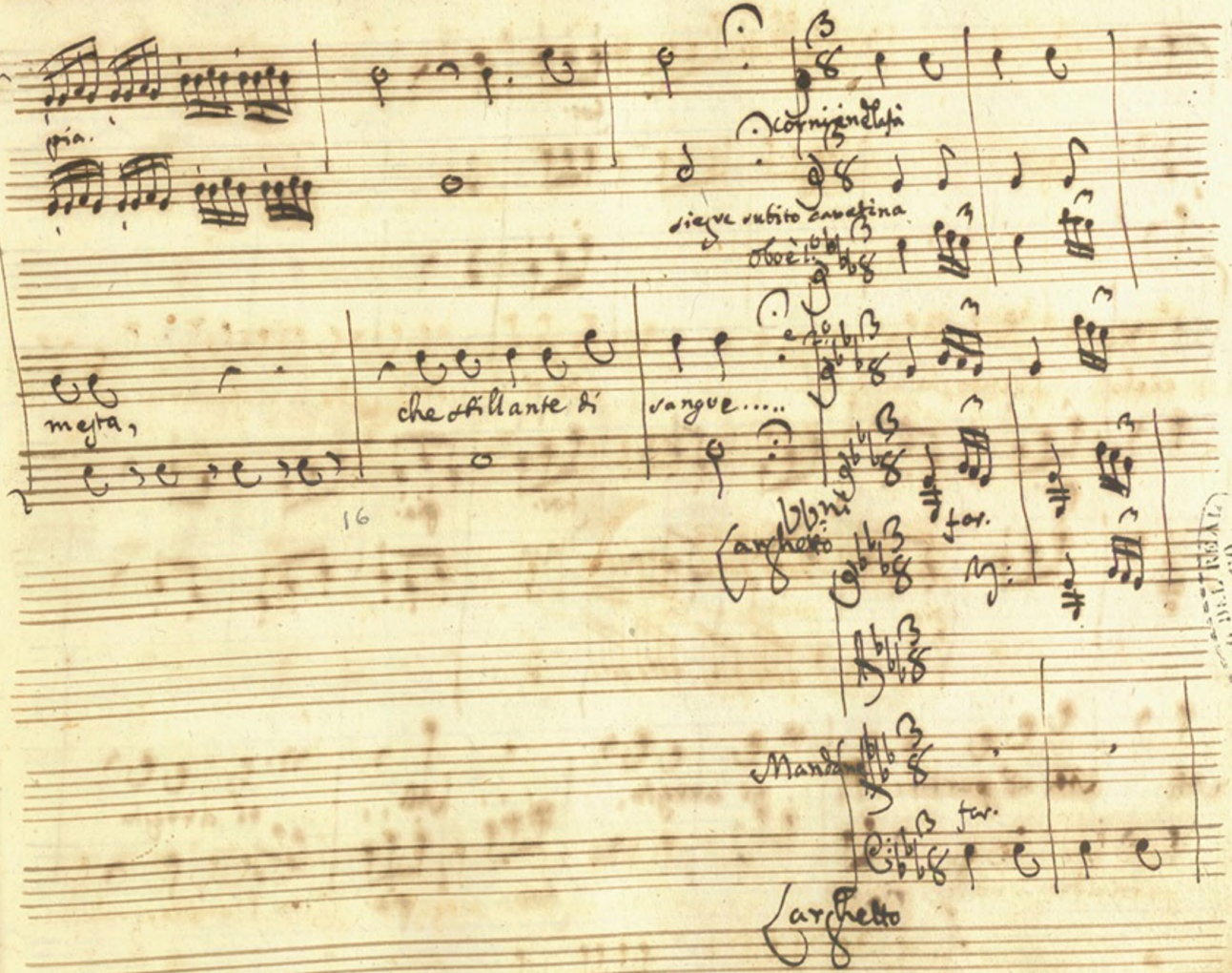
Mandano

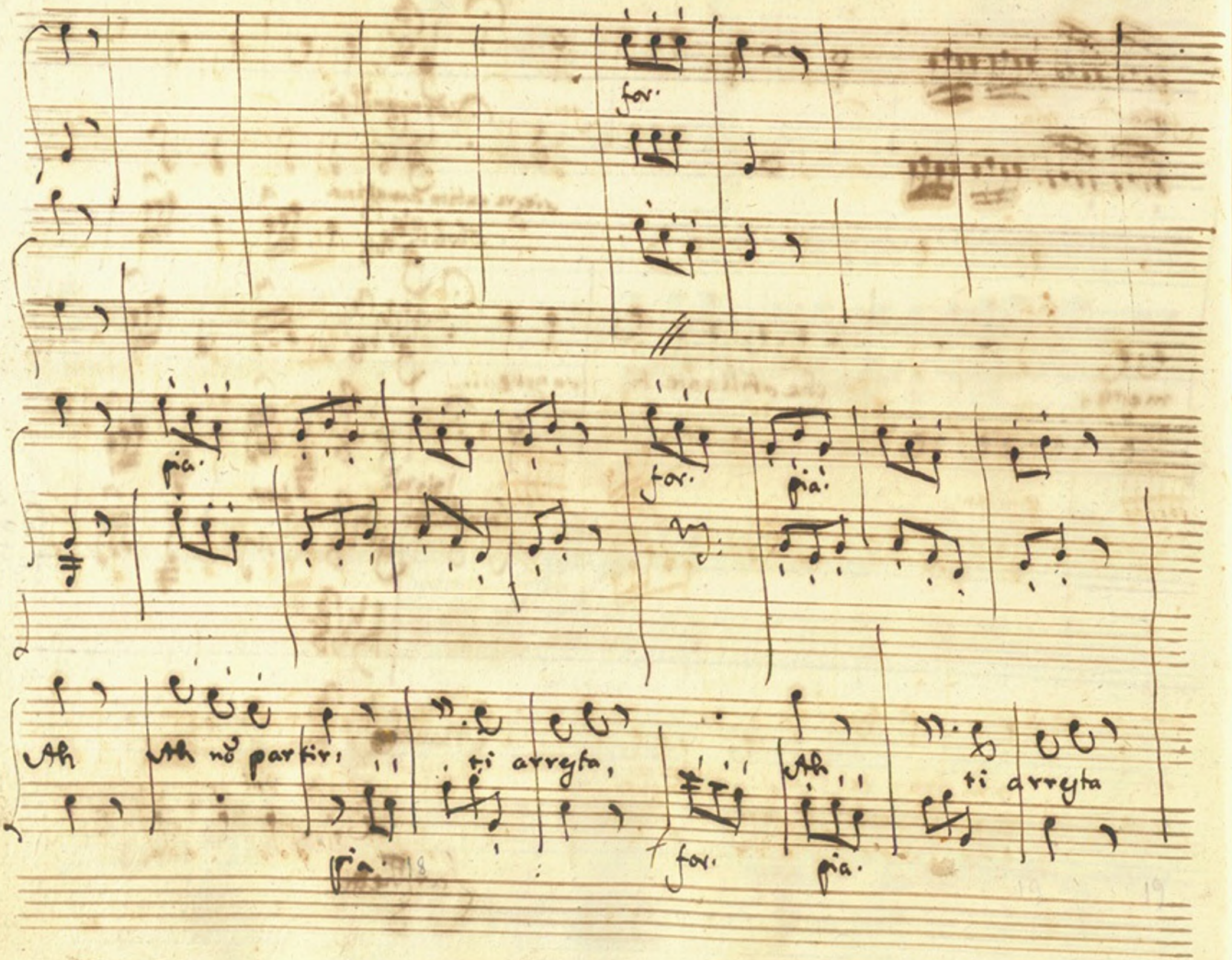
for.

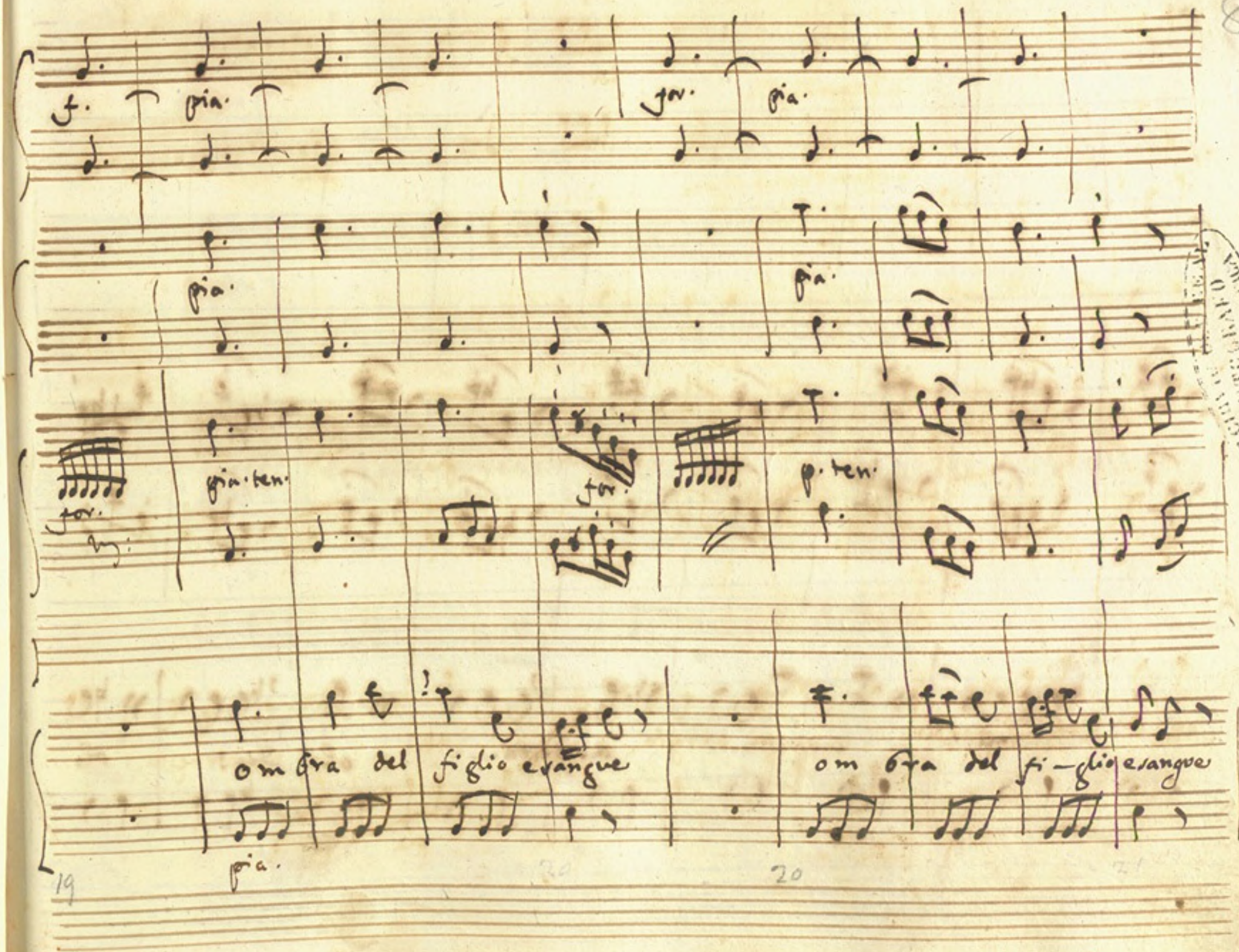
Larghetto

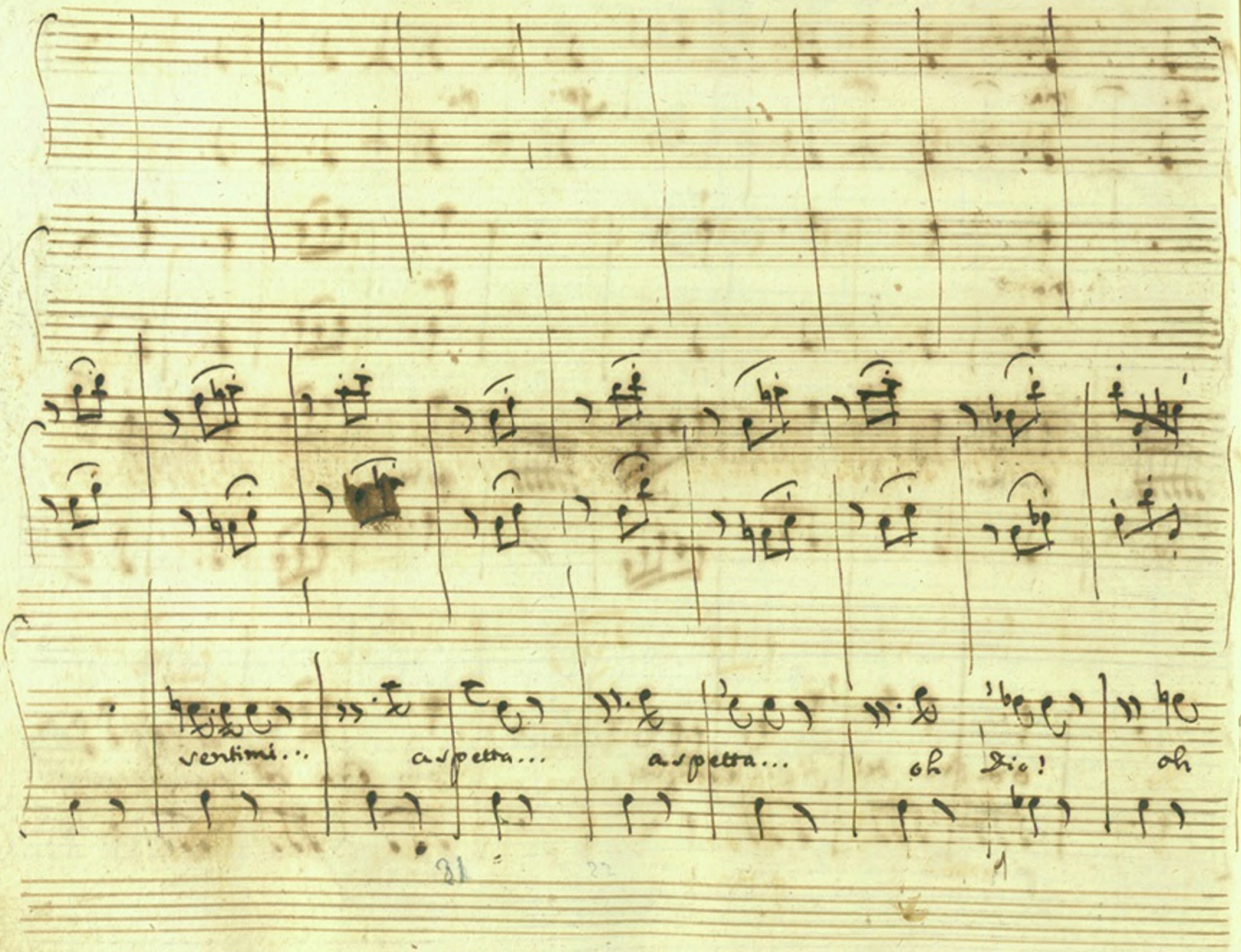
17

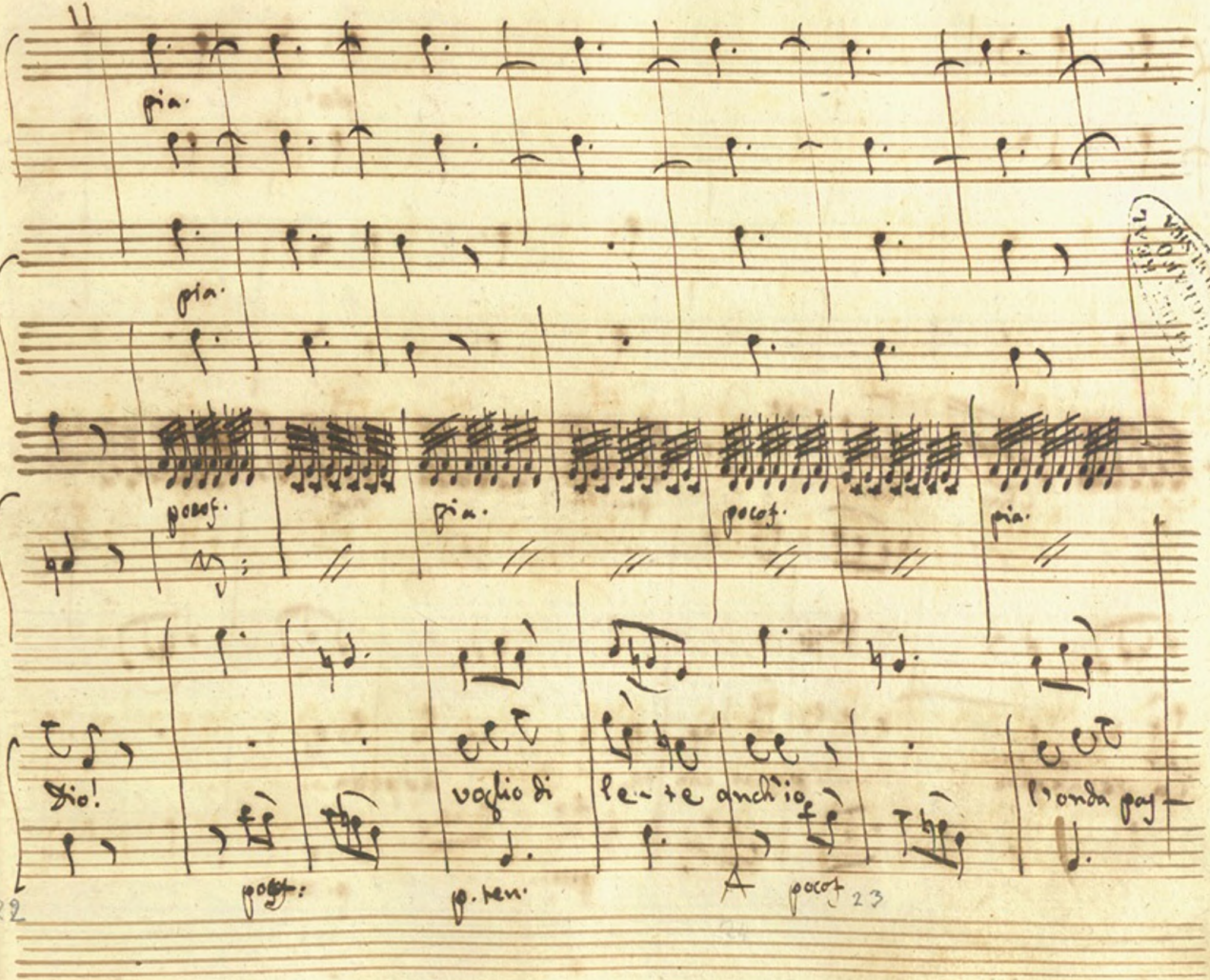
ARCHIVO DEL REAL ALTOGRAFO COLLEGIO DI MUSICA




for.
pia.
for.
pia.
Ah
Ah nõ partir,
ti arreyta,
pia.
for.
Ah
pia.
ti arreyta


f. pia.
for. pia.
pia.
pia.
for.
pia. ten.
for.
p. ten.
om bra del figlio esangue
om bra del fi-glio esangue
pia.
19
20
21


vertimi...
aspetta...
aspetta...
oh
Dio!
oh



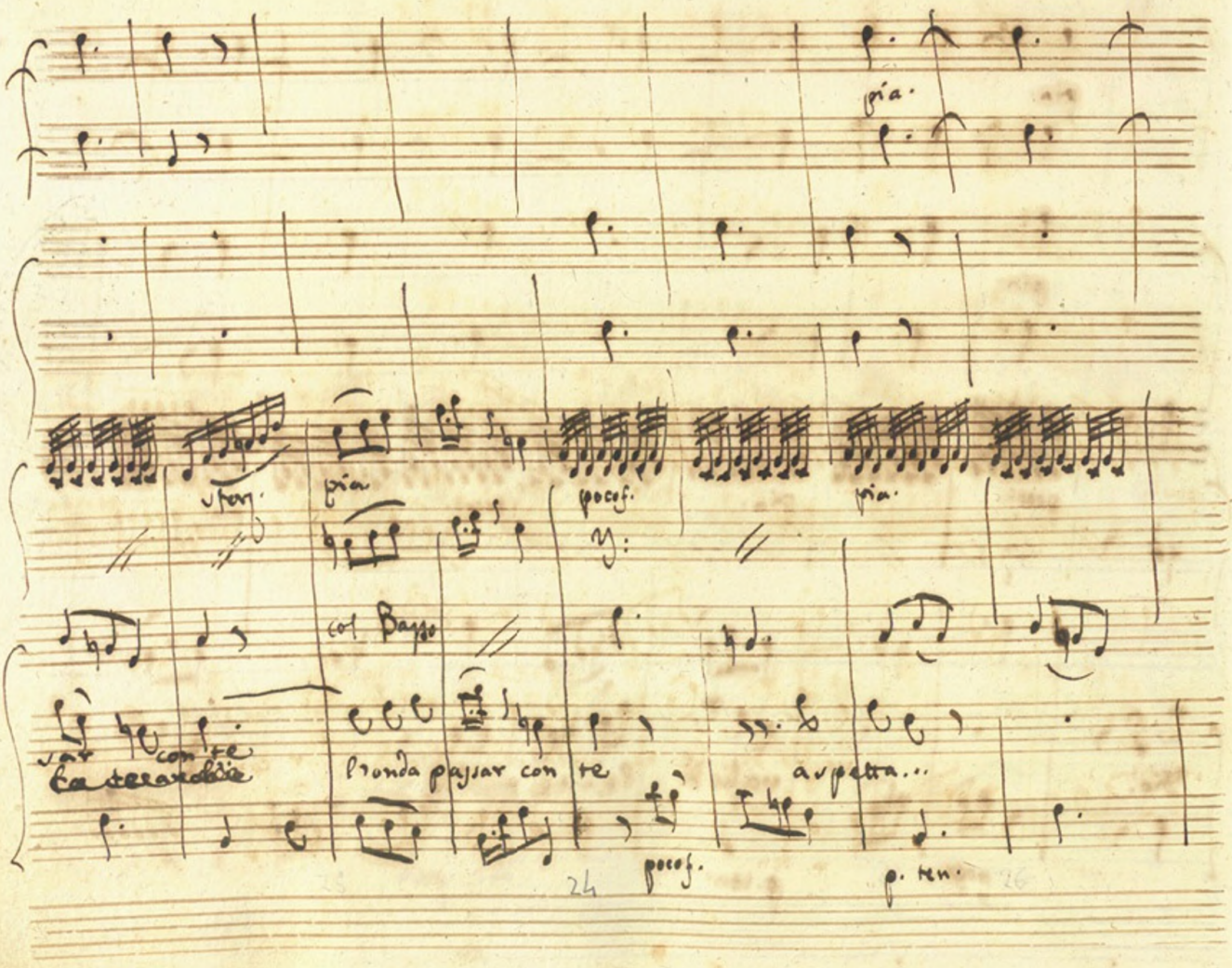
pia.

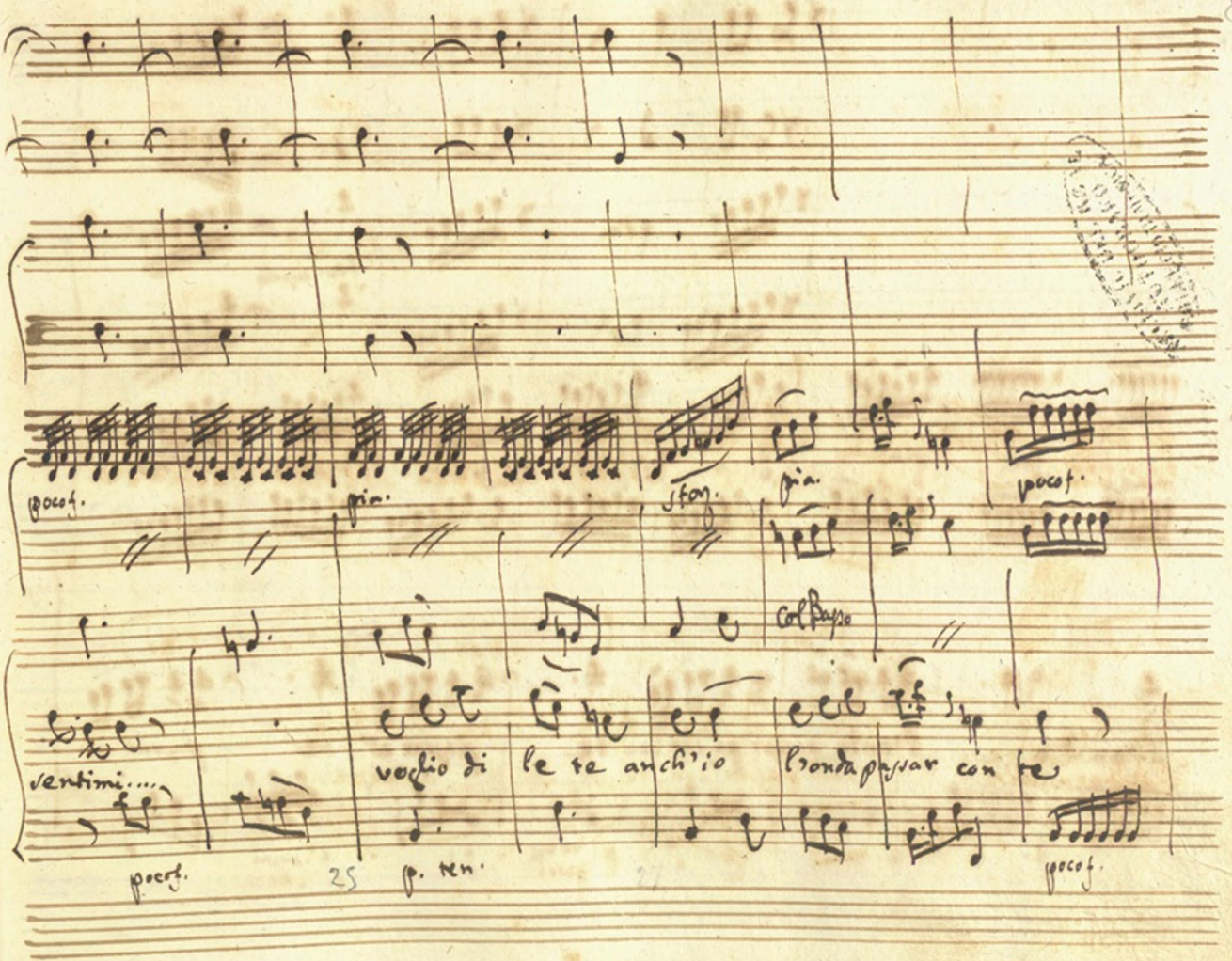
pia.

pocof. pia. pocof. pia.

Dio! voglio di le-te anch'io l'onda pas-

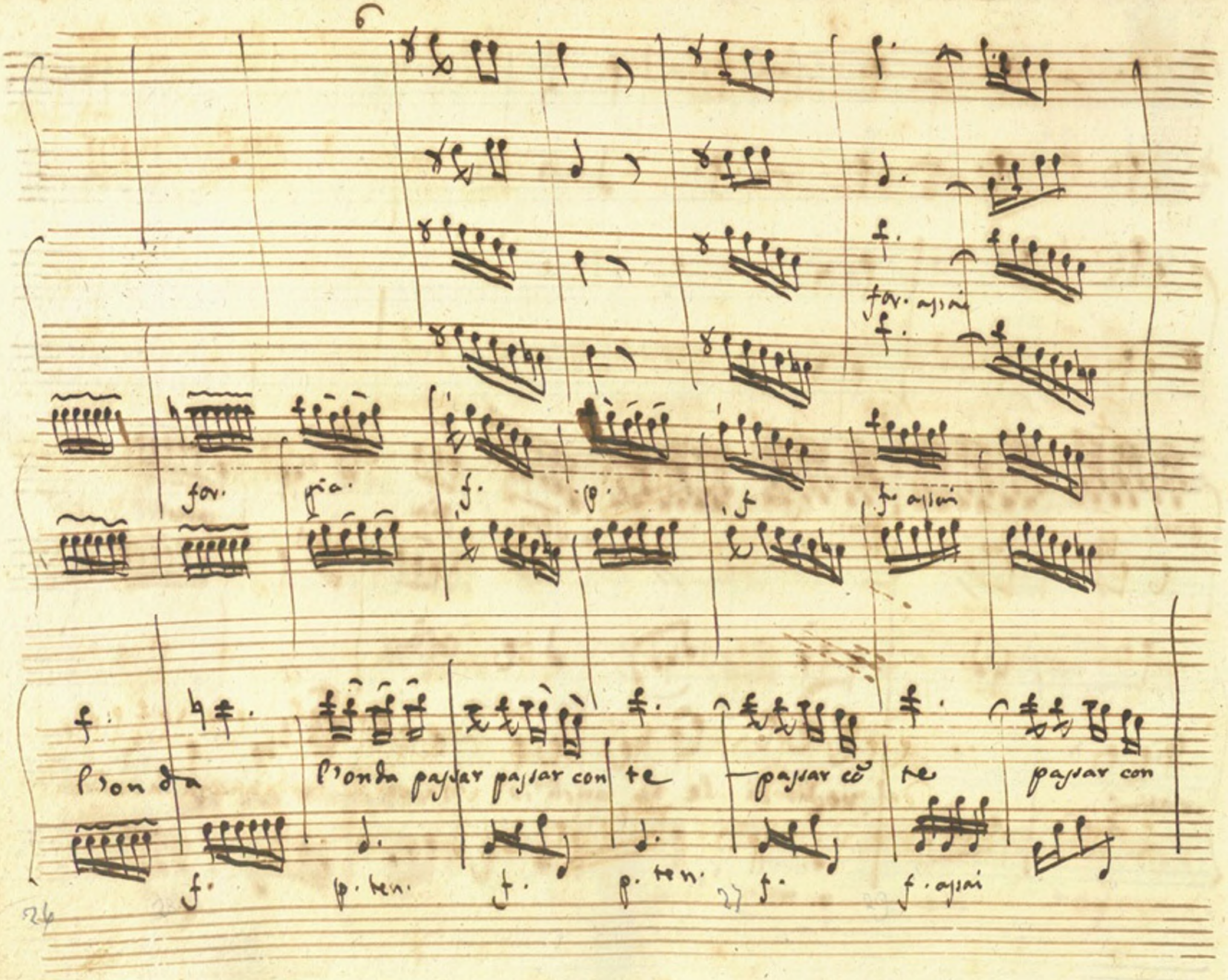
pocof: p. ten. A pocof


pia.
sforz.
pia
pocof.
pia.
col Basso
sar con te
la tirannia
l'onda passar con te
aspetta...
pocof.
p. ten.


pocof.
pia.
stacc.
pia.
pocof.
Col Basso
sentimi....
voglio di le te anch'io
l'onda passar con te
pocof.
35
p. ten.
pocof.

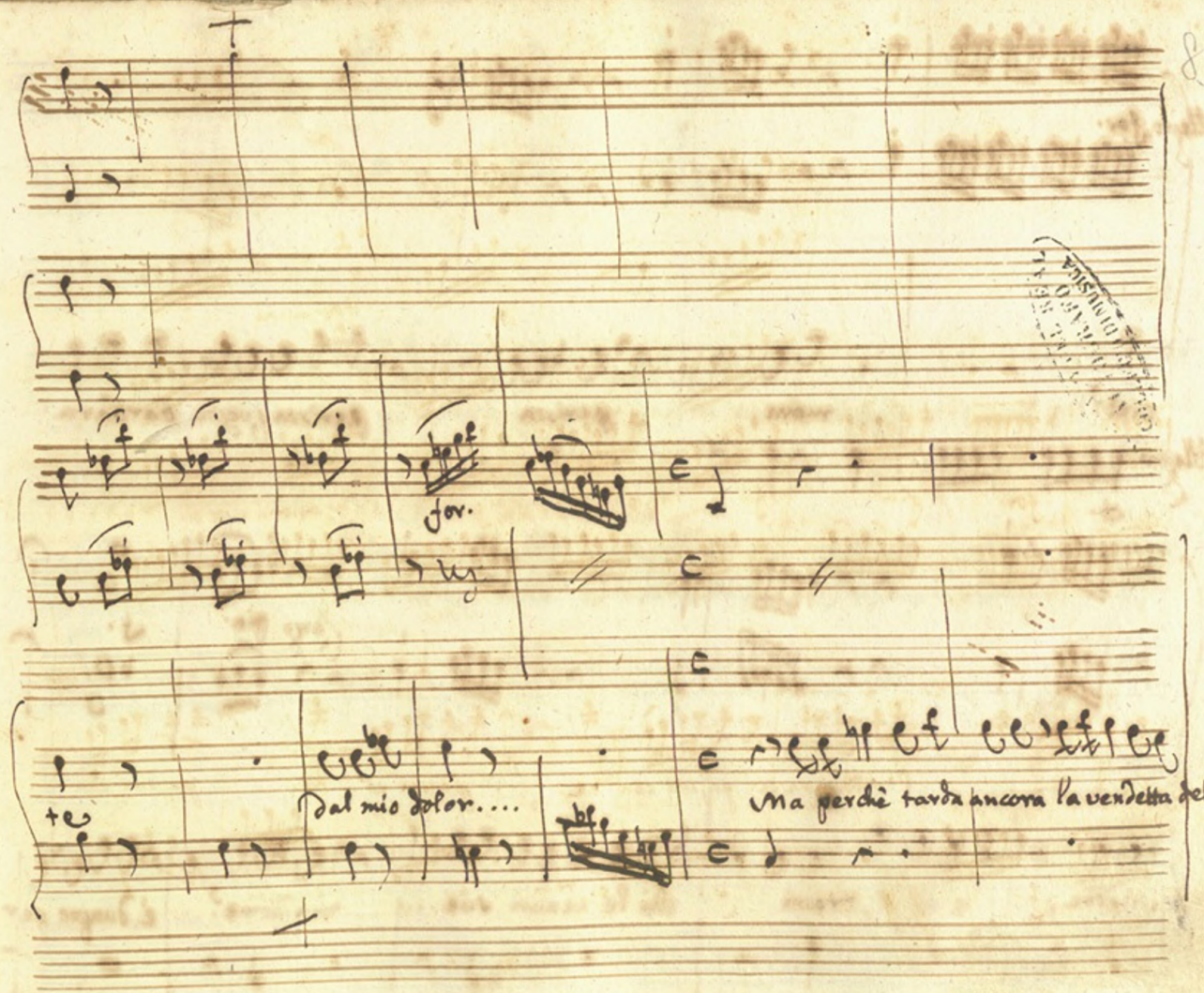
for. assai

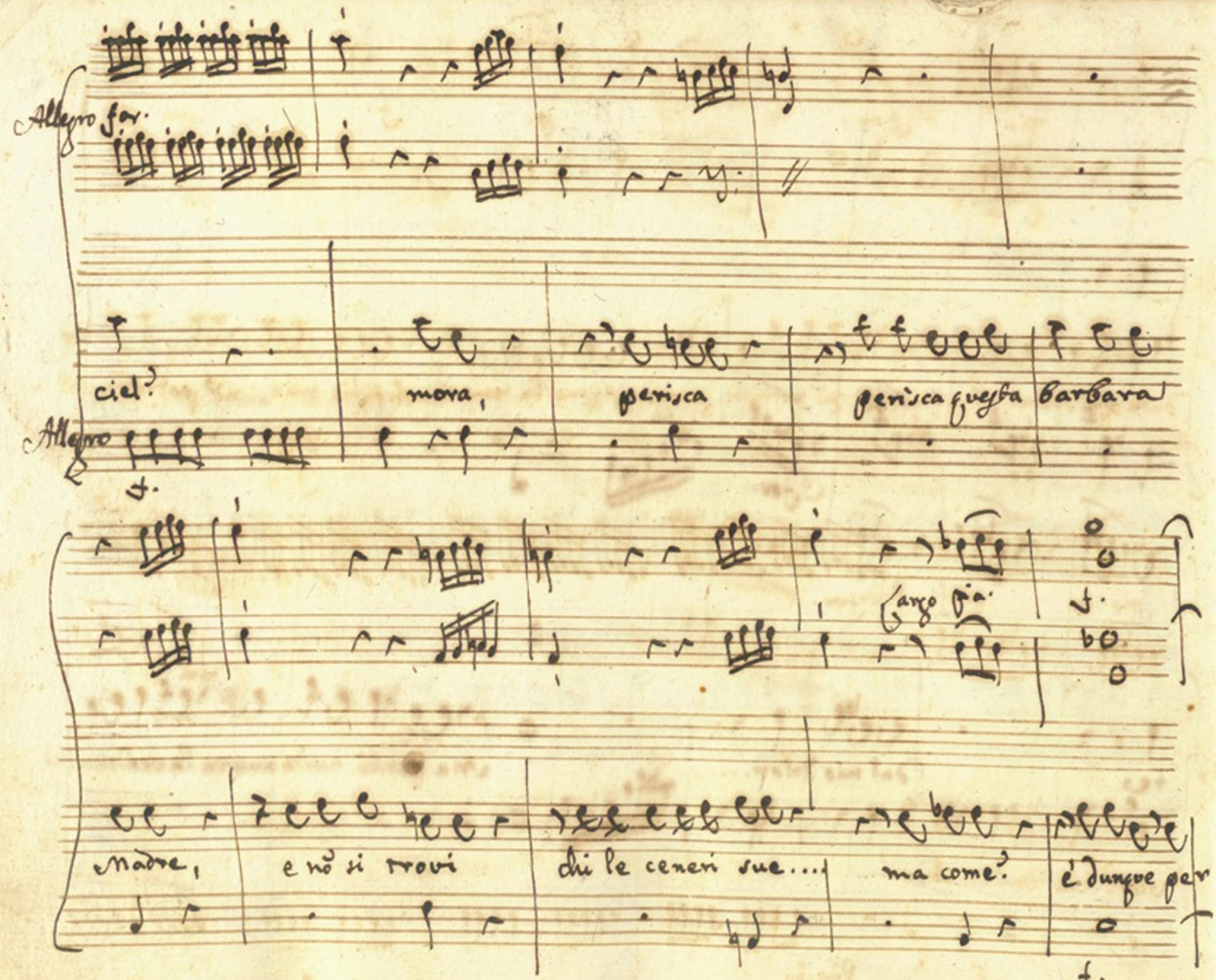
for. pia. f. p. f. f. assai



f. l'onda l'onda passar passar con te passar cõ te passar con

f. p. ten. f. p. ten. f. f. assai


dor.
te
Dal mio dolor....
Ma perchè tarda ancora la vendetta del


Allegro
Allegro
ciel?
mora,
perisca
perisca questa barbara
Largo
madre,
e nō si trovi
chi le ceneri sue....
ma come?
è dunque per

pia. for. p. f.

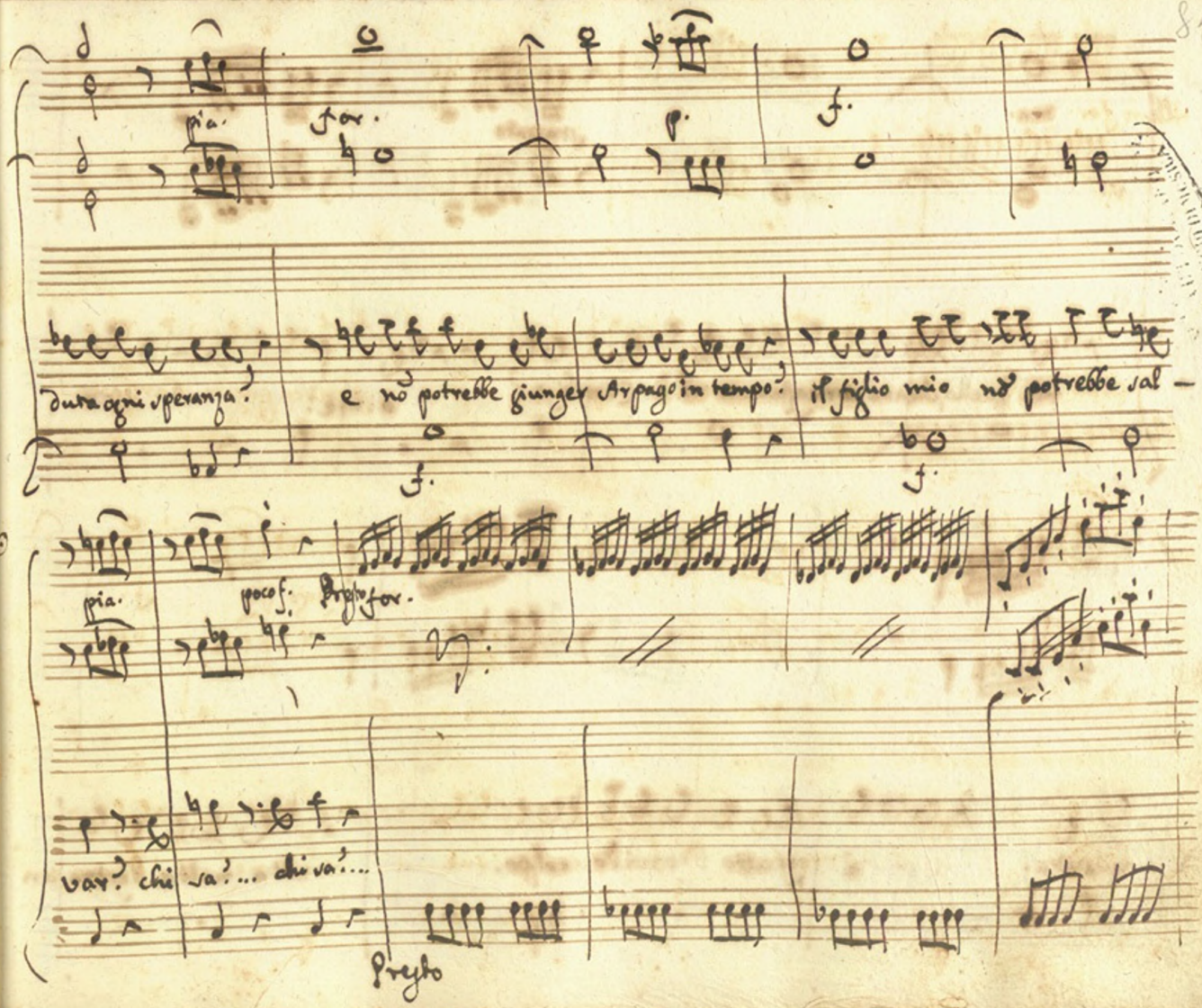
duta ogni speranza? e nō potrebbe giunger Arpago in tempo? il figlio mio nō potrebbe sal-

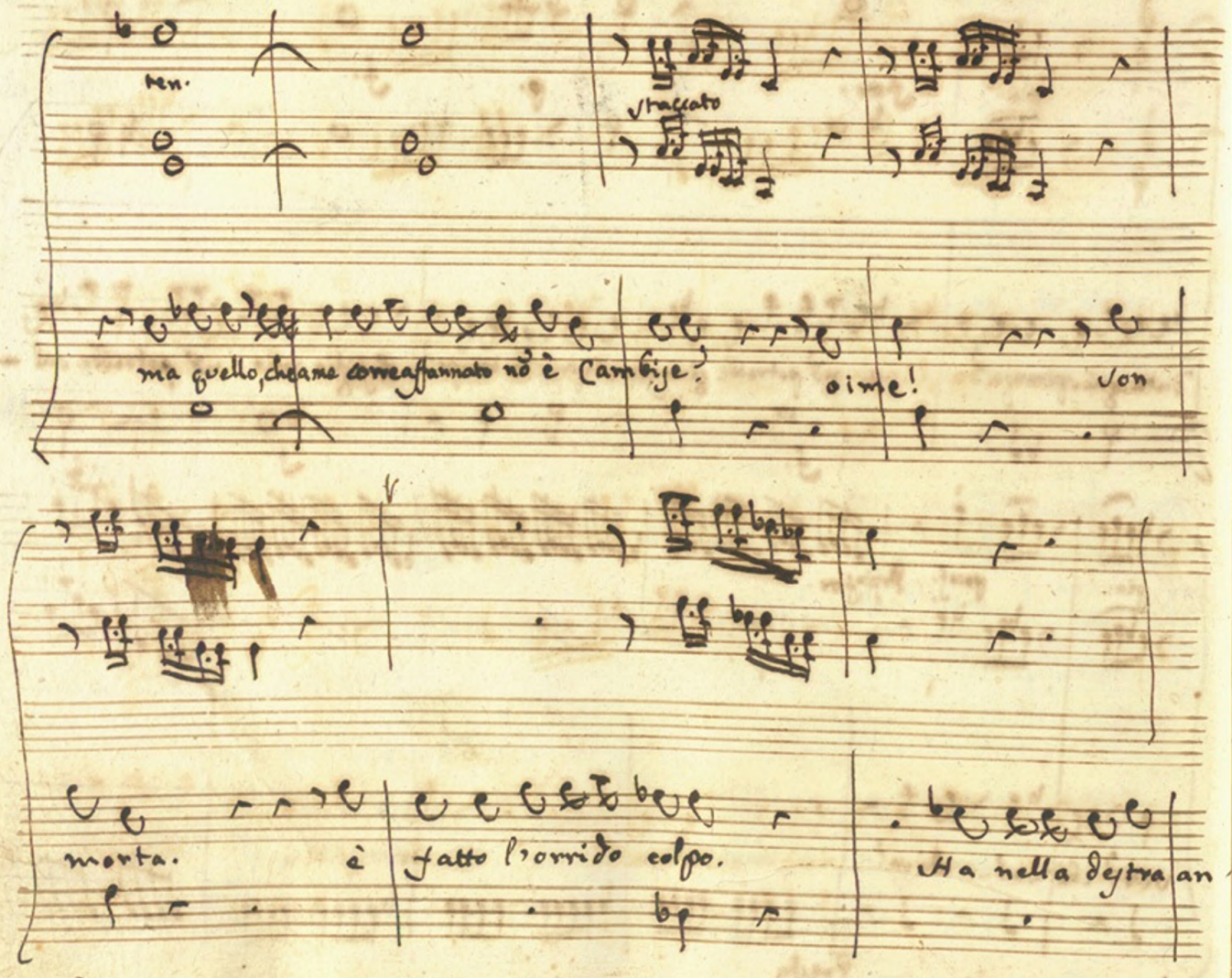
f. f.

pia. poco f. Presto for.

var? chi sa?... chi sa?...

Presto



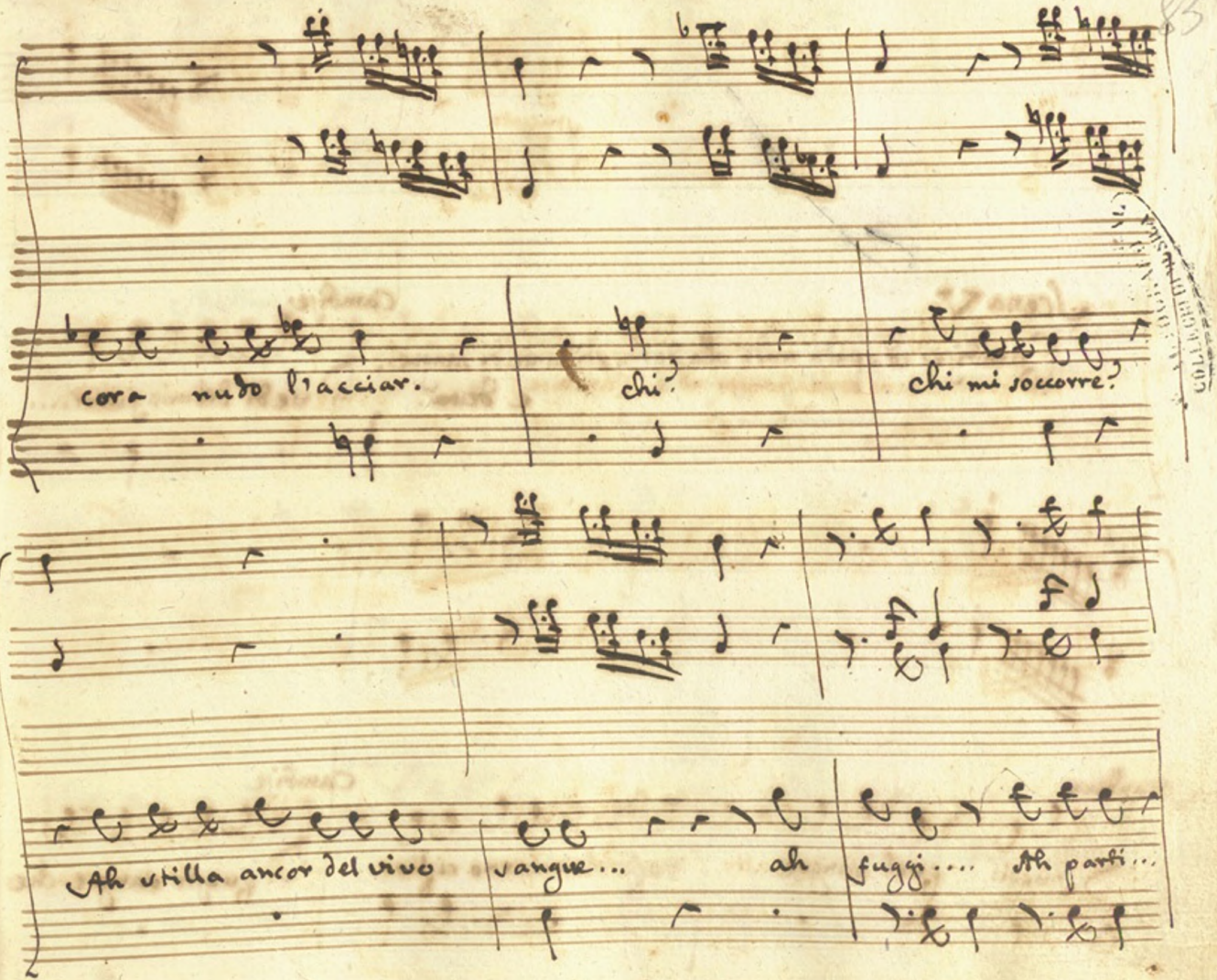


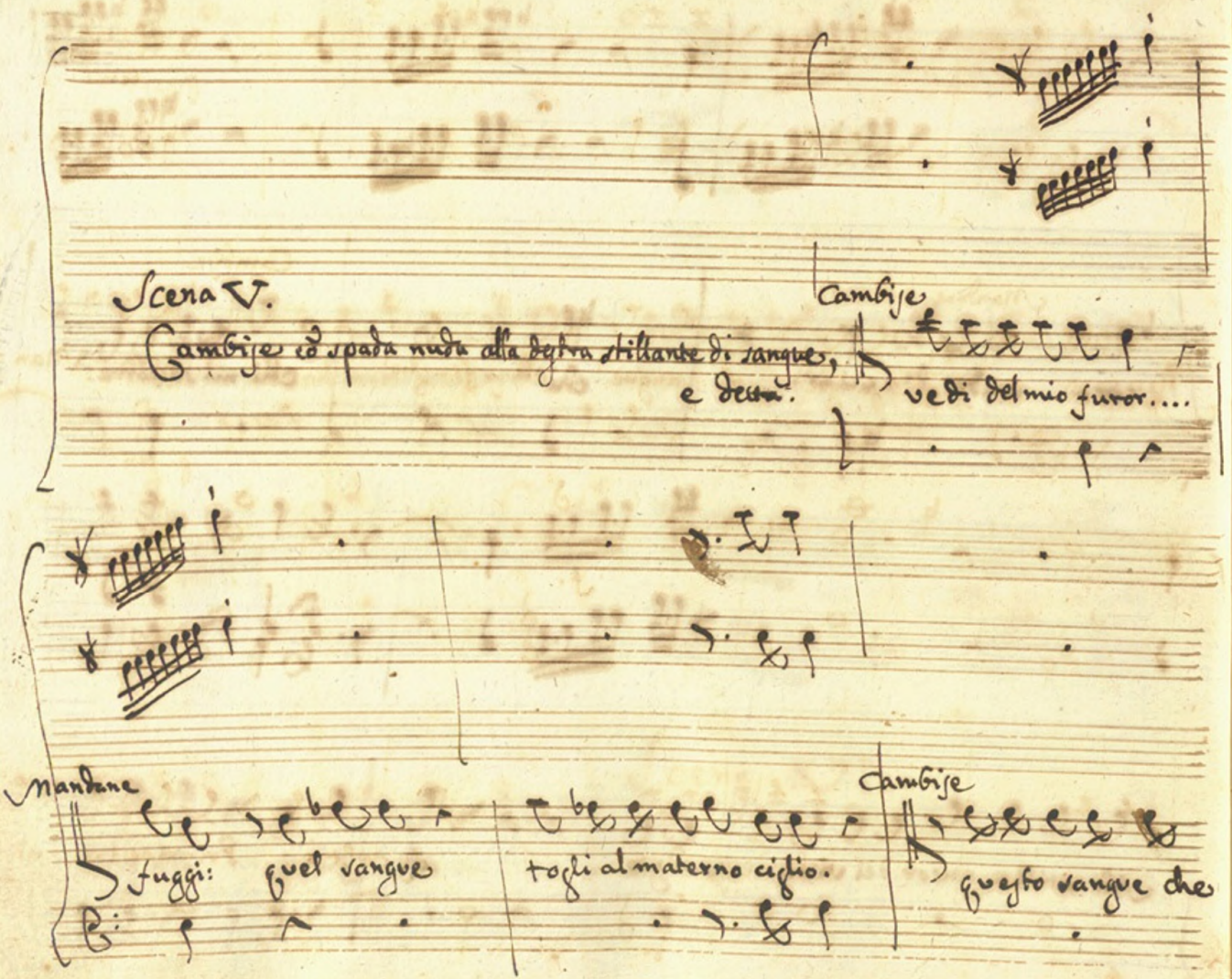
ten.

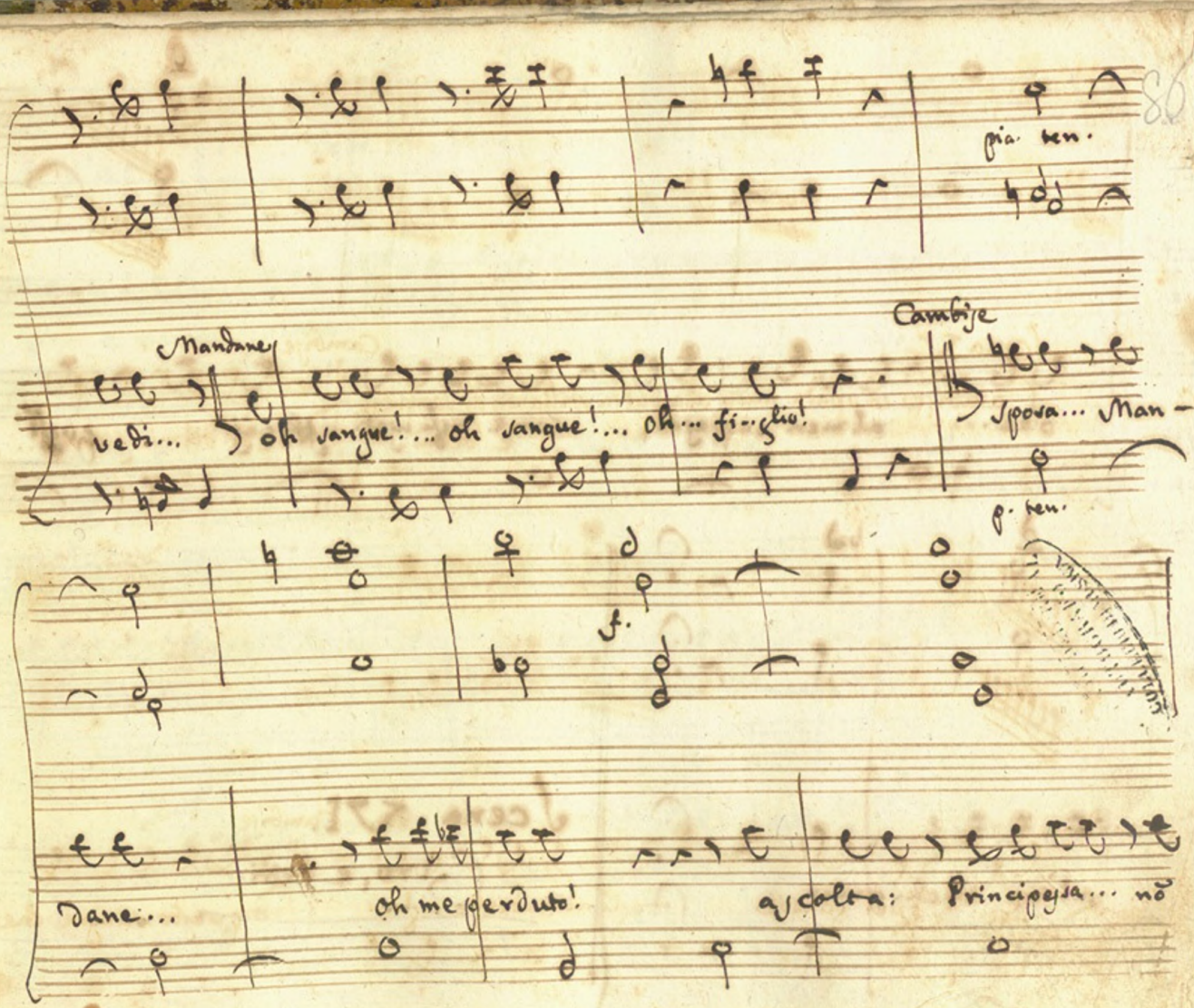
staccato

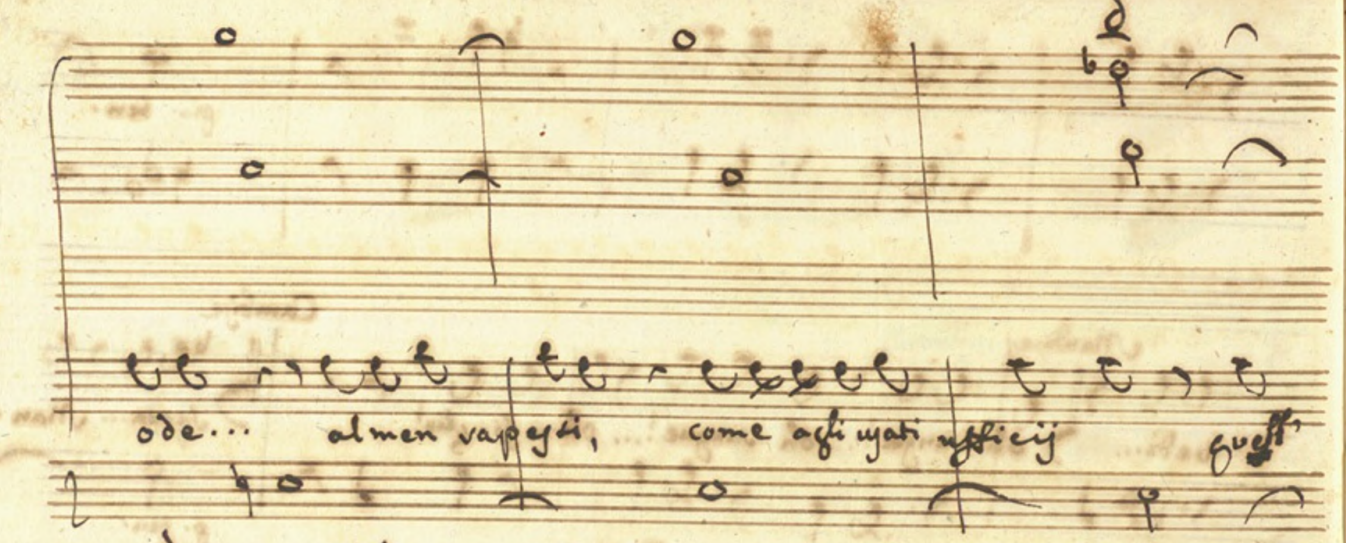
ma quello, che a me corre affannato nò è Cambise? oime! son

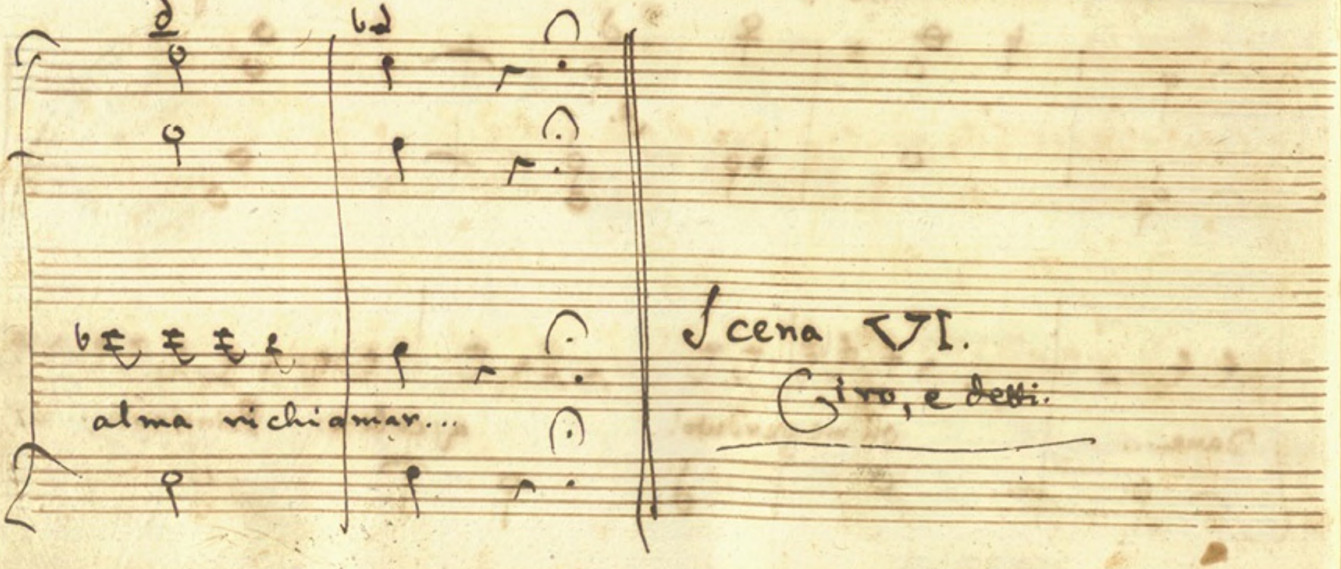
morta. è fatto l'orrido colpo. Ha nella destra an


cora nudo l'acciar.
chi?
chi mi soccorre?
Ah stilla ancor del vivo
sangue... ah
fuggi.... Ah parti...


Scena V.
Cambise con spada nuda alla destra stillante di sangue, e detti.
Cambise
vedi del mio furor....
Mandane
fuggi: quel sangue
togli al materno ciglio.
Cambise
questo sangue che


pia. ten.
Mandane
Cambise
vedi...
oh sangue!... oh sangue!... oh... figlio!
sposa... Man-
p. ten.
f.
Dane...
oh me perduto!
ascolta: Principessa... nō



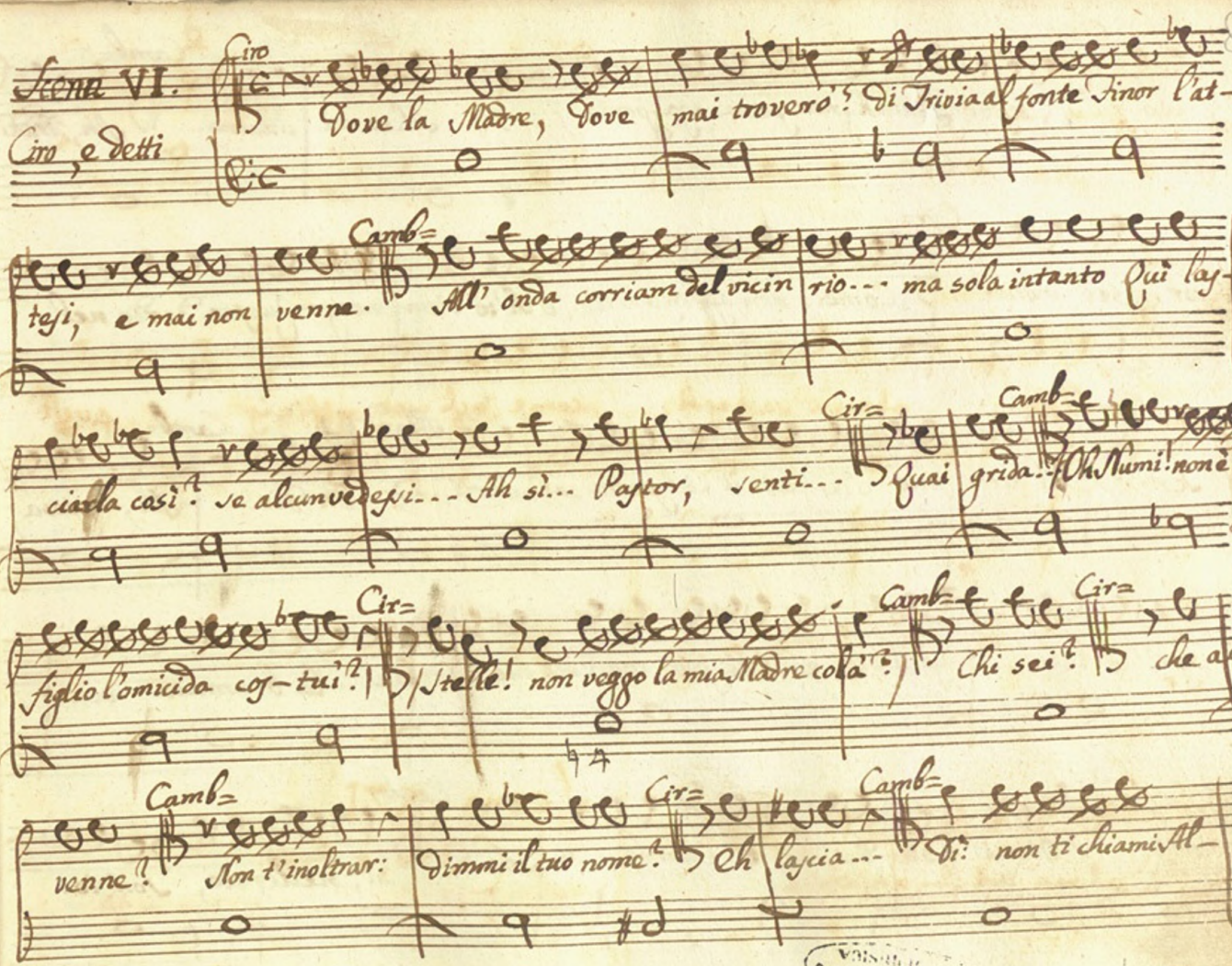


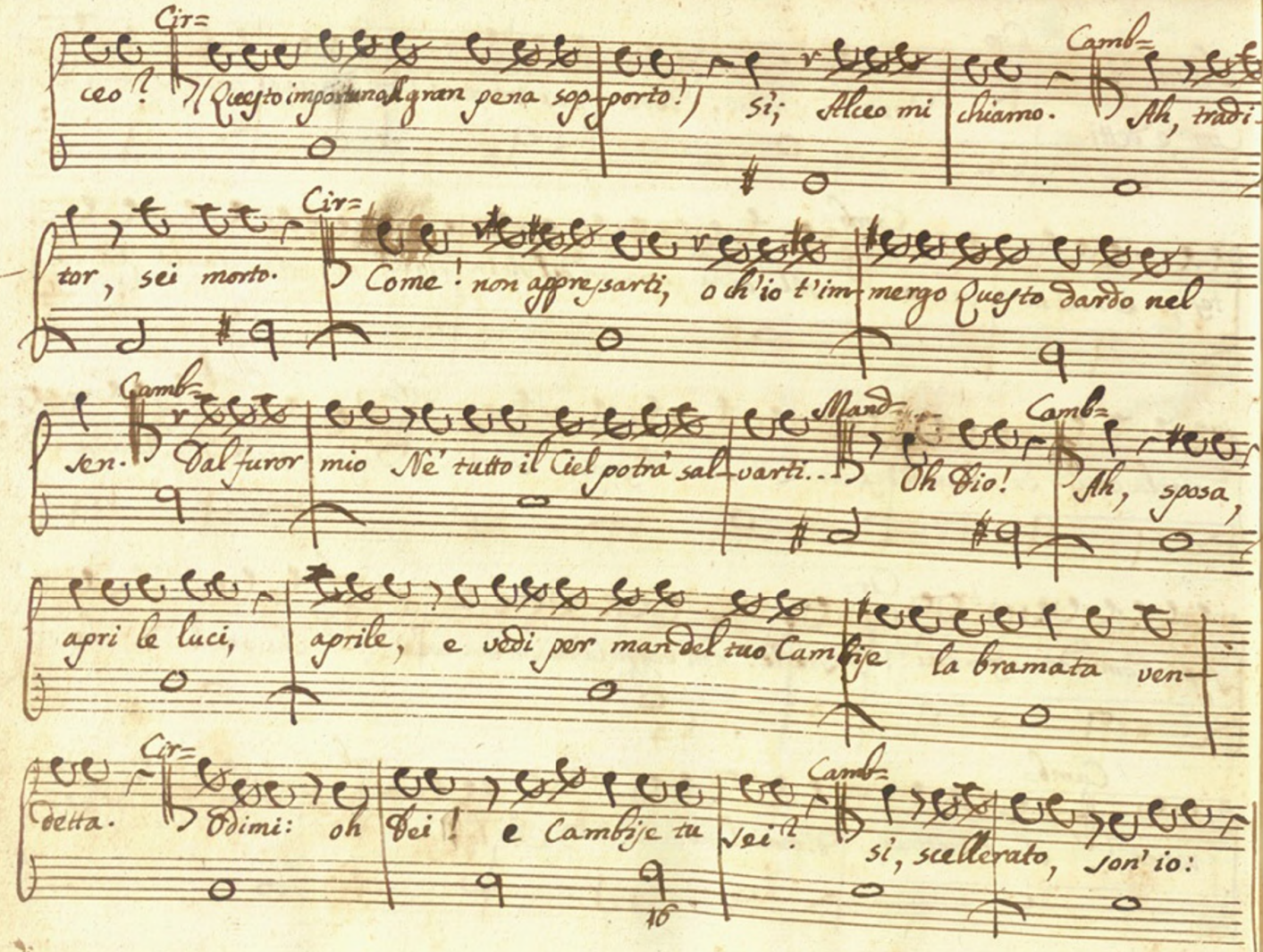
Scena VI.

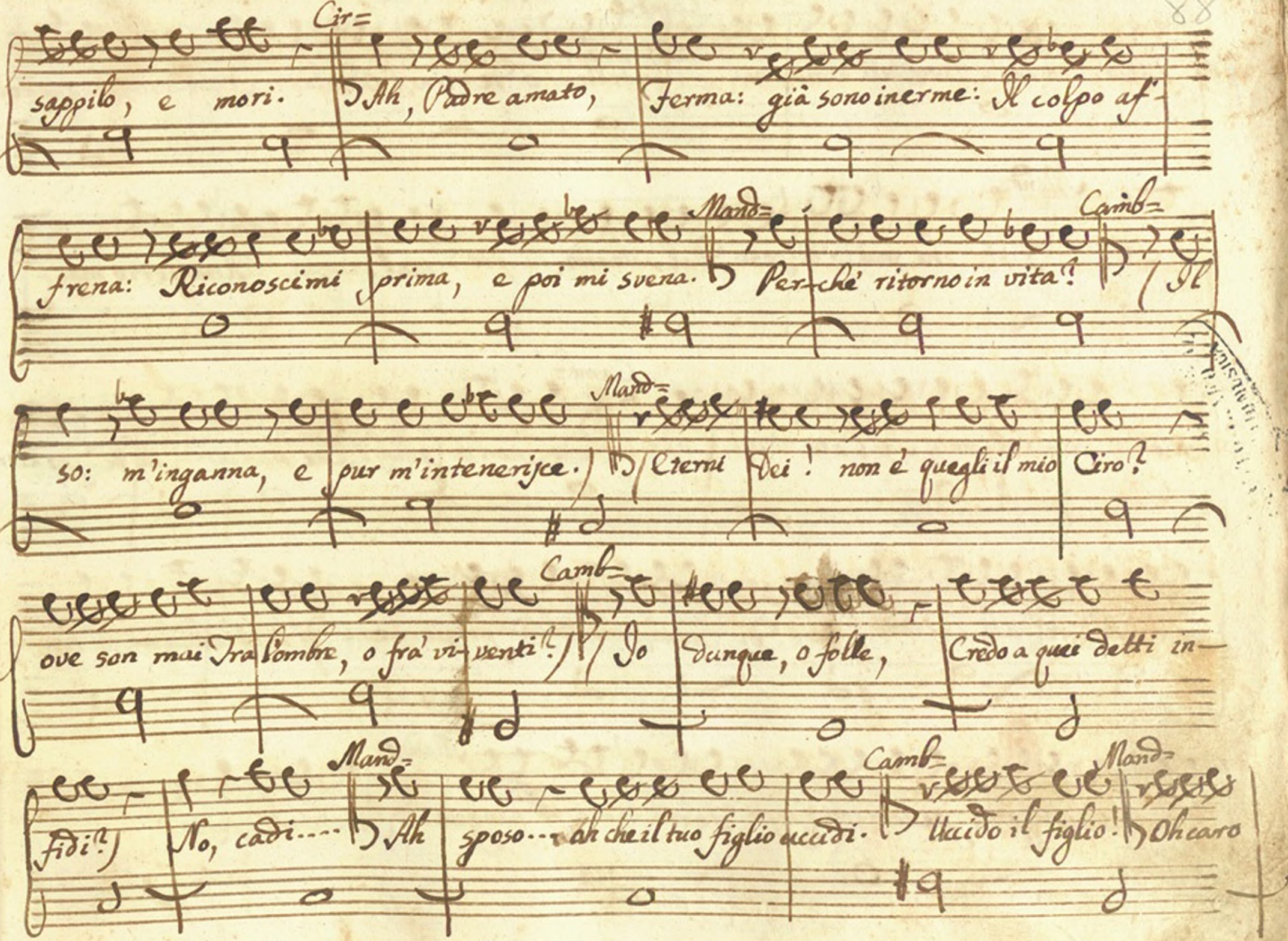
Giro, e detti.

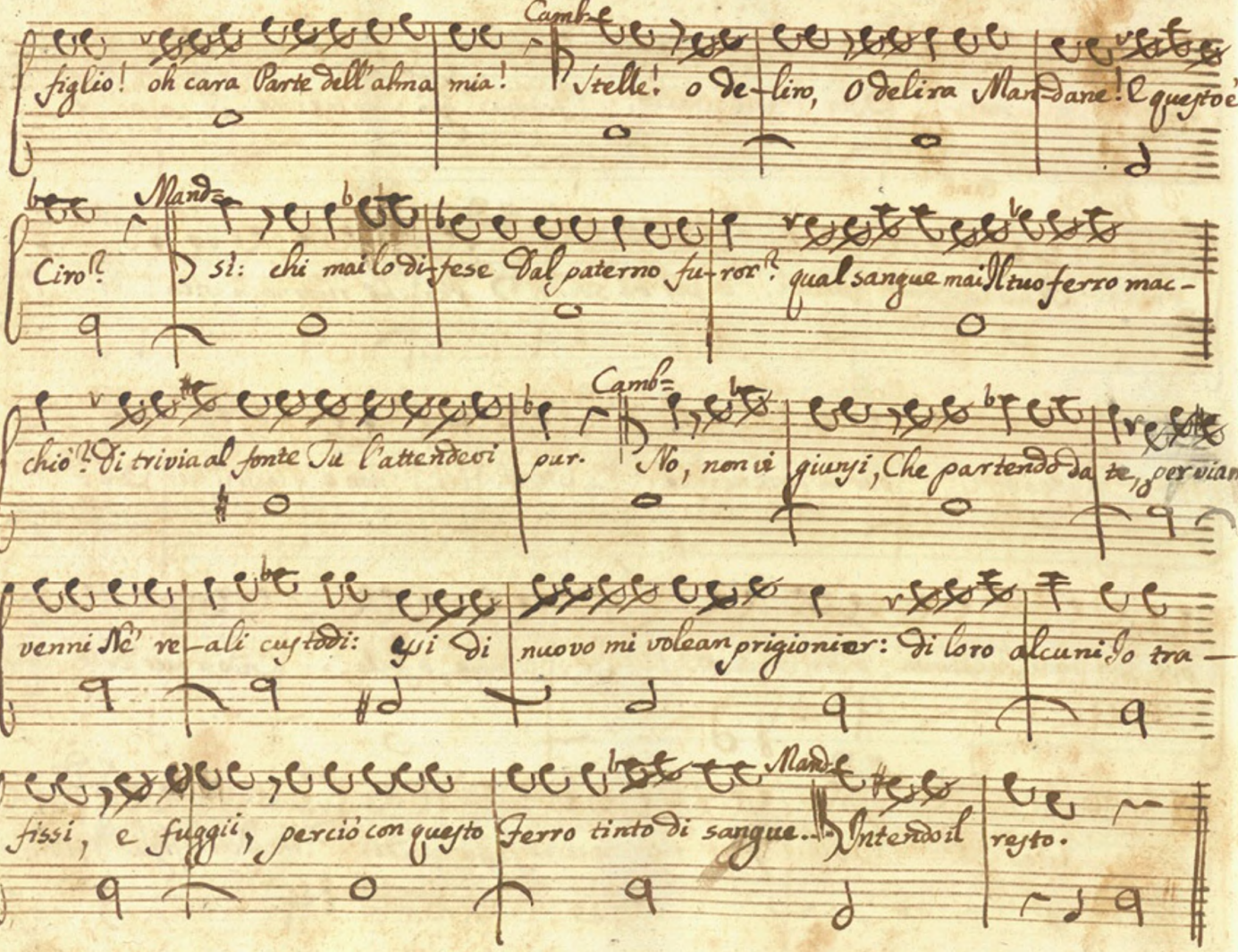
Scena VI.

Cir.o, e detti




Cir=
ceo? (Questo importuno! gran pena sopportò!) Sì; Alceo mi
Camb=
chiamo. Ah, tradi-
Cir=
tor, sei morto. Come! non apprezzarti, o ch'io t'im-
mergo Questo dardo nel
Camb=
sen. Dal furor
mio Nè tutto il Ciel potrà sal-
Mand=
varti... Oh Dio!
Camb=
Ah, sposa,
apri le luci,
aprile, e vedi per man del tuo Cambise la bramata ven-
Cir=
detta. Odimi: oh Dei! e Cambise tu
Camb=
sei? sì, scellerato, son' io:


Cir=
sappilo, e mori. Ah, Padre amato, ferma: già sono inerme: Il colpo af-
frena: Riconoscimi, prima, e poi mi svena. Mand= Perchè ritorno in vita? Camb= Il
so: m'inganna, e pur m'intenerisce. Mand= Eterni Dei! non è quegli il mio Ciro?
ove son mai Fra l'ombre, o fra' viventi? Camb= Io dunque, o folle, Credo a quei detti in-
fidi? No, cadi.... Mand= Ah sposo... ah che il tuo figlio uccidi. Camb= Ucido il figlio! Mand= Oh caro



Camb=

figlio! oh cara Parte dell'alma mia! Stelle! o de-liro, O delira Man-dane! E questo è

Mand=

Ciro? sì: chi mai lo di-fese Dal paterno fu-ror? qual sangue mai Il tuo ferro mac-

Camb=

chiò? Di trivia al fonte Tu l'attendevi pur. No, non vi giunsi, Che partendo da te, per viam

venni Ne' re-ali custodi: essi di nuovo mi volean prigionier: di loro alcuni Io tra-

Mand=

fissi, e fuggii, perciò con questo Ferro tinto di sangue... Intendo il resto.

COLLEGIO DI MUSICA

Scena VII.

Astiage

Astiage in disparte con seguito e detti

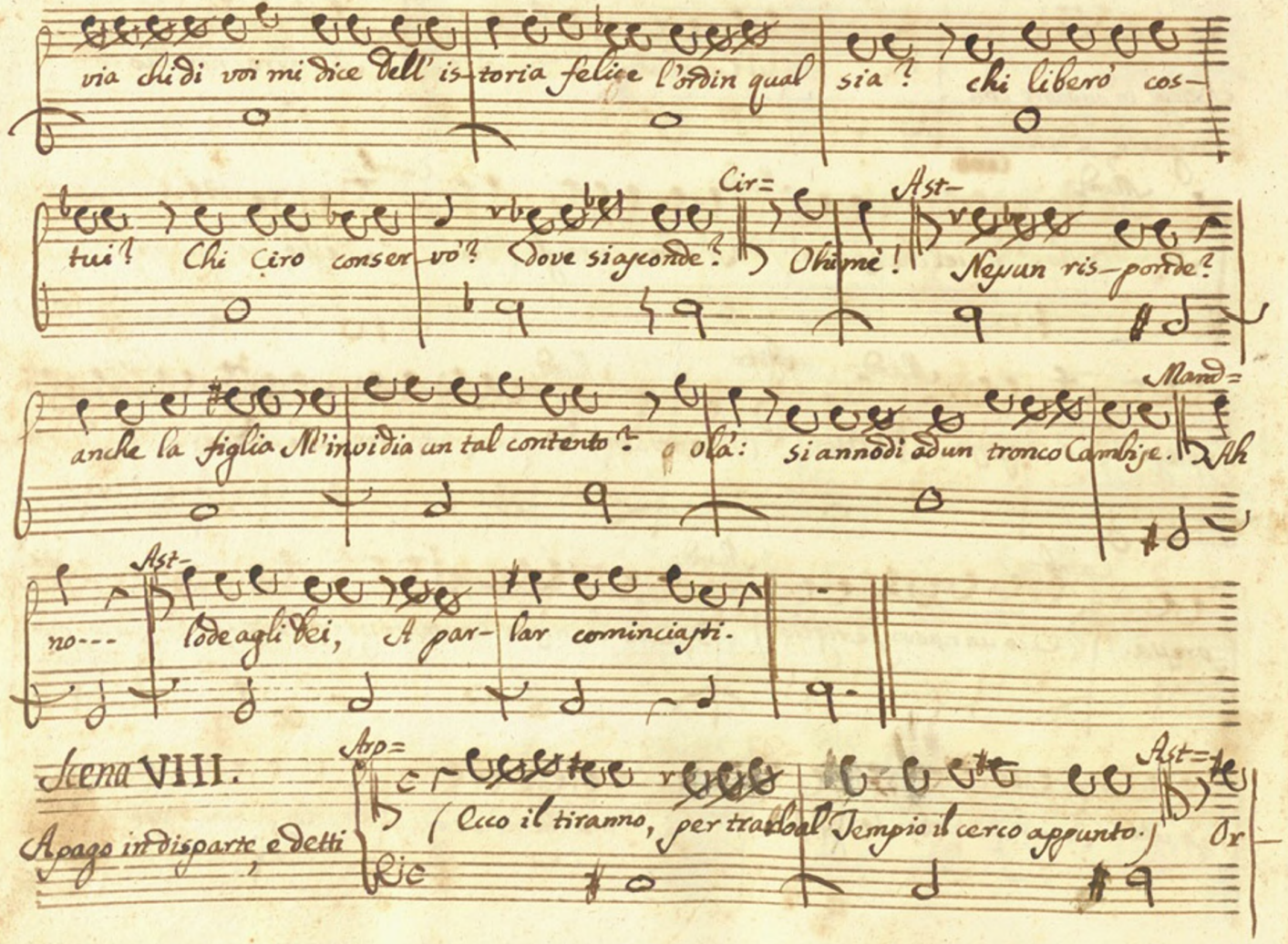
(Qui Cambise, e disciolto!) Ma Ciro non mo-

Mand. ri? No. Camb: (Ciel che ascolto!) Mand. N'ebber cura gli Dei. Camb. Meglio, se m'ami,

spiegati, o sposa. Mand. Odi: Ast. (sentiam.) Mand. Quel finto Ciro, che cadde estinto. Cir. Il Re Astia-

Camb. preso. (Ecco un nuovo periglio!) Mand. (Ecco le nostre Contentezze impedite.) Ast. Seguite, pur se-

guite. Io no disturbo le gioje altrui; ma che ne venga a parte parmi ragion.



via chi di voi mi dice dell' is-toria felice l'ordin qual sia? chi liberò cos-

tui? Chi Ciro conser-vò? dove si asconde? Cir= Ohimè! Ast- Nessun ris-ponde?

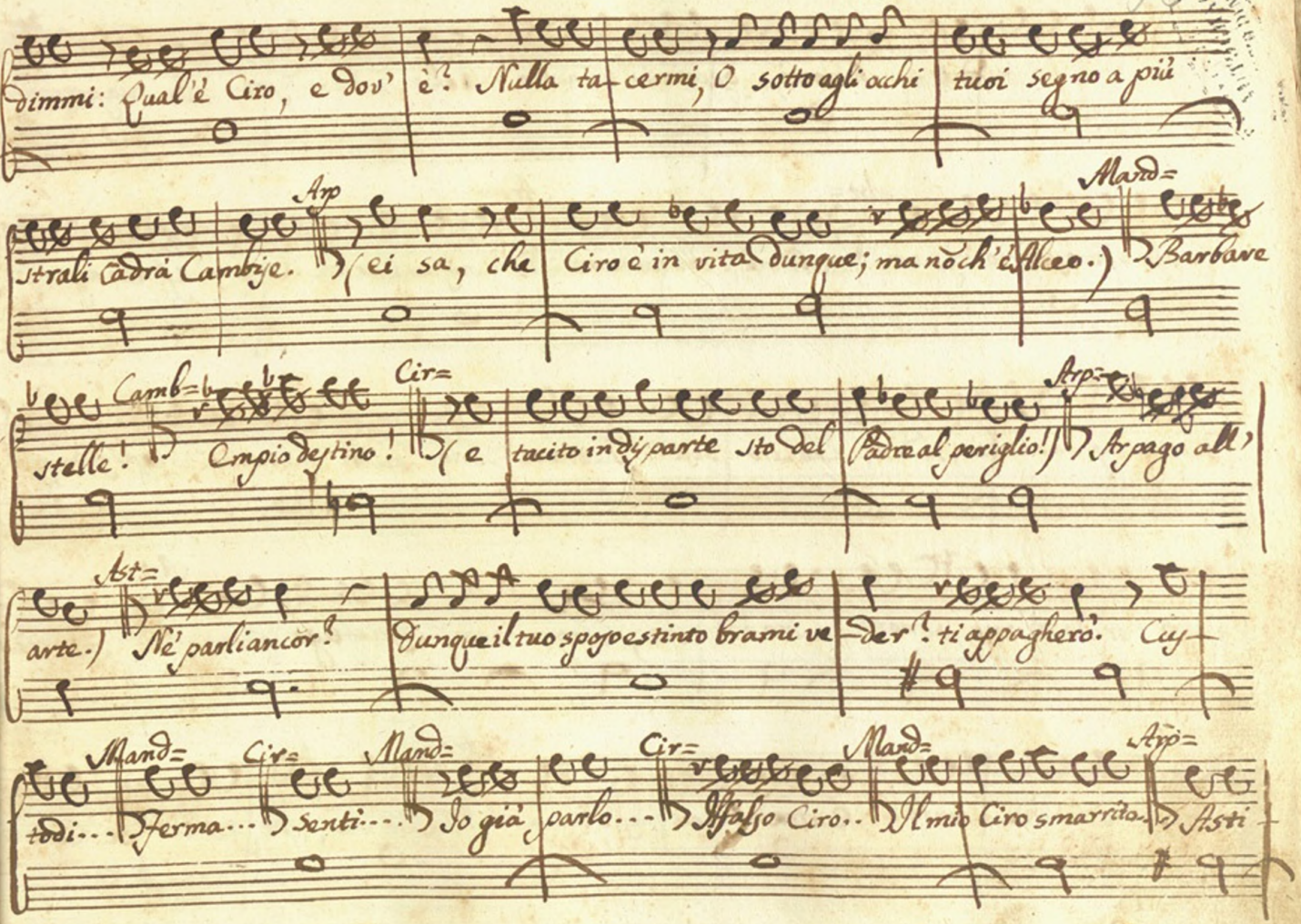
anche la figlia M'invidia un tal contento? Olà: si annodi ad un tronco Cambise. Mand= Ah

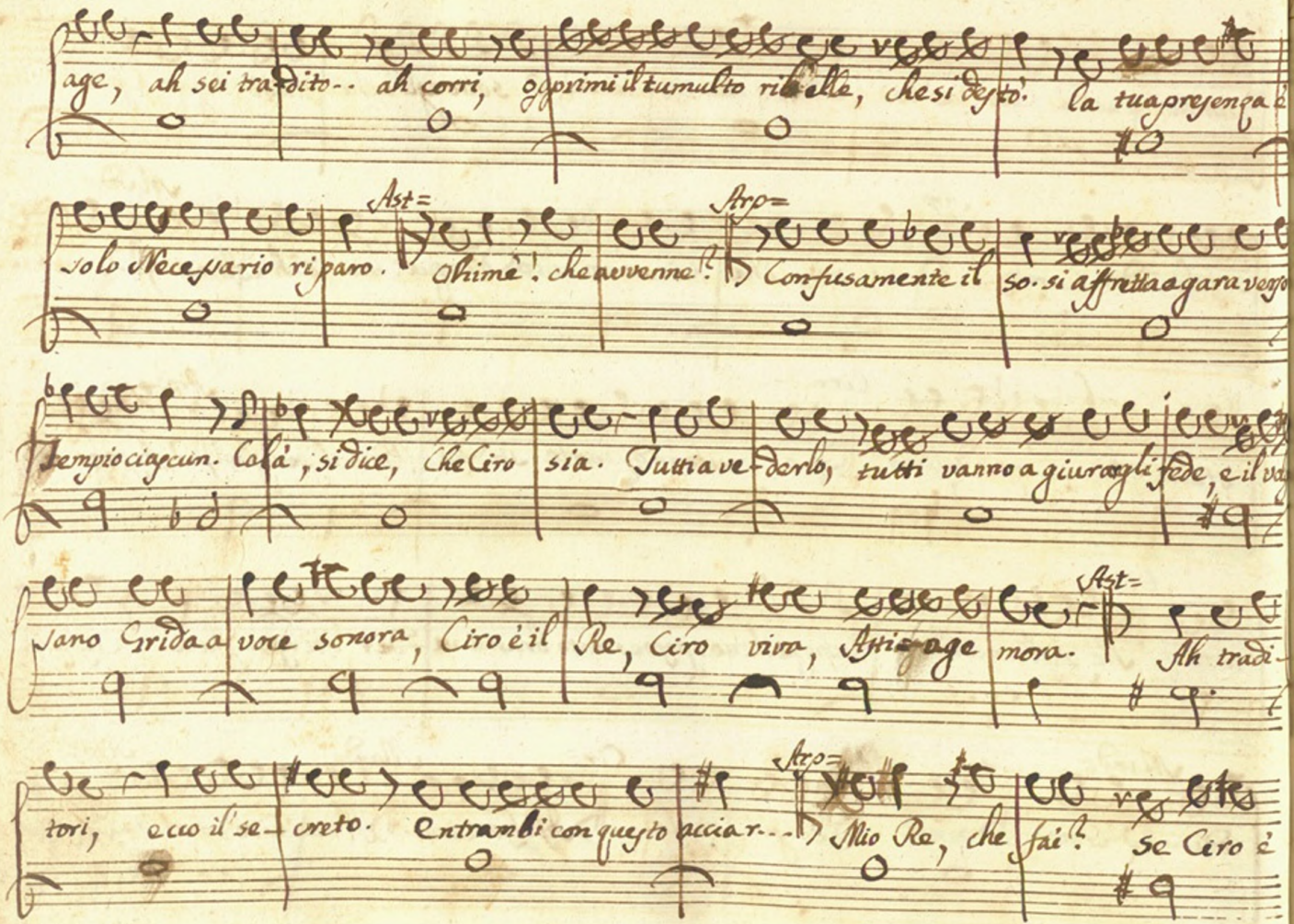
no--- Ast- lode agli Dei, A par-lar cominciasti.

Scena VIII.

A pago in disparte, e detti

Arp= (Ecco il tiranno, per trarlo al Tempio il cerco appunto.) Ast= Or


dimmi: Qual'è Ciro, e dov'
è? Nulla ta-
cermi, O sotto agli occhi
tuoi segno a più
Arp
strali cadrà Cambije.
(ei sa, che
Ciro è in vita dunque; ma noch'Alceo.)
Mand=
Barbare
Camb=
stelle!
Empio destino!
Cir=
(e
tacito in dì parte sto del
Arp=
(Padre al periglio!)
Arpago all'
Ast=
arte.)
Nè parliancor?
Dunque il tuo sposo estinto brami ve-
der? ti appagherò.
Cuy
Mand=
todi...
Cir=
Ferma...
Mand=
Senti...
Io già
parlo...
Cir=
Il falso Ciro..
Mand=
Il mio Ciro smarrito
Arp=
Asti


age, ah sei tradito-- ah corri, opprimi il tumulto ribelle, che si desto. la tua presenza
Ast=
solo Necessario riparo. Ohimè! che avvenne?
Arp=
Confusamente il
so. si affretta a gara verso
tempio ciascun. Colà, si dice, che Ciro sia. Tutti a ve-
derlo, tutti vanno a giurargli fede, e il va
Ast=
sano Grida a voce sonora, Ciro è il Re, Ciro vivo, Astiage mora. Ah tradi-
tori, ecco il se- creto. Entrambi con questo acciar-
Arp=
Mio Re, che fai?
se Ciro è

ver;. che viva, in tuo poter conserva la Madre, e il genitor. con questi pegni lo faremo tre-

Ast=

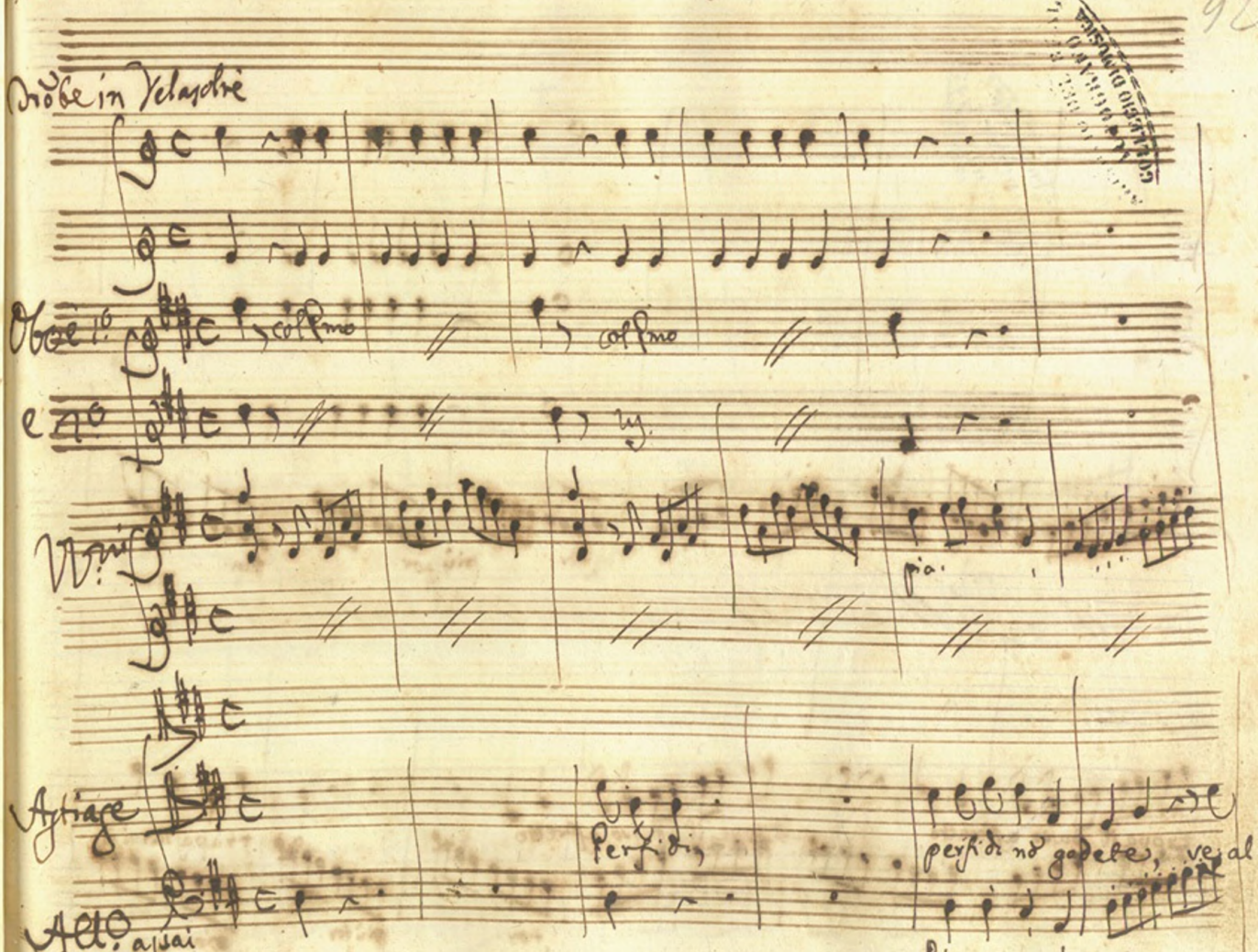
mar. Sì: Custodite dunque la coppia rea, sol perché sia la mia difesa,

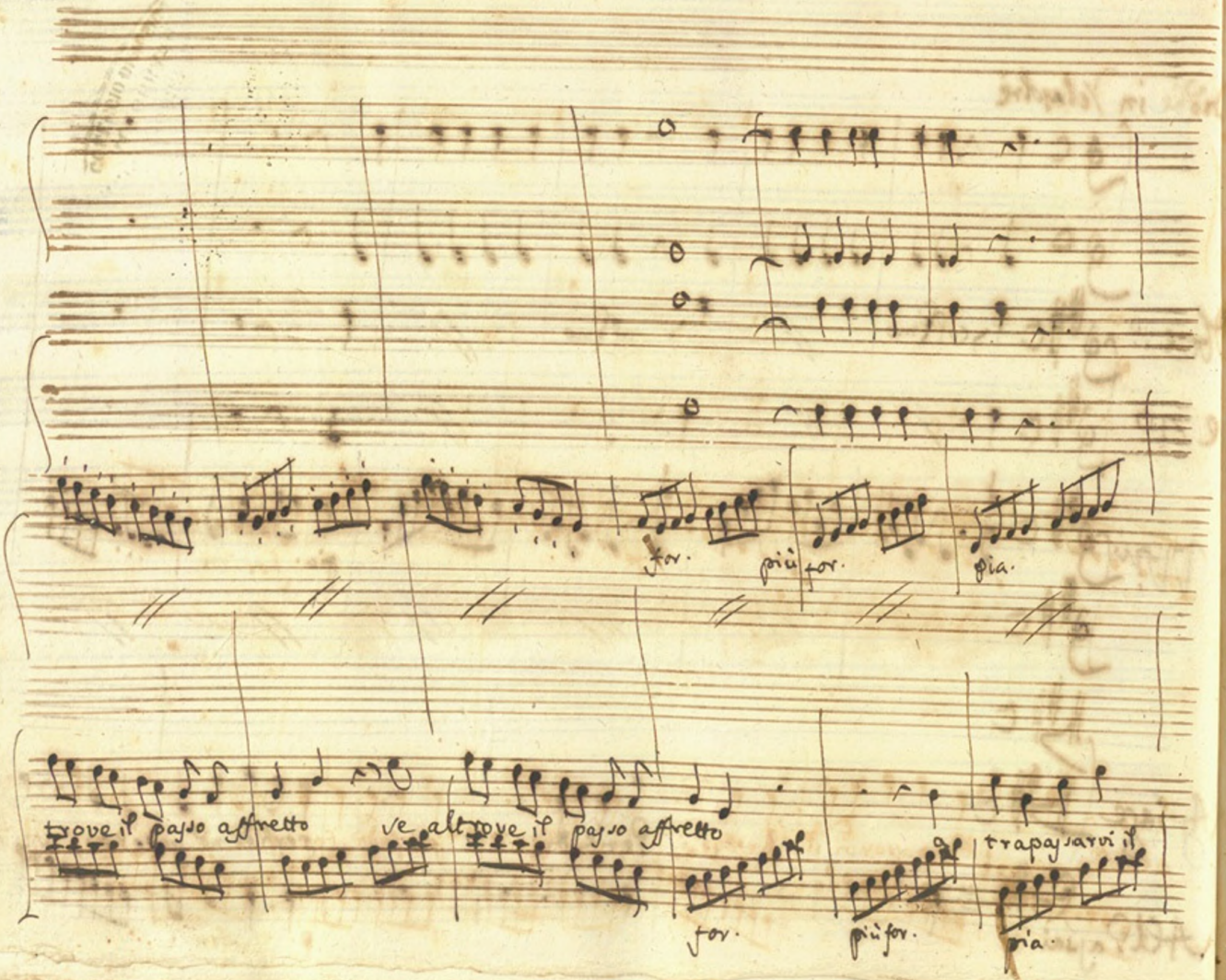
la vendetta mia.

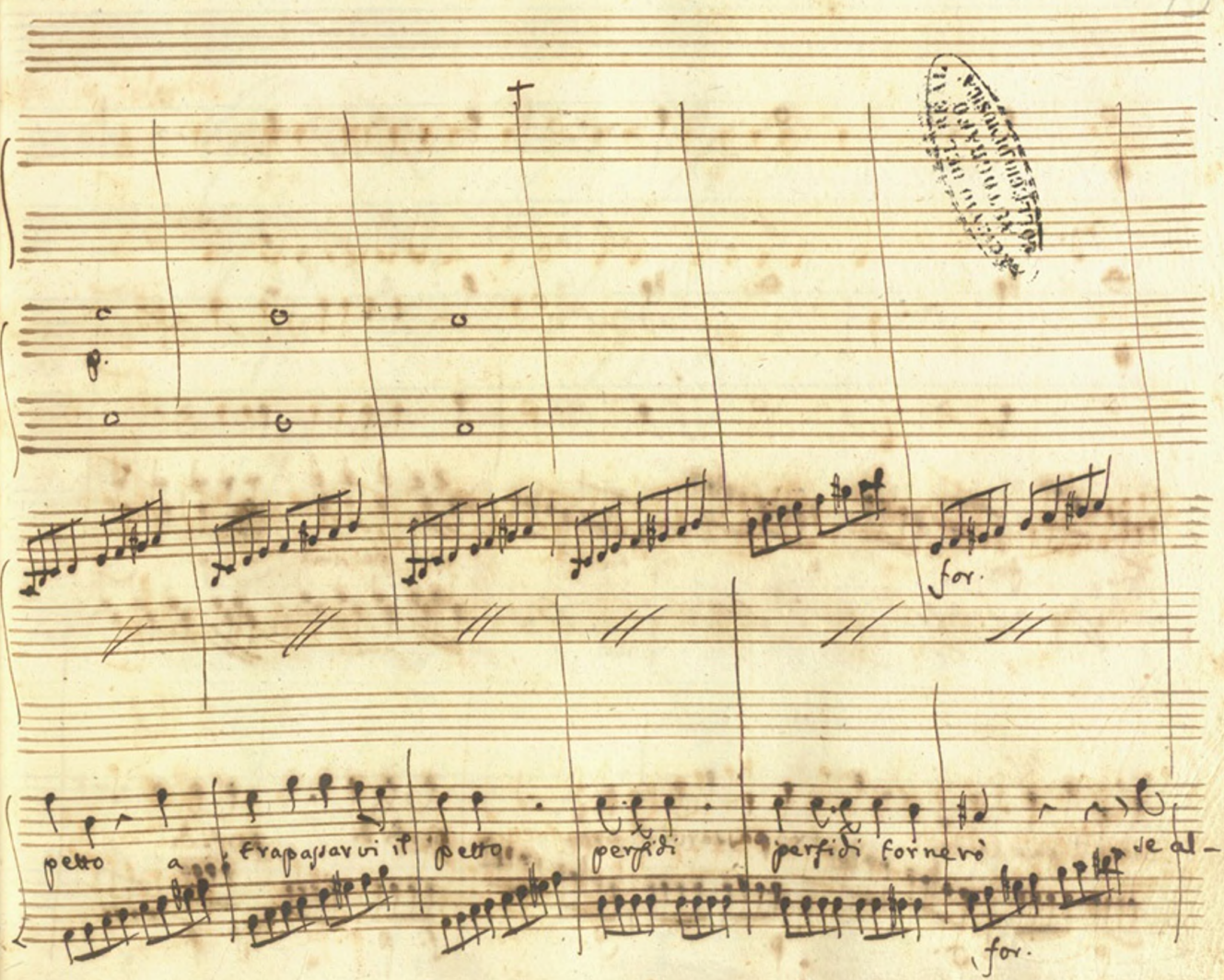
Segue Aria Astiage

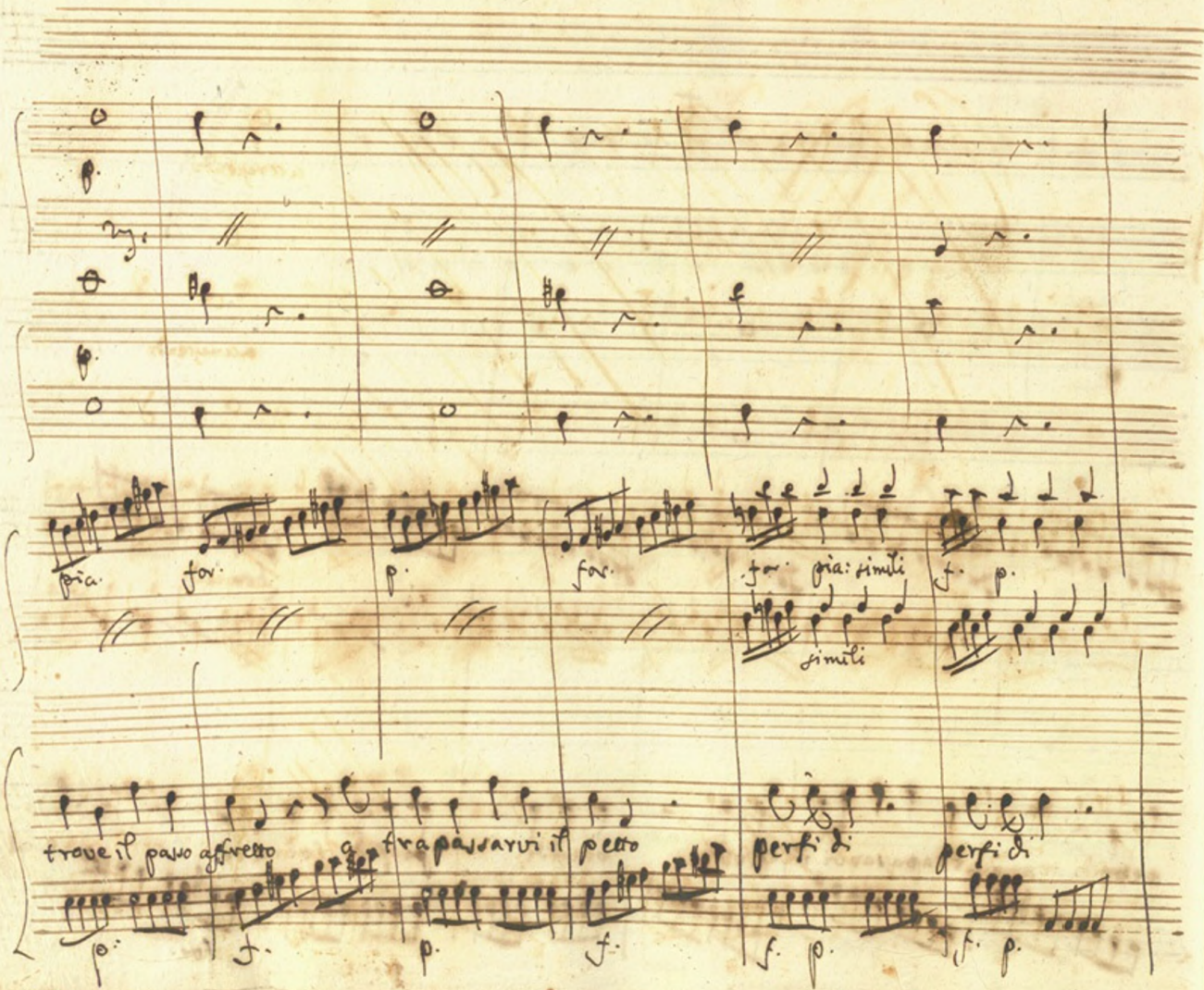
92

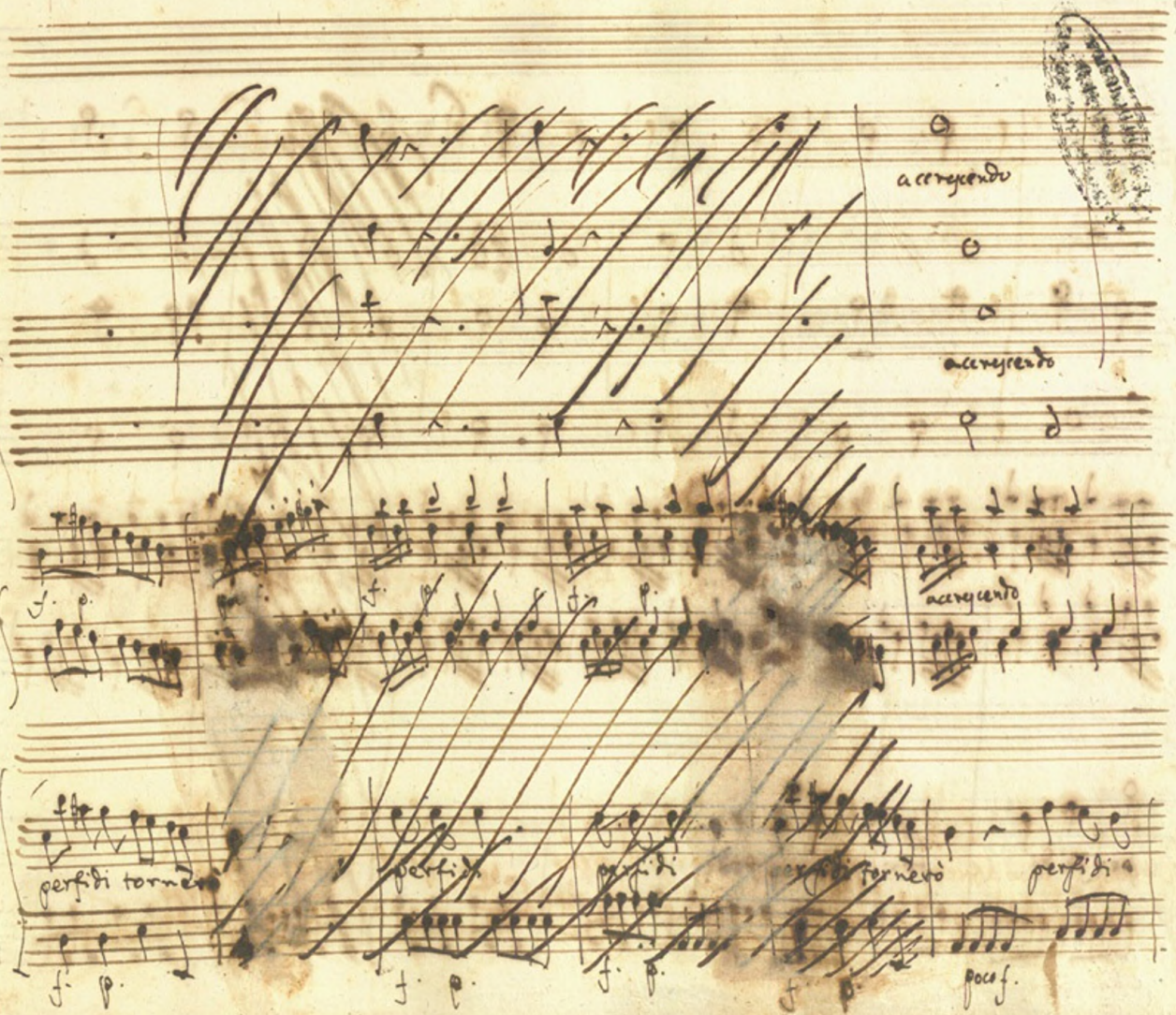
Prove in Velasdrie

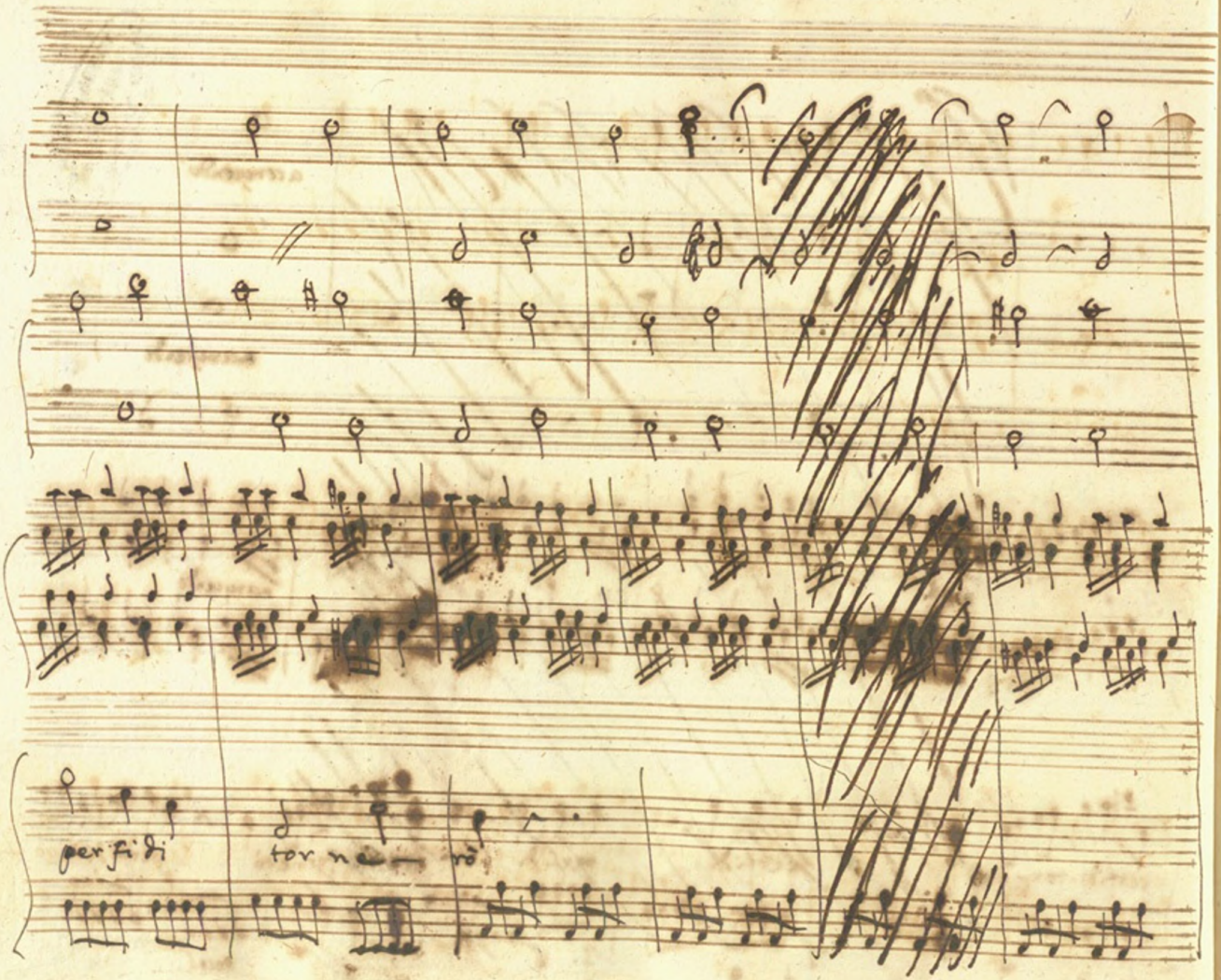



for.
più for.
pia.
trove il passo affretto
ve altrove il passo affretto
for.
più for.
trapassarvi il
pia.


for.
petto a trapassarvi il petto
perfidi perfidi fornerò de al-
for.


pia.
for.
p.
for.
for. pia: simili
simili
f. p.
trove il passo affretto
p.
f.
trapassarvi il petto
p.
f.
perfi di
f. p.
perfi di
f. p.


accrescendo
accrescendo
accrescendo
perfidi torner
perfidi
perfidi
perfidi torner
perfidi
poco f.


per fi di
tor ne rò

col Pmo

col Pmo

col Pmo

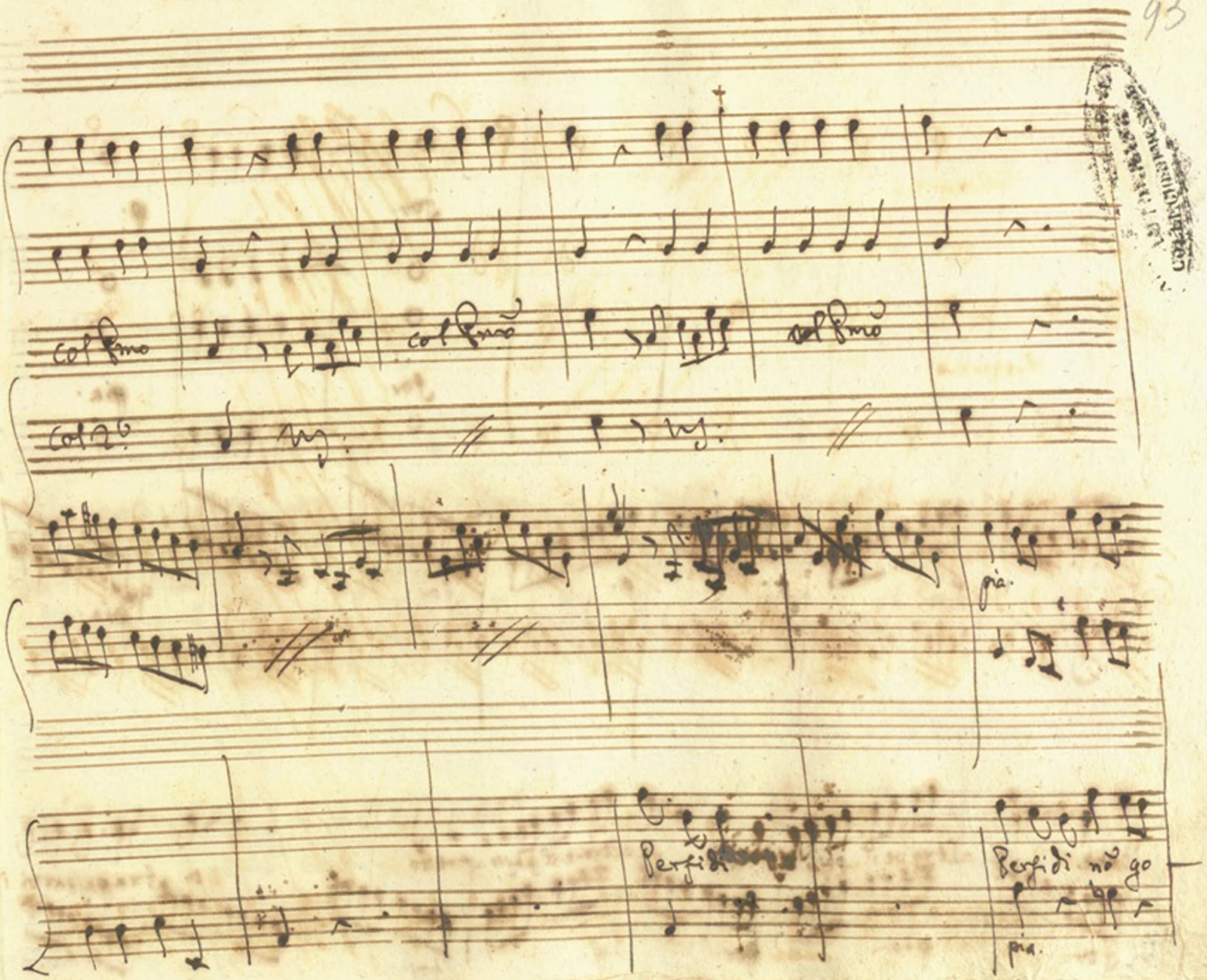
col 2o

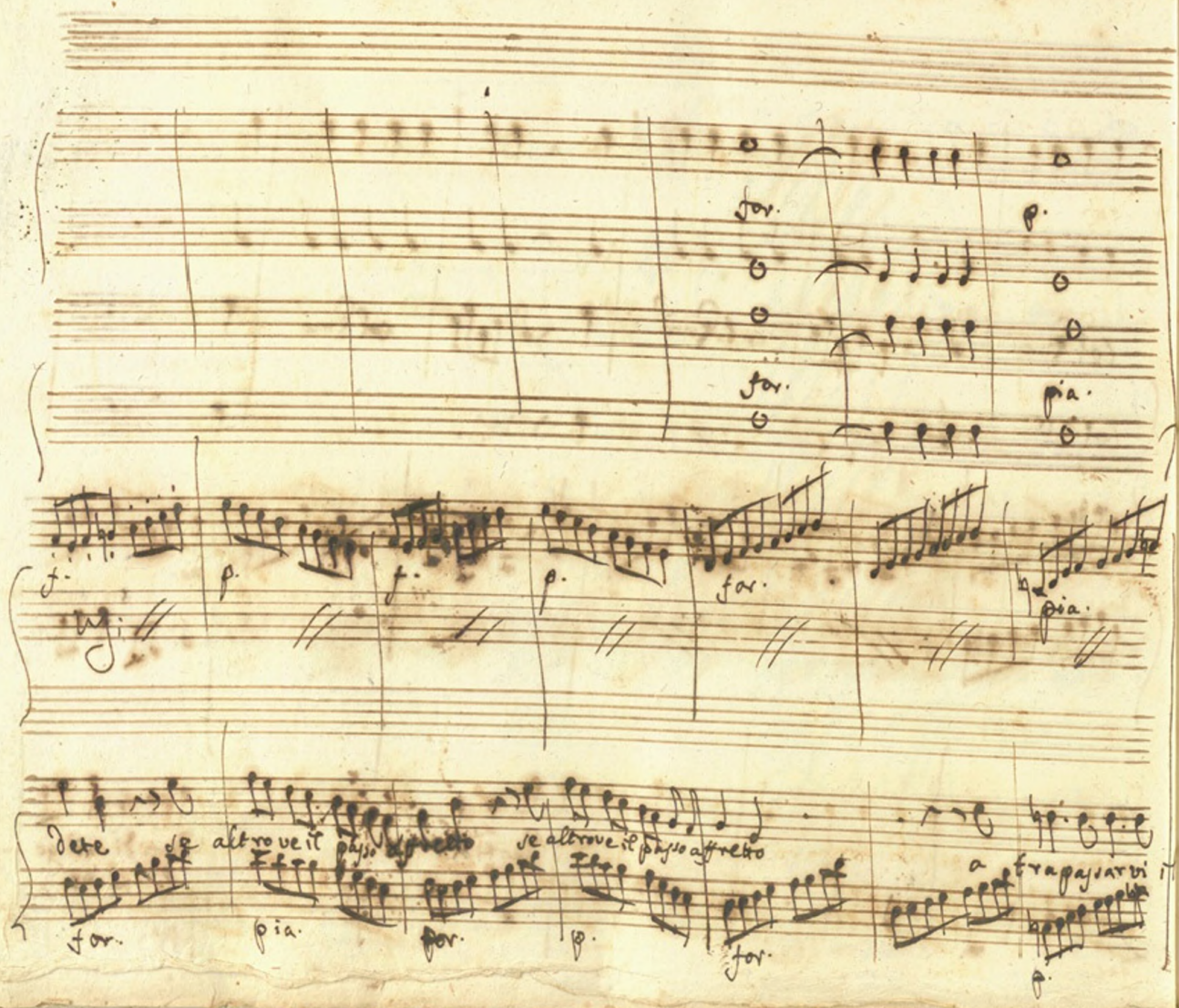
pia.

Perfidi

Perfidi nõ go

pia.





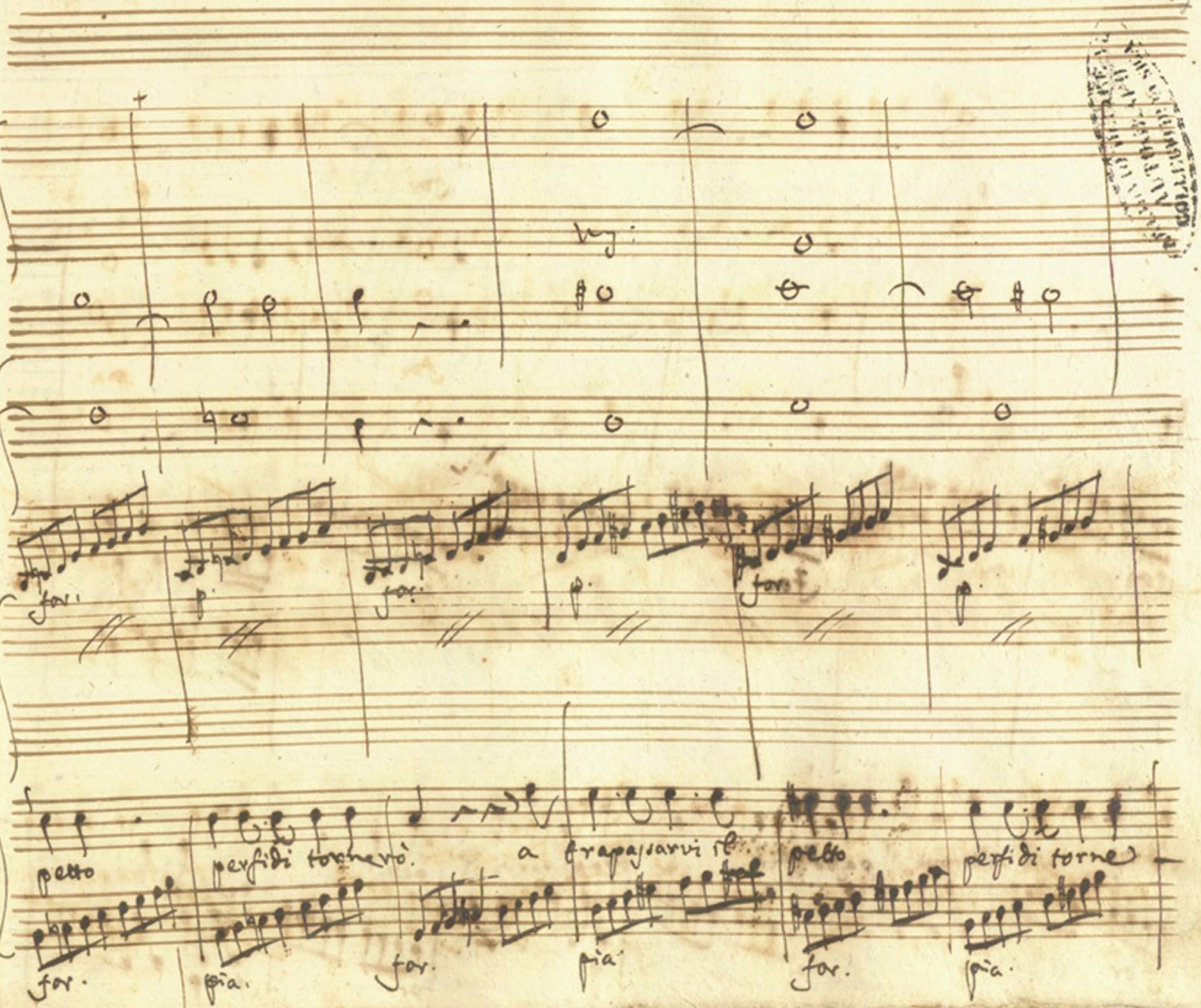
for. p.

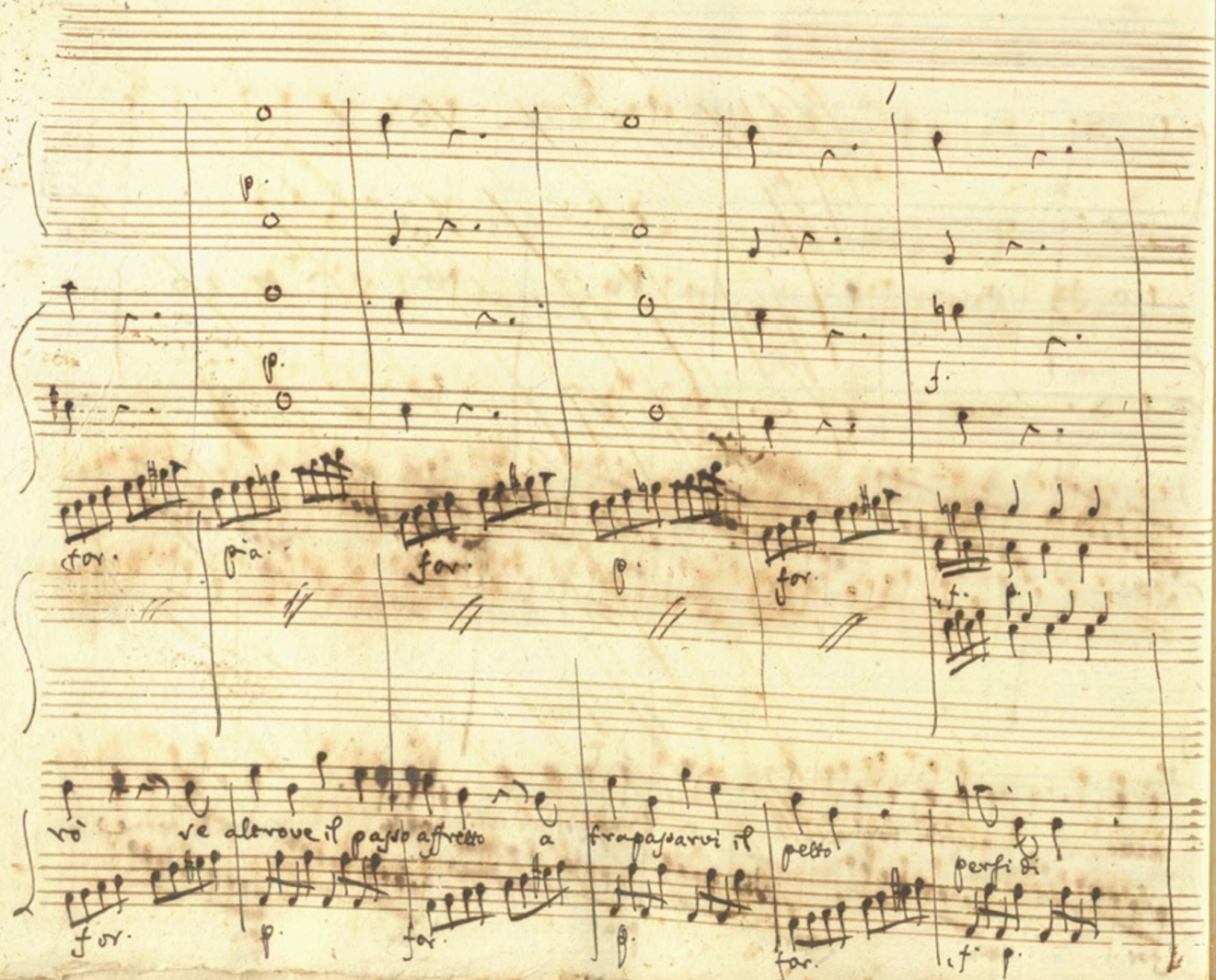
for. pia.

f. p. f. p. for. pia.

dete se altrove il passo affretto se altrove il passo affretto a trapassarvi

for. pia. for. p. for. p.


for.
p.
for.
p.
for.
petto
perfidi tornerò.
a trapassarvi il
petto
perfidi torne
for.
pia.
for.
pia.
for.
pia.



p.

p.

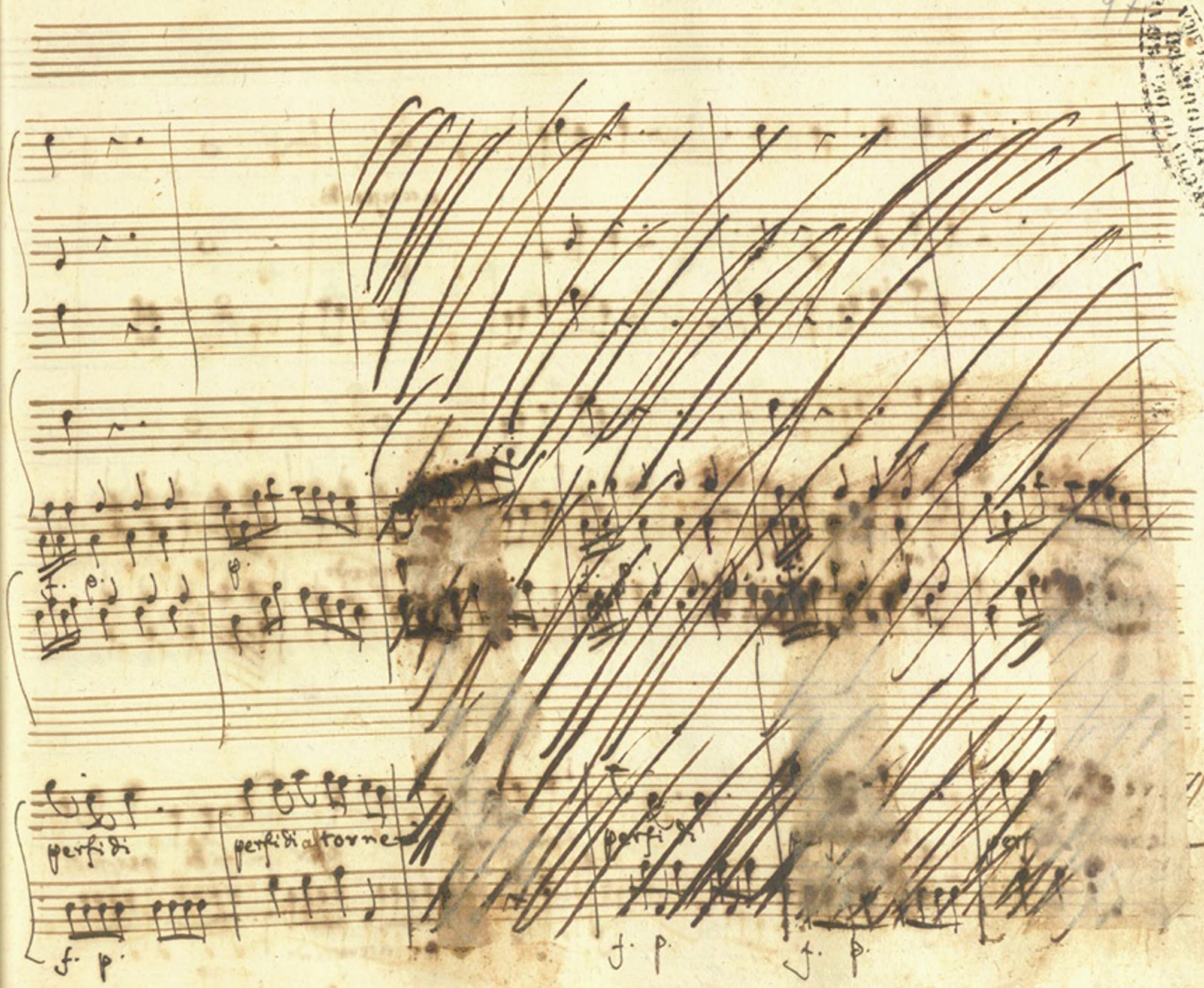
f.

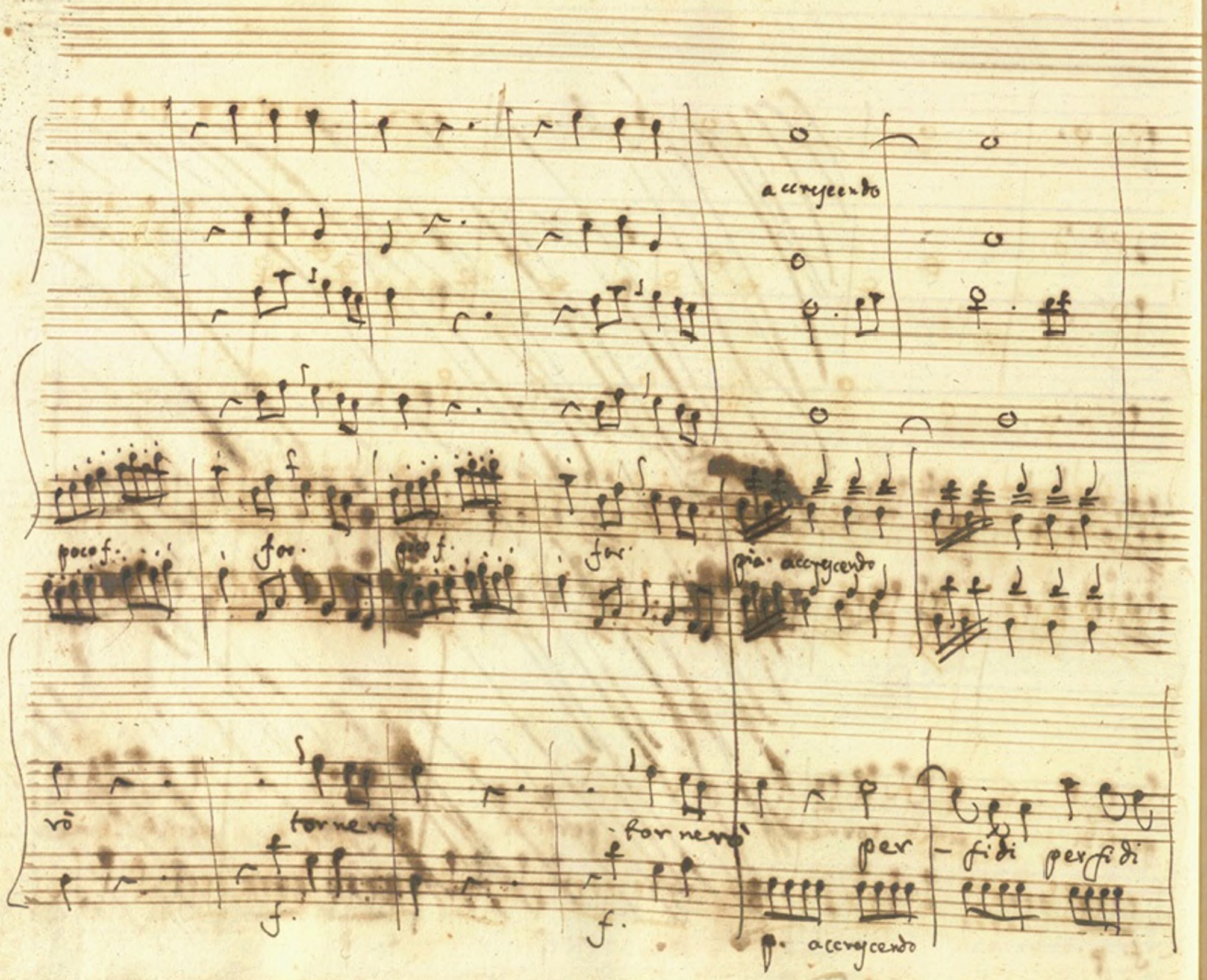
for. pia. for. p. for. f. p.

rò se altrove il passo affretto a trapassarvi il petto

perfidi

for. p. for. p. for. f. p.


perfidi
perfidi attorne
f. p.
f. p.
f. p.

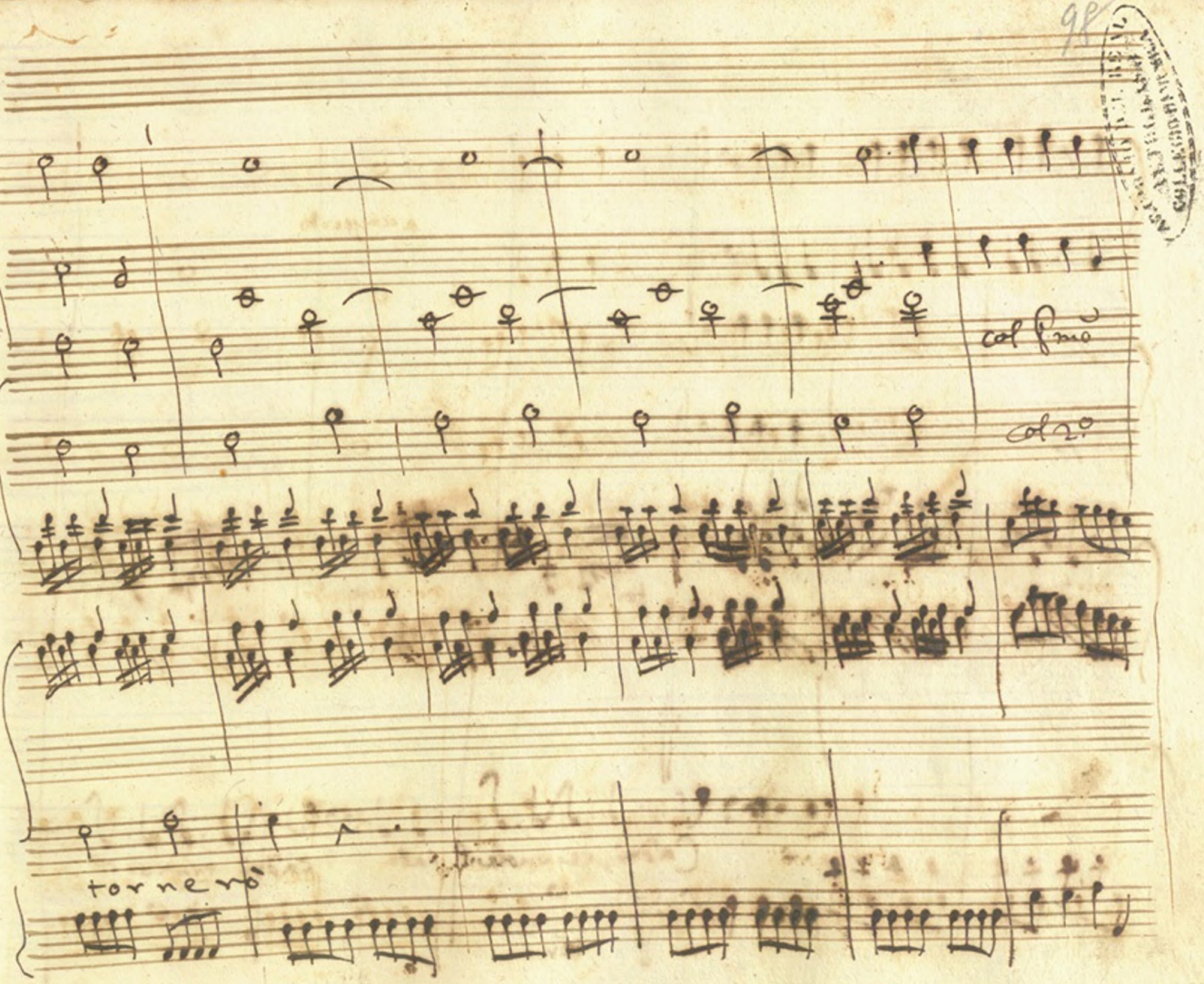


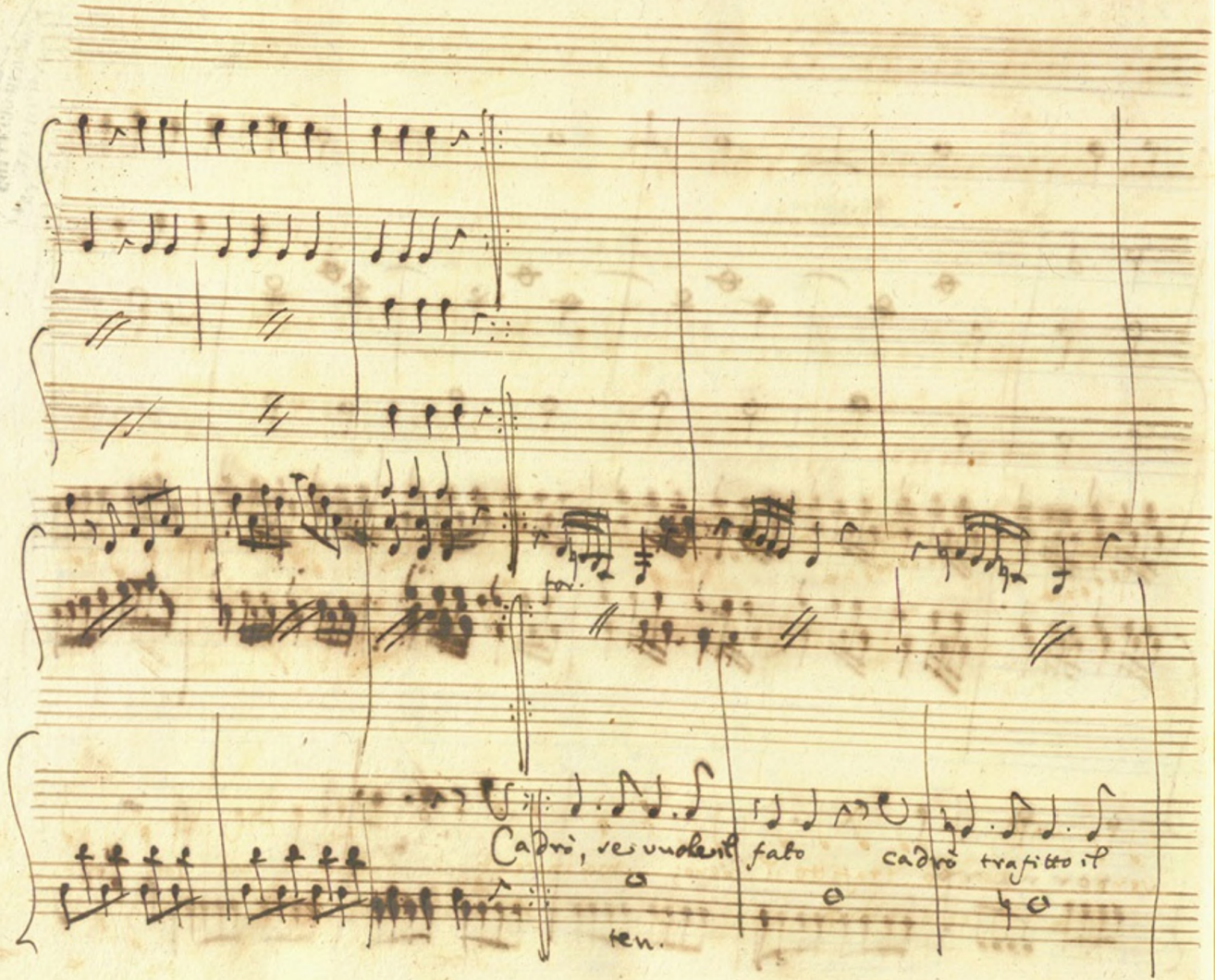
accrescendo

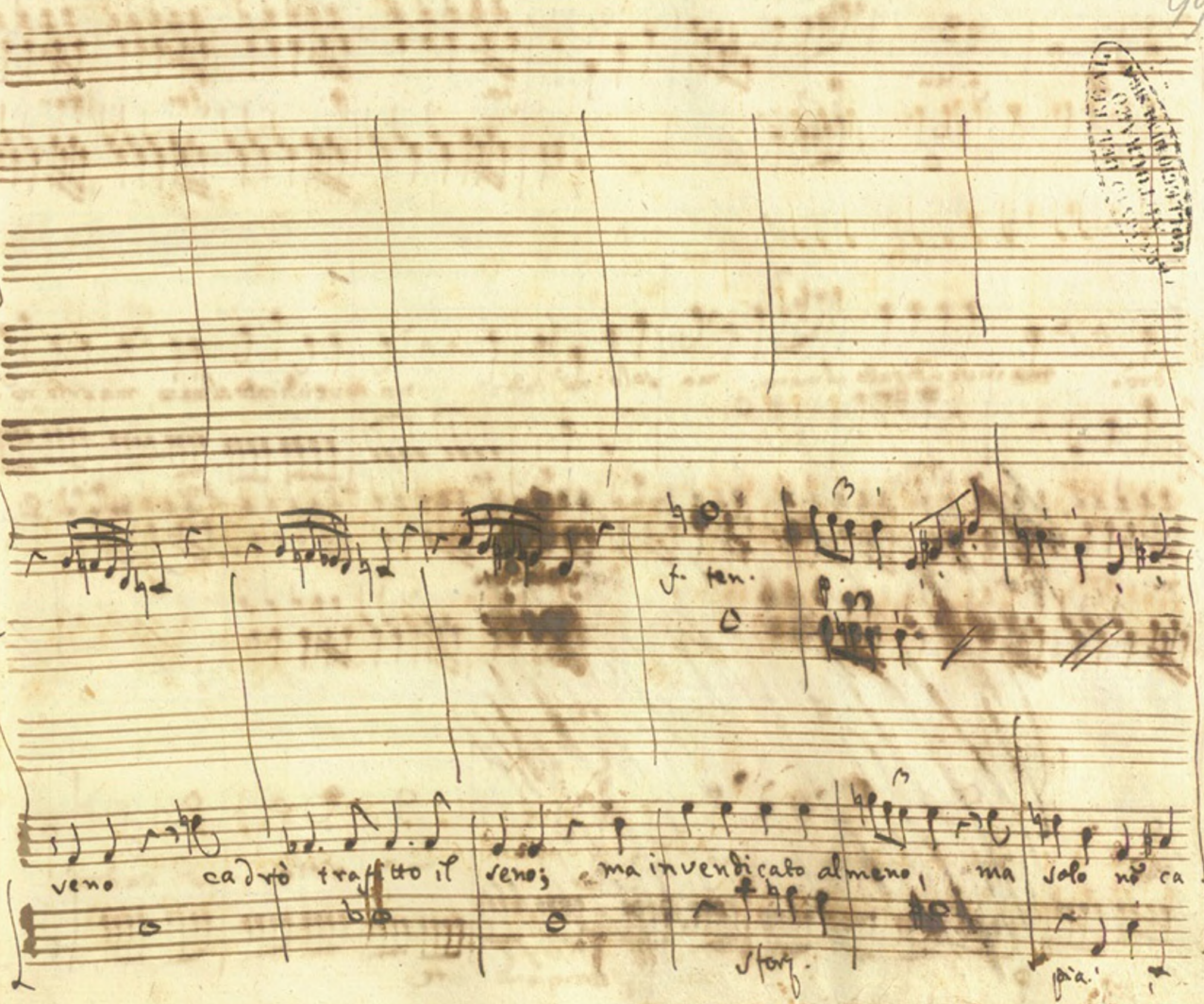
poco f. for. poco f. for. pia. accrescendo

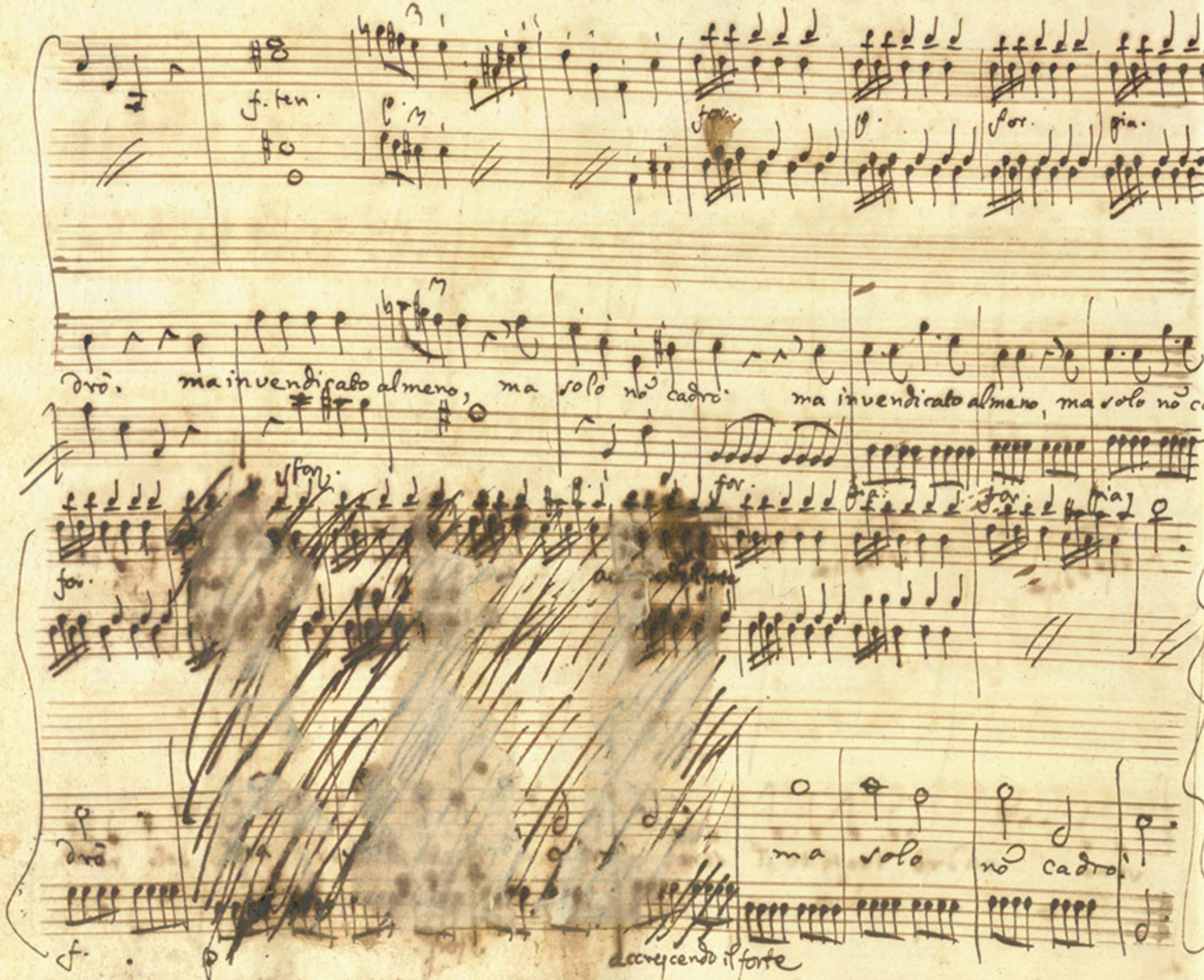
rò tornerò tornerò per - fidi perfidi

f. f. p. accrescendo


col 1mo
col 2o
tornerò


for.
Cadrò, se vuole il fato cadrò trafitto il
ten.


f. ten.
veno
cadrò trafitto il
seno;
ma invendicato almeno,
ma solo nò ca
sforz.
già.


f. ten.
for.
pia.
drò. ma invendicato almeno, ma solo nō cadrò ma invendicato almeno, ma solo nō ca
drò
ma solo nō cadrò
decrescendo il forte

Scena IX.

Ciro, Mandane, Cambise, Arpago, e Guardie

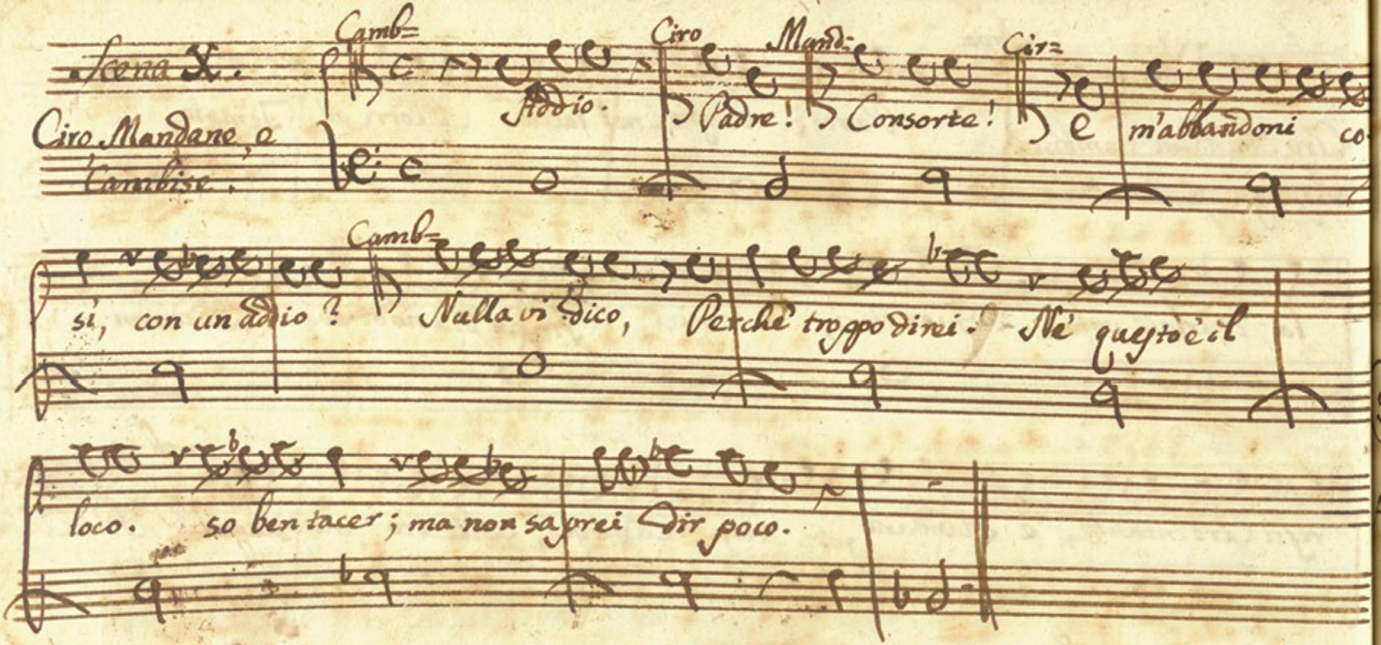
Arp= Parti. l'empio è nel laccio. Ei corre al Tempio, e

là trarlo io volea. Guerrieri, a-mici, Finger più no bi-sogna. Andiam. Quì

resti Ciro intanto, e Mandane, e tu, Cambise, sollecito mi siegui. Camb= Odi: e in Al-

ceo, Com'esser può, che Ciro.... Arp= Oh Dio! ti basti sa-per, ch'è il figlio tuo.

Tutto il successo ti spiegherò; ma non è tempo adesso. parte frettoloso



Siegue Aria Cambise

Cambiese

Andno

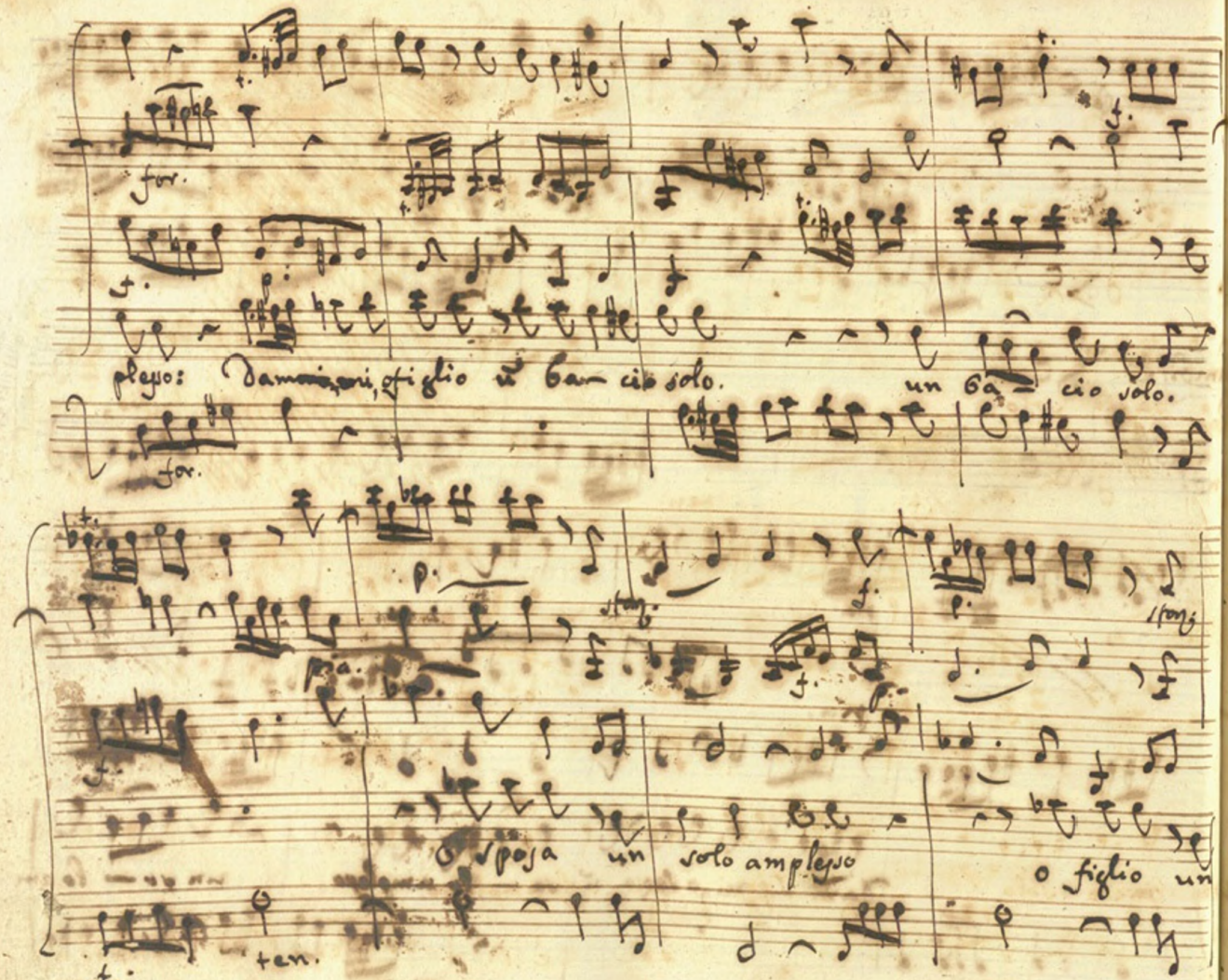
pia.

pia.

Dam — mi, o sposa ũ so — lo amplesso un so — lo am —

pia.

AUTOGRAFO COLLEGIO DI MUSICA



for.

f.

plesso: Damai, mi, o figlio un ba- cio solo. un ba- cio solo.

for.

p.

pia.

f.

stoz.

f.

p.

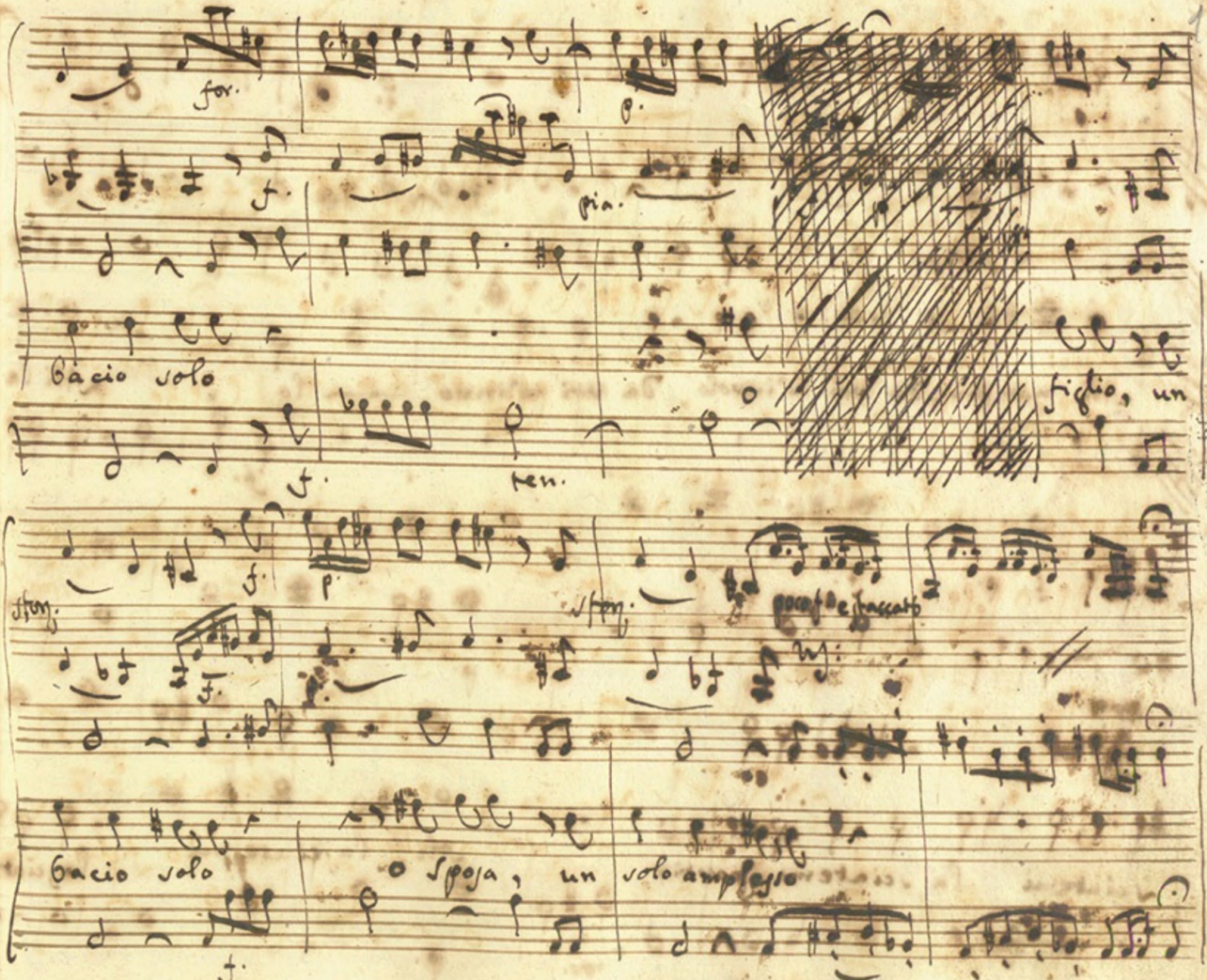
stoz.

f.

O sposa un solo amplesso o figlio un

f.

ten.



for.

p.

f.

pia.

Bacio solo

figlio, un

f.

ten.

f.

p.

sforz.

sforz.

poco f. e staccato

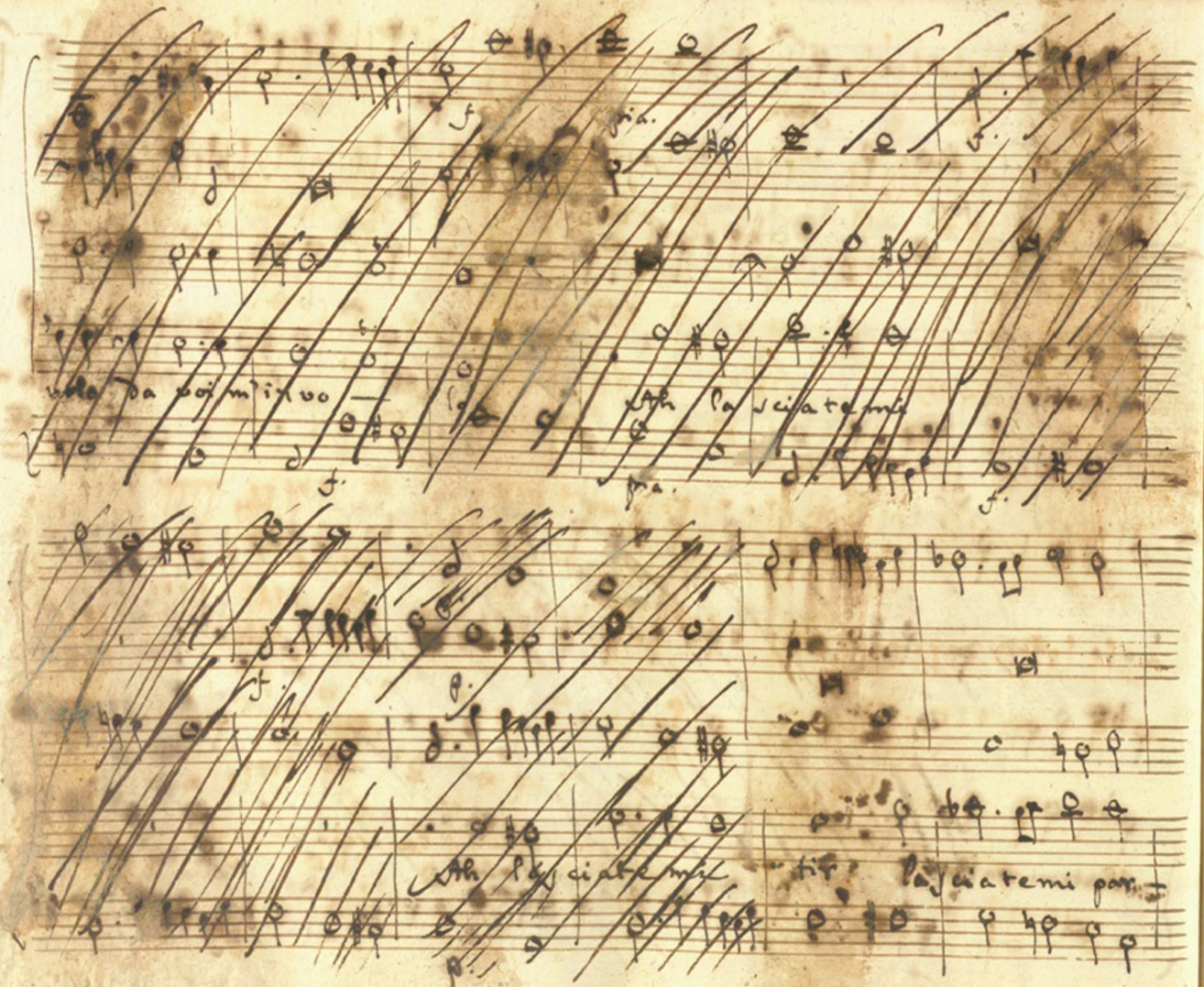
f.

Bacio solo

o Sposa, un solo amplesso

f.

poco f.



volo da voi m'invo

Ah lasciatemi

Ah lasciatemi

tir lasciatemi par-

poco f. pia. poco f. pia. poco f. p. poco f.

ten.

tir sposa figlio ũ bacio solo ũ solo amplesso

ten.

pia. poco f. for. pia.

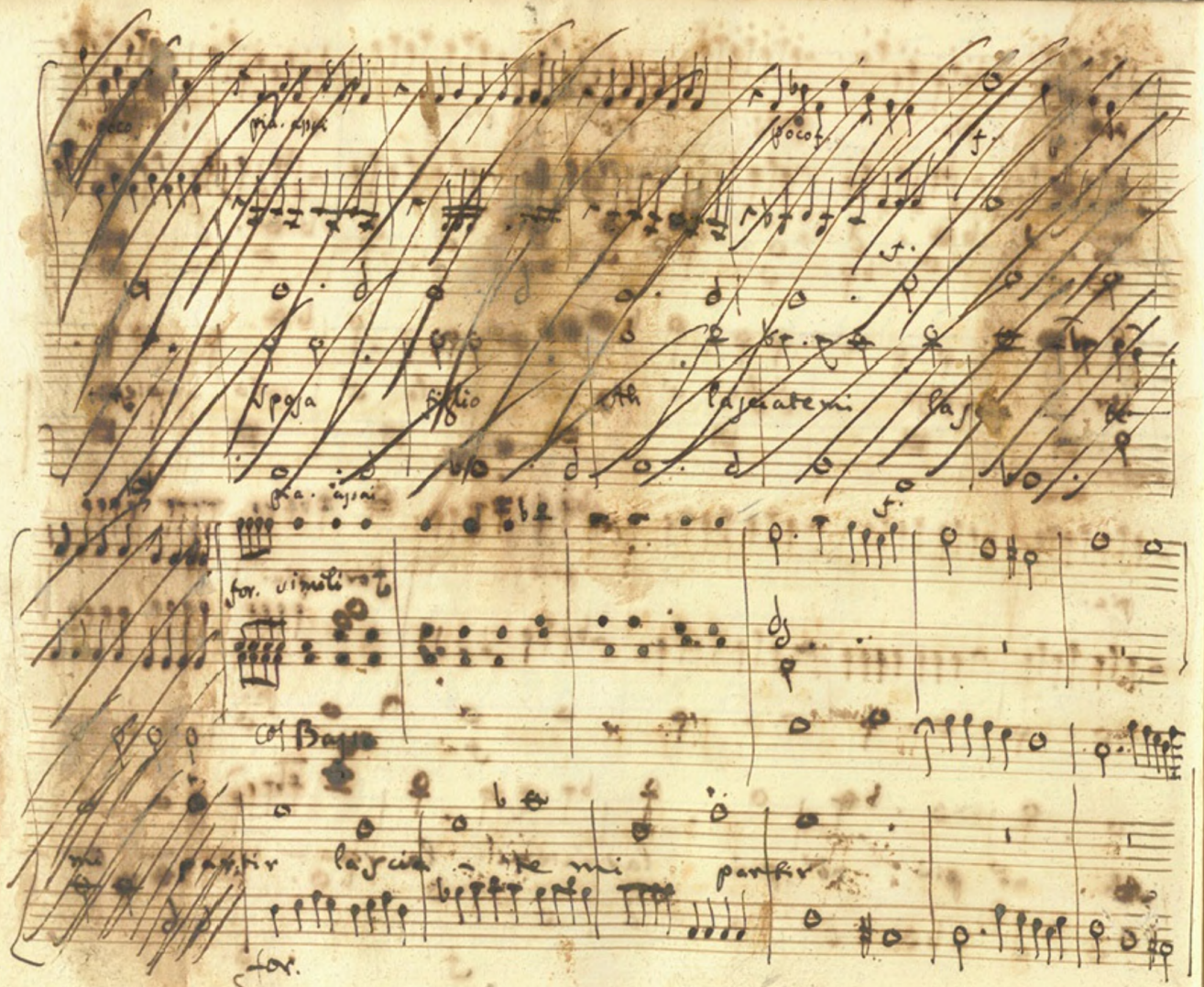
pia.

f.

Ah nõ più nõ più lasciatemi lascia — te mi par —

f. p.

DEL REAL
TOGRAFO
MUSICA



poco

pia. assai

poco f.

f.

Sposa figlio oh lasciatemi lasc

pia. assai

f.

for. simili

col Basso

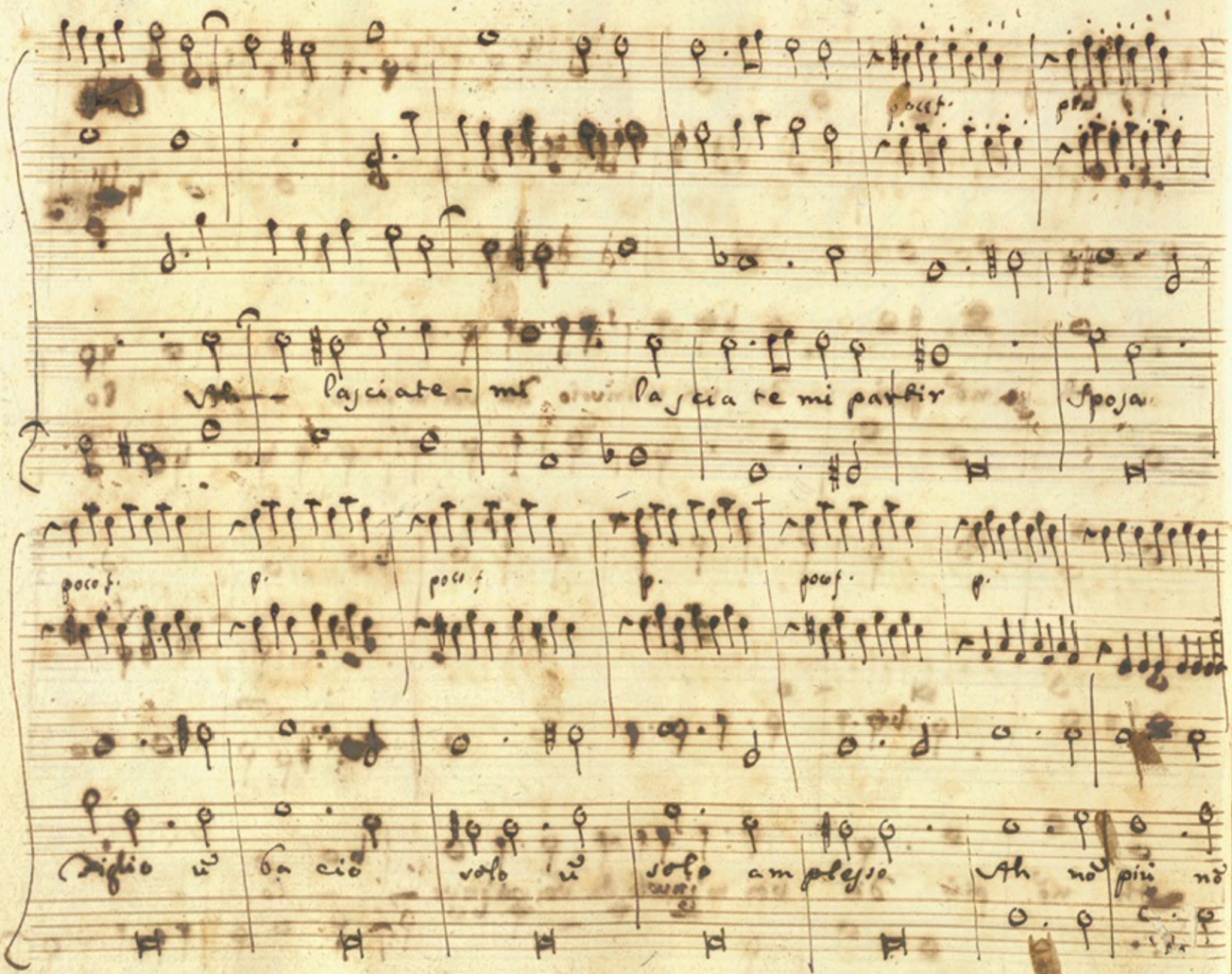
mi partir lascia - te mi partir

for.

Ah nō più da voi m'involo da voi m'invo — lo

Ah nō più da voi m'involo da voi m'invo — lo

REAL CONSERVATORIO DE MUSICA DE MADRID

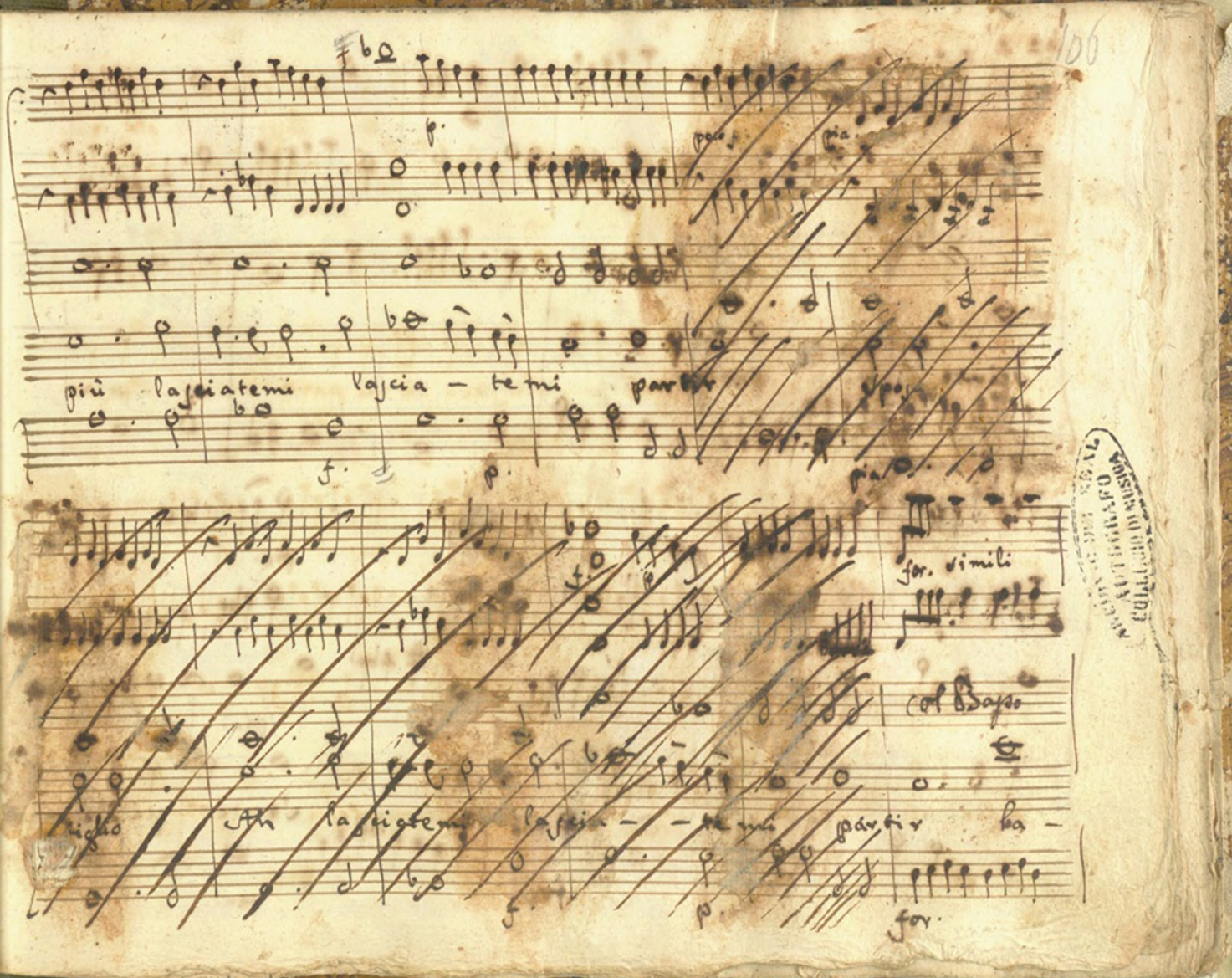


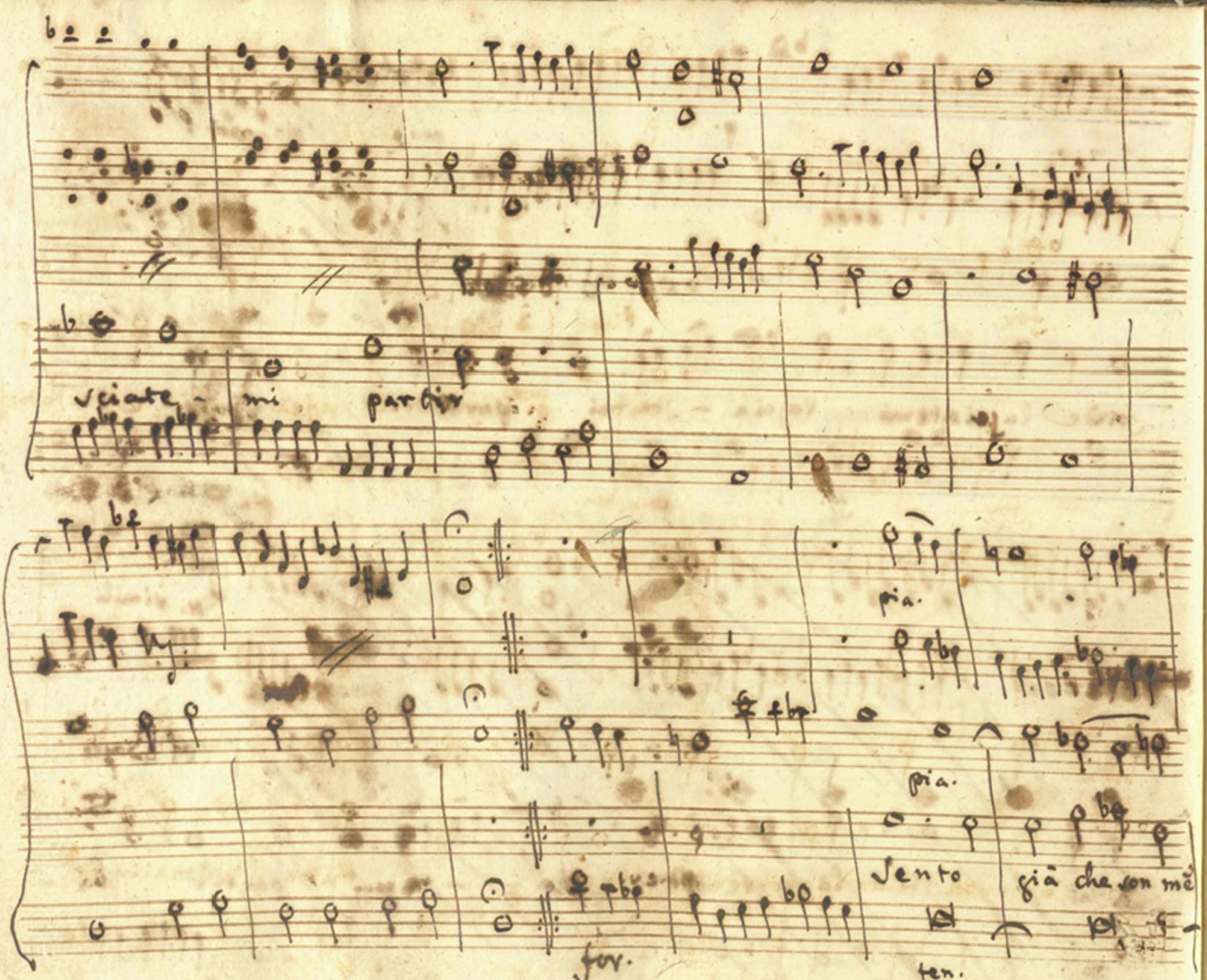
poco f. p.

Ah — lasciate — mi lascia te mi partir Sposa

poco f. p. poco f. p. poco f. p.

Figlio u ba cio solo u solo am plesso Ah no più no


più lasciatemi lascia – temi partir
for. simili
col Basso
Ah lasciatemi lascia – – temi partir ba –
for.



sciate - mi partir

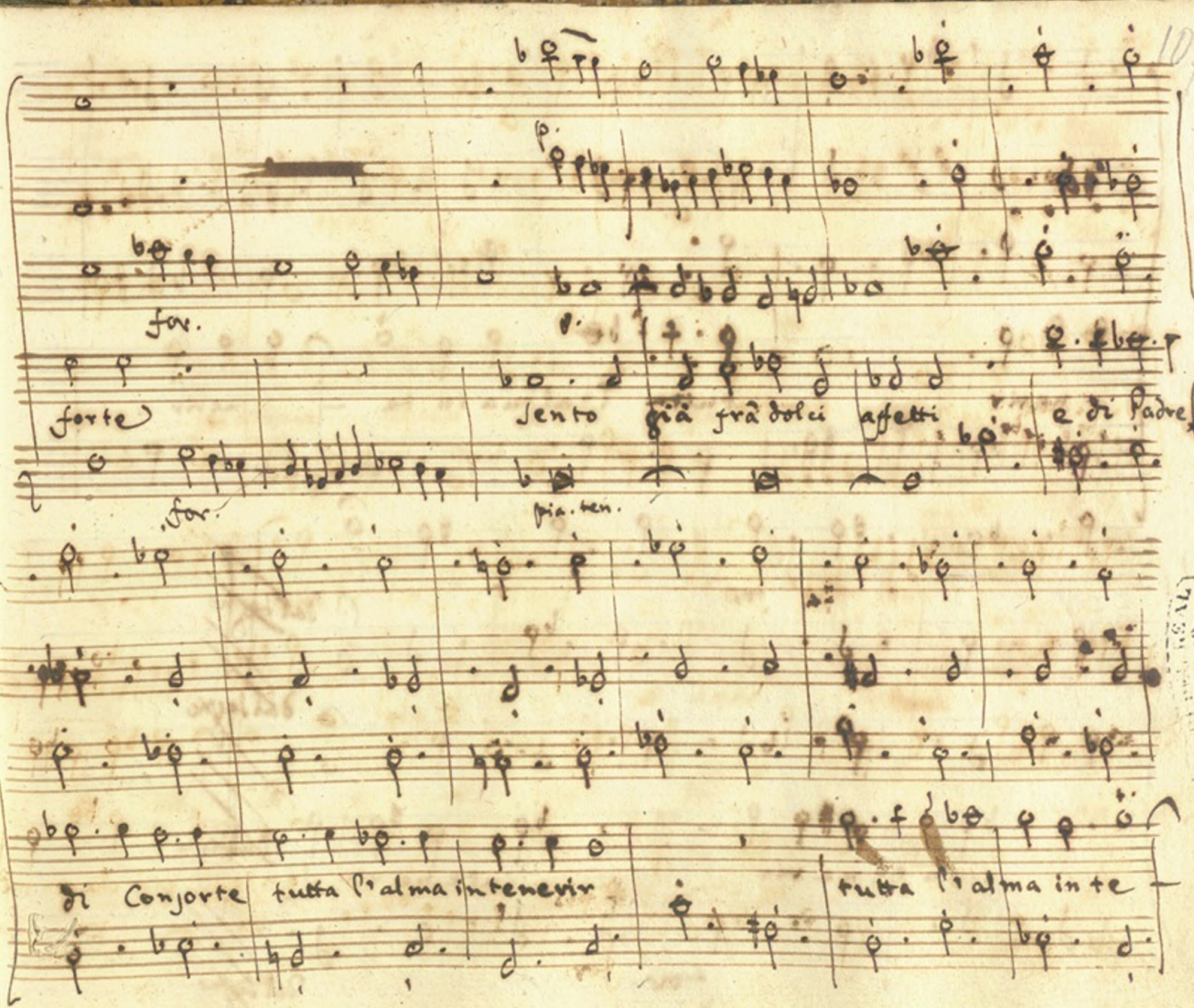
pia.

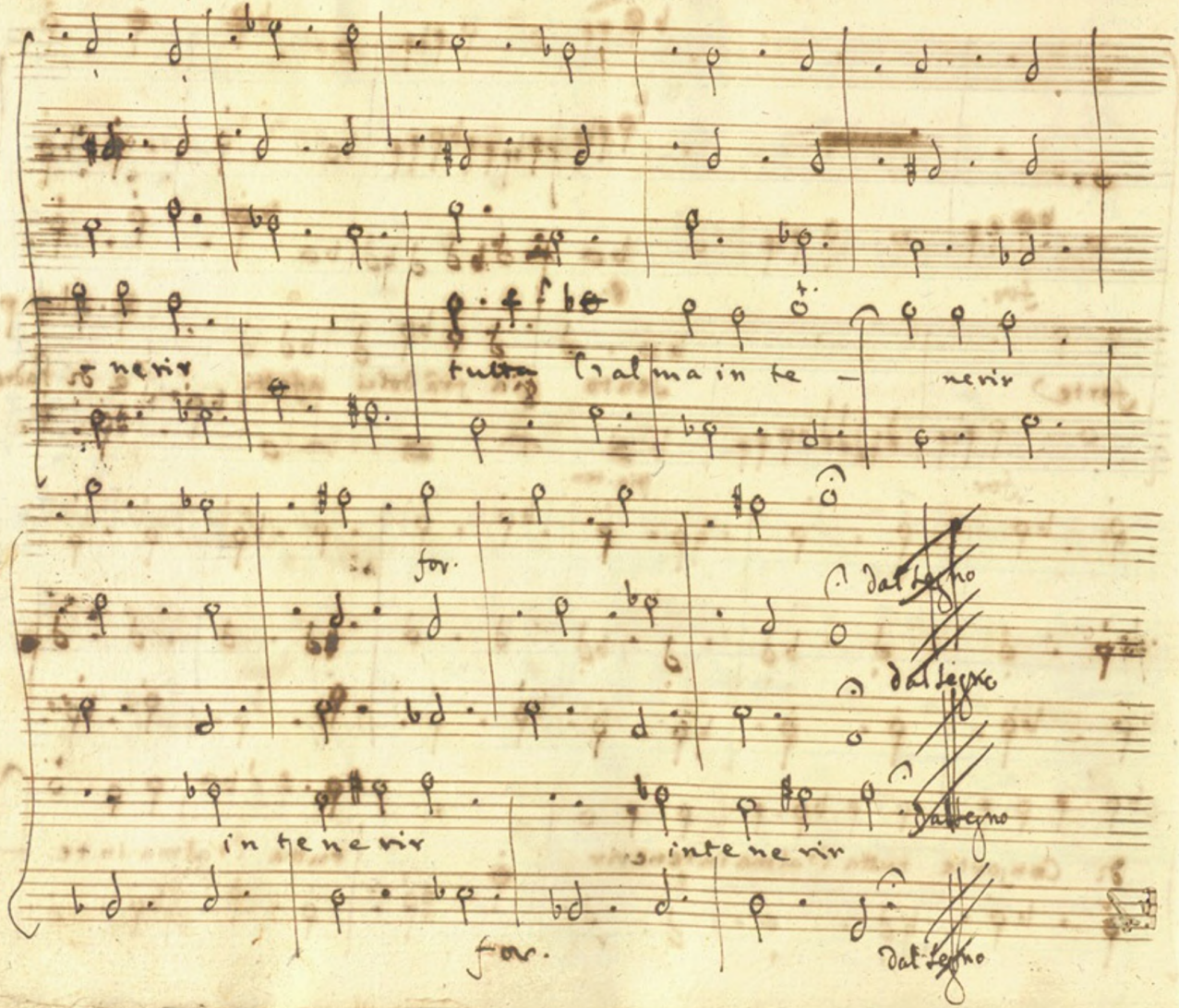
pia.

Sento già che son mē

for.

ten.


for.
forte
Sento già frà dolci affetti
e di padre e
for.
pia. ten.
di Conjorte tutta l'alma intenerir
tutta l'alma in te


nevir
tutta l'alma in te - nevir
for.
dal segno
dal segno
in tenevir
intenevir
dal segno
for.
dal segno

ARCHIVIO DEL REAL
AUTOGRAFO
COLLEGIO DI MUSICA

Scena XI.

Mandane, e Ciro

Mand= Ciro, attendimi: io temo qualche nuova sven-
tura. Il mio consorte voglio seguir. Te di Arpago l'av-
viso ritrovi in questo
loco. Cir= Or che paventi? Mand= Figlio mio, nol so
dir. temo per uso avvezzata a tre-
mar. sempre vicino qualche insulto mi
par del mio destino.

Scena XII.

Ciro, e poi Arpalice

Cir= Ah tramonti una volta Questo torbido giorno, e sia più

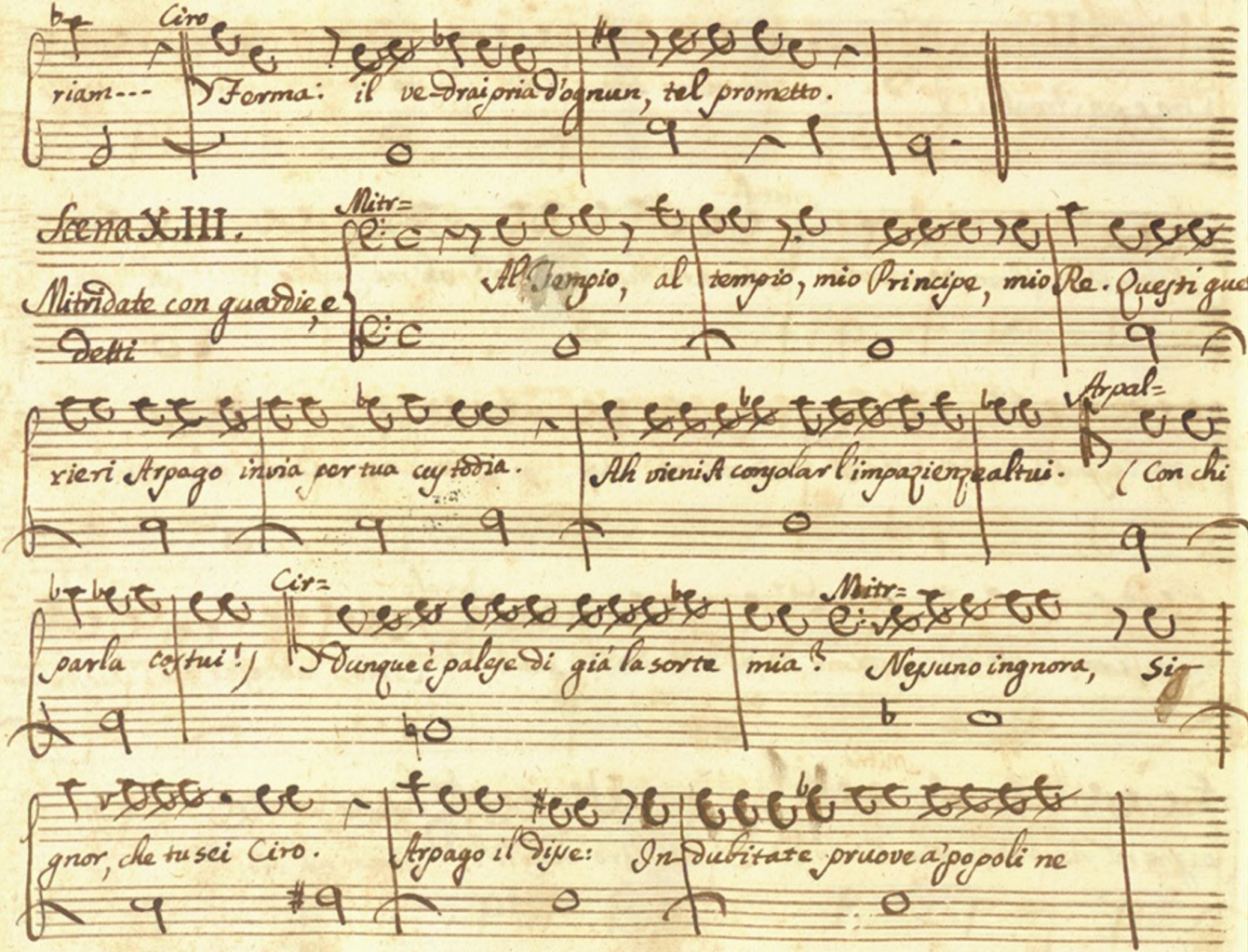
chiaro l'altro almen, che verrà. Arpal= Mio caro Alceo tu salvo? oh me felice! ah viani a

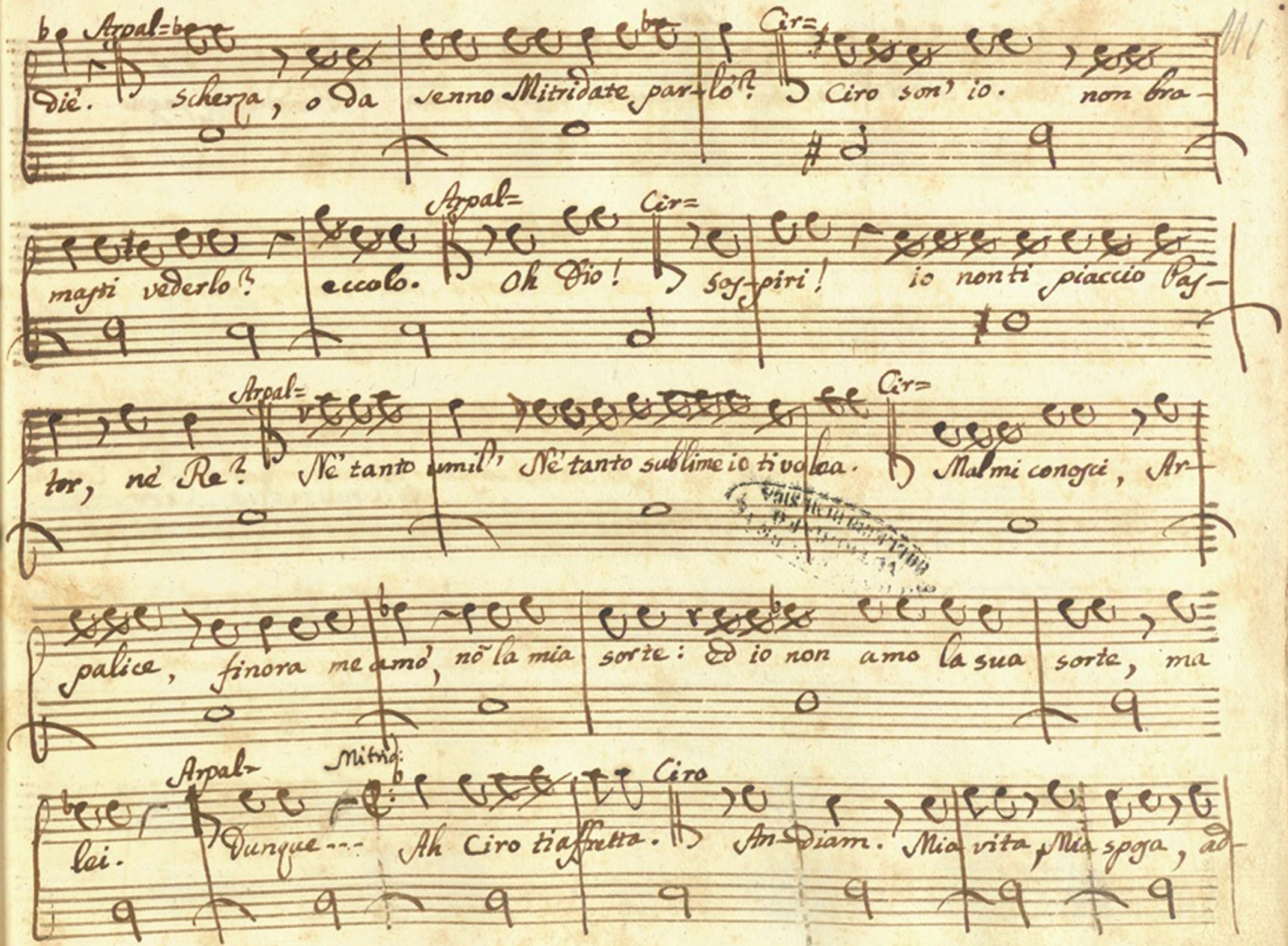
parte de' publici contenti. Il nostro Ciro vive, si ritro-vò. Quel, che ucci-

desti era un vile impos-tor. Cir Sì! d'onde il sai? Arpal= Certo il fatto e per dea. Queste Cam-

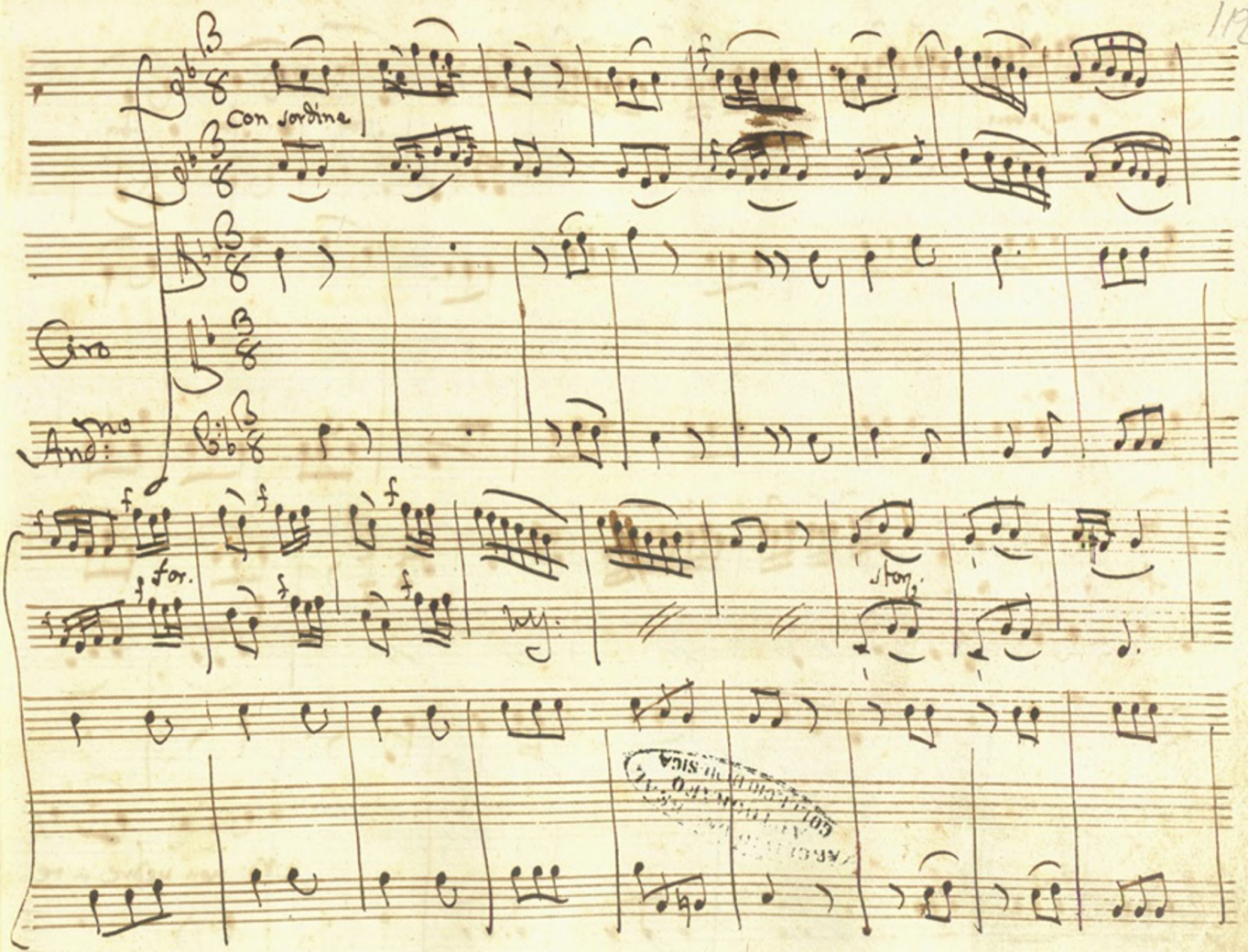
pagne nò risuonar, che Ciro. Cir= E tu Ciro vedesti? Arpal= Ancor nol vidi. Cor-

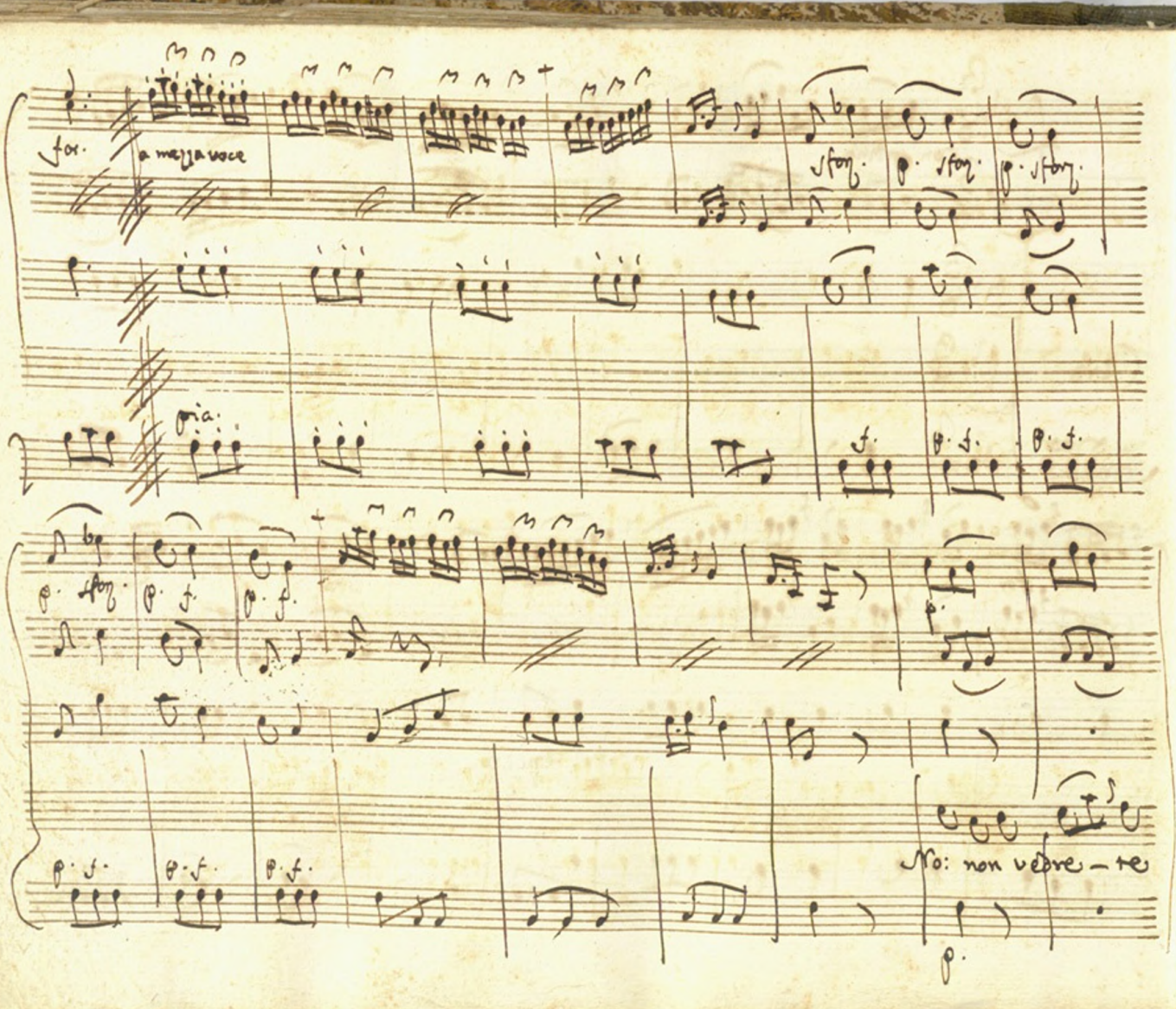
COLLEGIO DI SPAGNA


Ciro
riam---
Forma. il ve-drai pria d'ognun, tel prometto.
Scena XIII.
Mitr=
Al Tempio, al tempio, mio Principe, mio Re. Questi que
Mitridate con guardie, e
detti
rieri Arpago invia per tua custodia.
Ah vieni A consolar l'impazienza altrui.
Arpal=
(Con chi
parla costui!
Cir=
Dunque è palese di già la sorte
mia?
Mitr=
Nessuno ignora,
Sig
gnor, che tu sei Ciro.
Arpago il disse:
Indubitate pruove a popoli ne


Arpal=
Cir=
die. scherza, o da vero Mitridate parlò? Ciro son' io. non bra-
Arpal=
Cir=
mavi vederlo? eccolo. Oh Dio! sospiri! io non ti piaccio Pas-
Arpal=
Cir=
tor, nè Re? Nè tanto umil', Nè tanto sublime io ti volea. Malmi conosci, Ar-
palice, finora me amò, nõ la mia sorte: Ed io non amo la sua sorte, ma
Arpal=
Mitrid:
Ciro
lei. Dunque --- Ah Ciro tiaffretta. Andiam. Mia vita, Mia sposa, ad

Siegue Aria Ciro


Con sordine
Ciro
And.no
for.
stor.



for.

a mezza voce

sforz. p. sforz. p. sforz.

pia.

f. p. f. p. f.

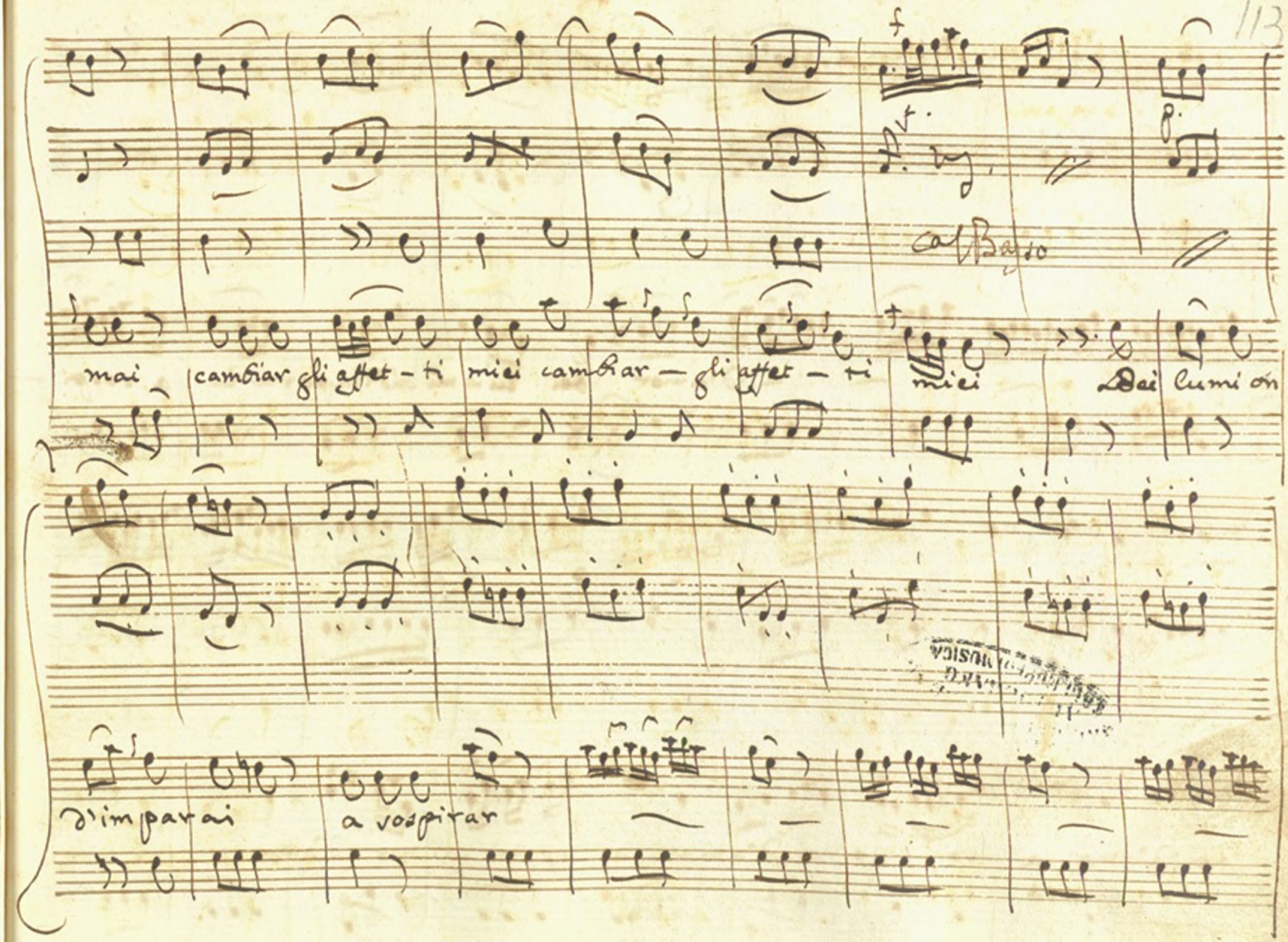
p. sforz. p. f. p. f.

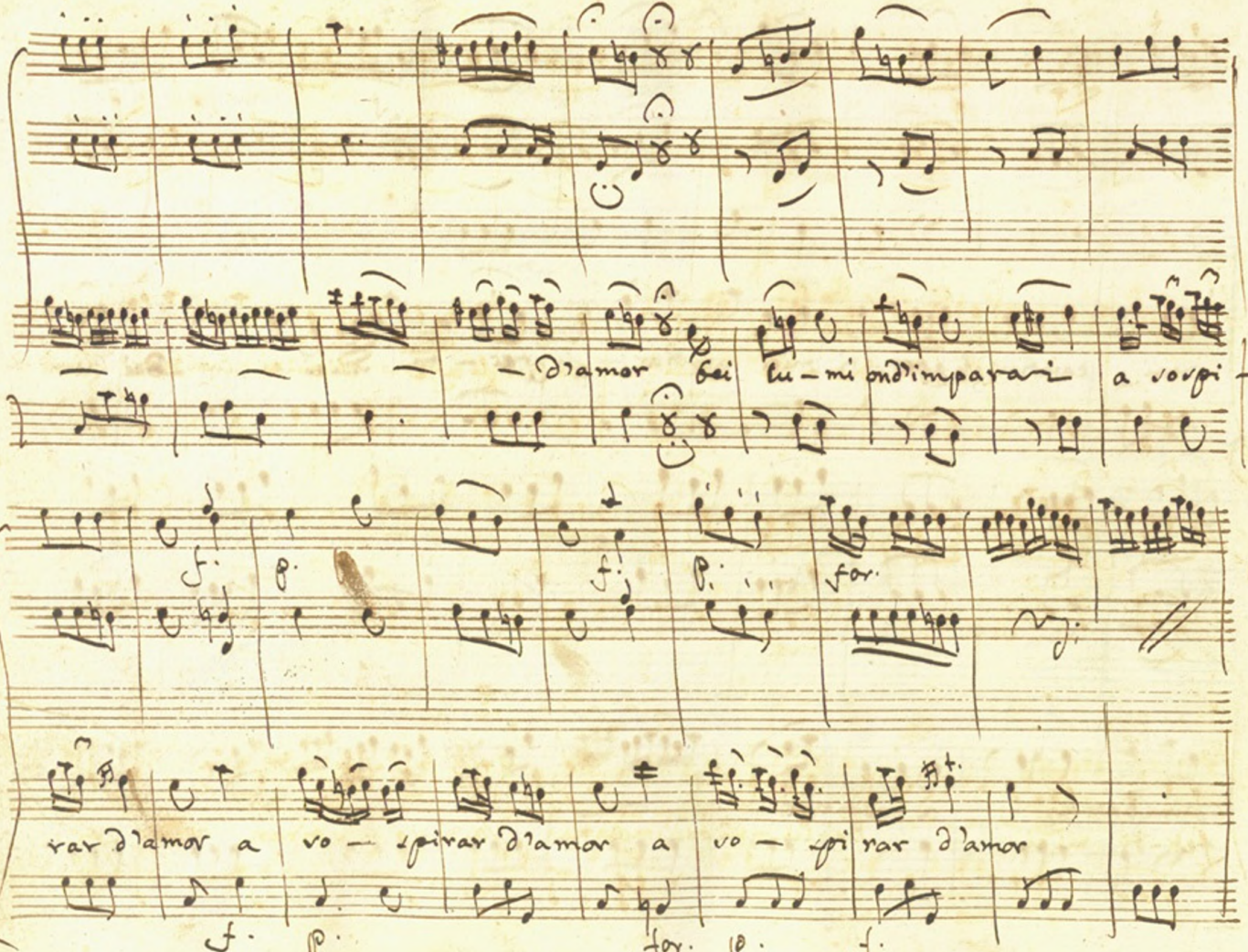
p.

p. f. p. f. p. f.

No: non vedre – te

p.


mai cambiar gli affet - ti miei cambiar - gli affet - ti miei Dei lumi on -
d'imparai a sospirar



— d'amor bei lu — mi ond'imparai a sospi —

f. p. f. p. for.

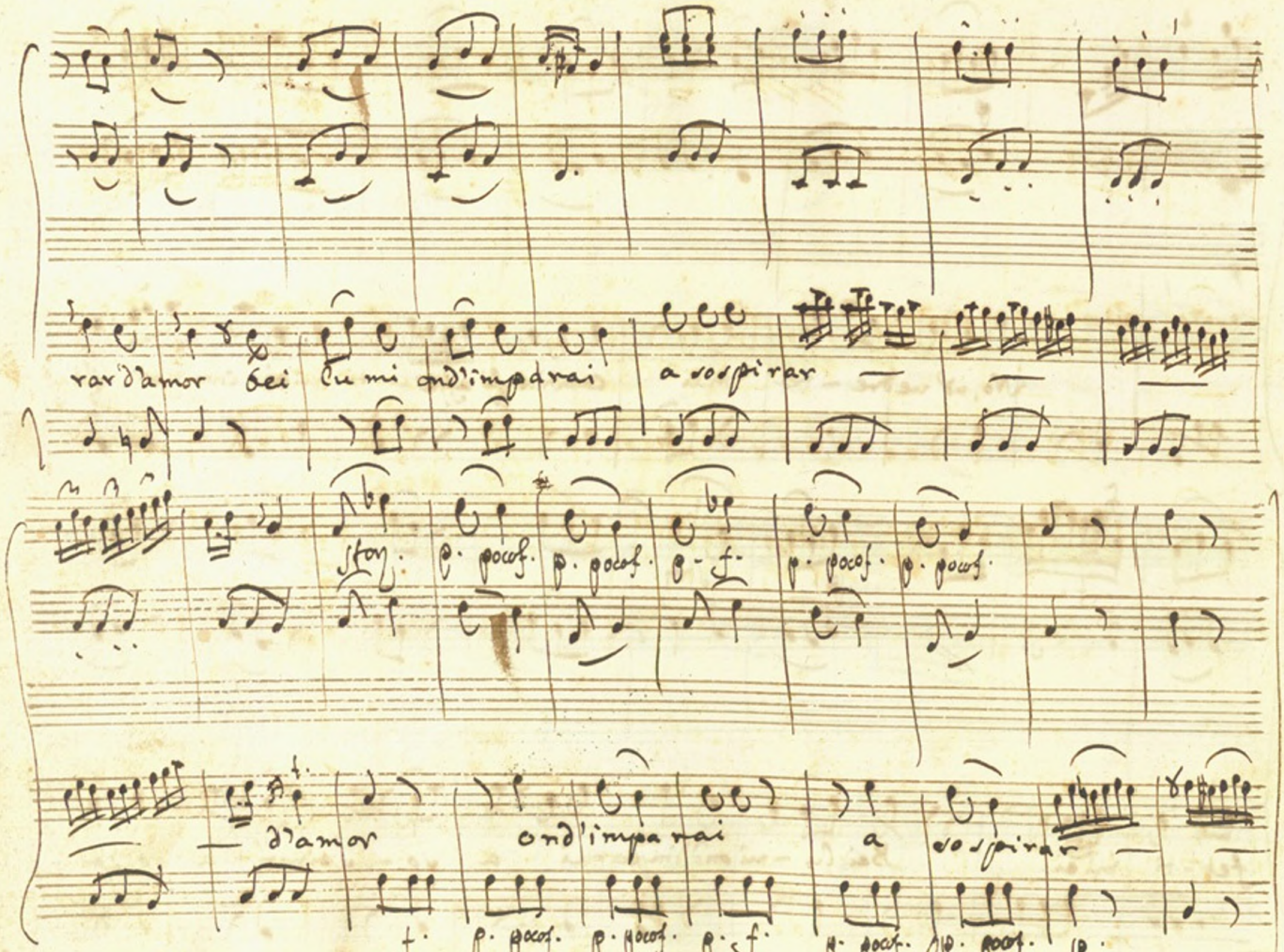
rar d'amor a so — spirar d'amor a so — spi rar d'amor

f. p. for. p. f.

No, nò vedre-te mai cambiar gli affet-ti miei cambiar gli af-

fet-ti miei Bei lu-mi ond'imparai a so-spirar a do spi-

Stor.



rar d'amor bei lu mi ond'imparai a sospirar

stoy. p. pocof. p. pocof. p. f. p. pocof. p. pocof.

d'amor ond'imparai a sospirar

f. p. pocof. p. pocof. p. f. p. pocof. p. pocof. p.

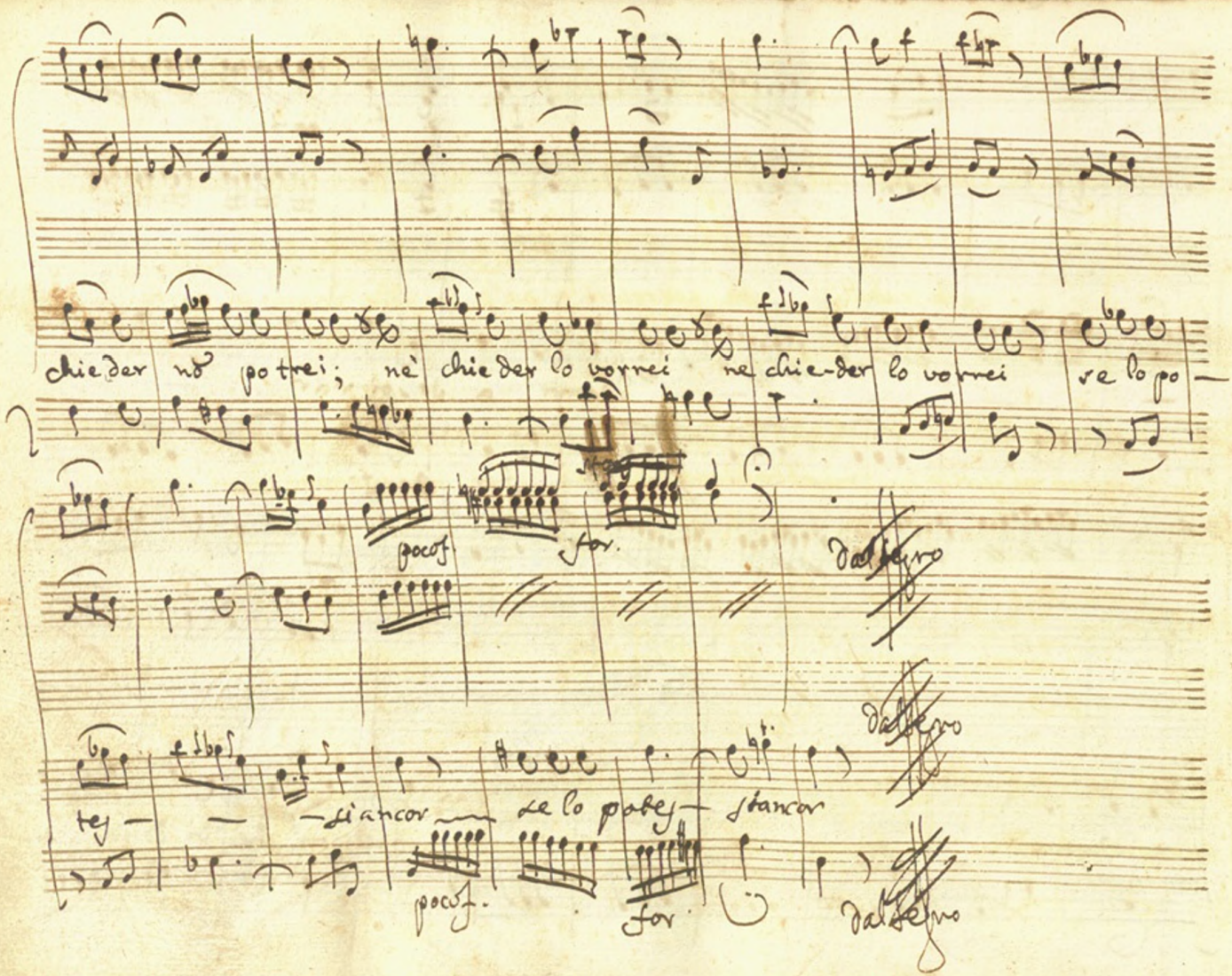
f. p. f. pocof. f.

d'amor a co spi rar

for. p. f.

— d'amor

Quel cor che vi donai più



chieder nò potrei; nè chieder lo vorrei ne chie-der lo vorrei se lo po-

pocof. for. dal segno

dal segno

tes — — si ancor — se lo potes — stancor

pocof. for dal segno

Scena Ultima

Astiage solo con spada alla mano, poi Cambise, indi Arpago, Alfin tutti l'uno dopo l'altro.

Ast.

Ah rubelli! ah spergiuri! ov'è la fede Dovuta al vostro

Re! nessun mi ascolta! mi abbandona ciascun! no, non saranno Tutti altrove sì

Camb.

rei.

Ast.

Ferma, tiranno. Ah tradi- tor!

Camb.

Voi custodite il passo.

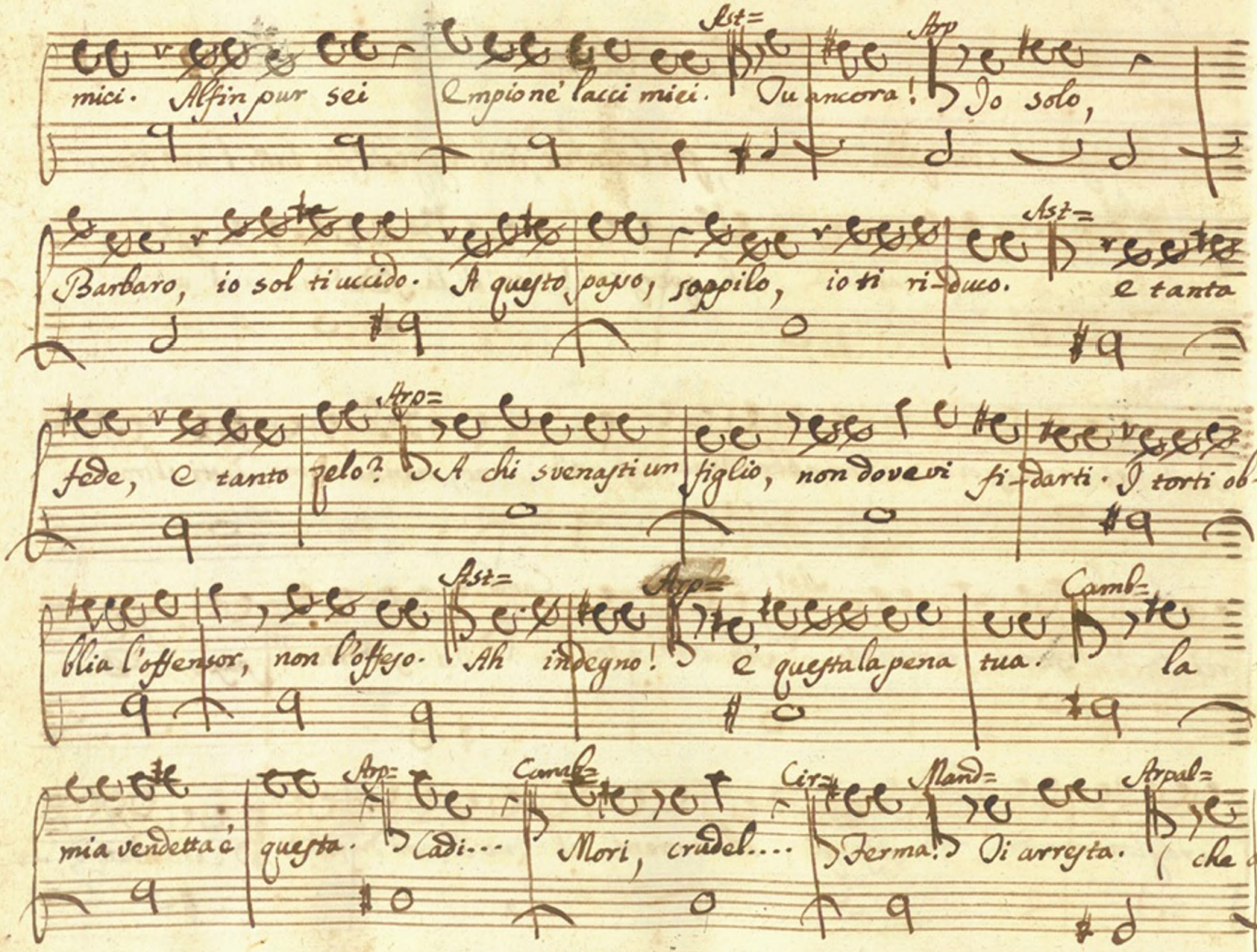
Ast.

tu ragion mi rendi....

Arpago, ah

Arp.

vieni, il tuo Signor difendi Circondatelo, a-


mici. Alfin pur sei
Empio ne' lacci miei. Tu ancora!
Io solo,
Barbaro, io sol ti uccido. A questo passo, soppilo, io ti ri-duco.
e tanta
fede, e tanto
zelo? A chi svenasti un
figlio, non dovevi fi-darti. I torti ob-
blia l'offensor, non l'offeso. Ah indegno!
E questa la pena
tua!
la
mia vendetta è
questa. Cadi...
Mori, crudel....
Ferma! Ti arresta.
(che

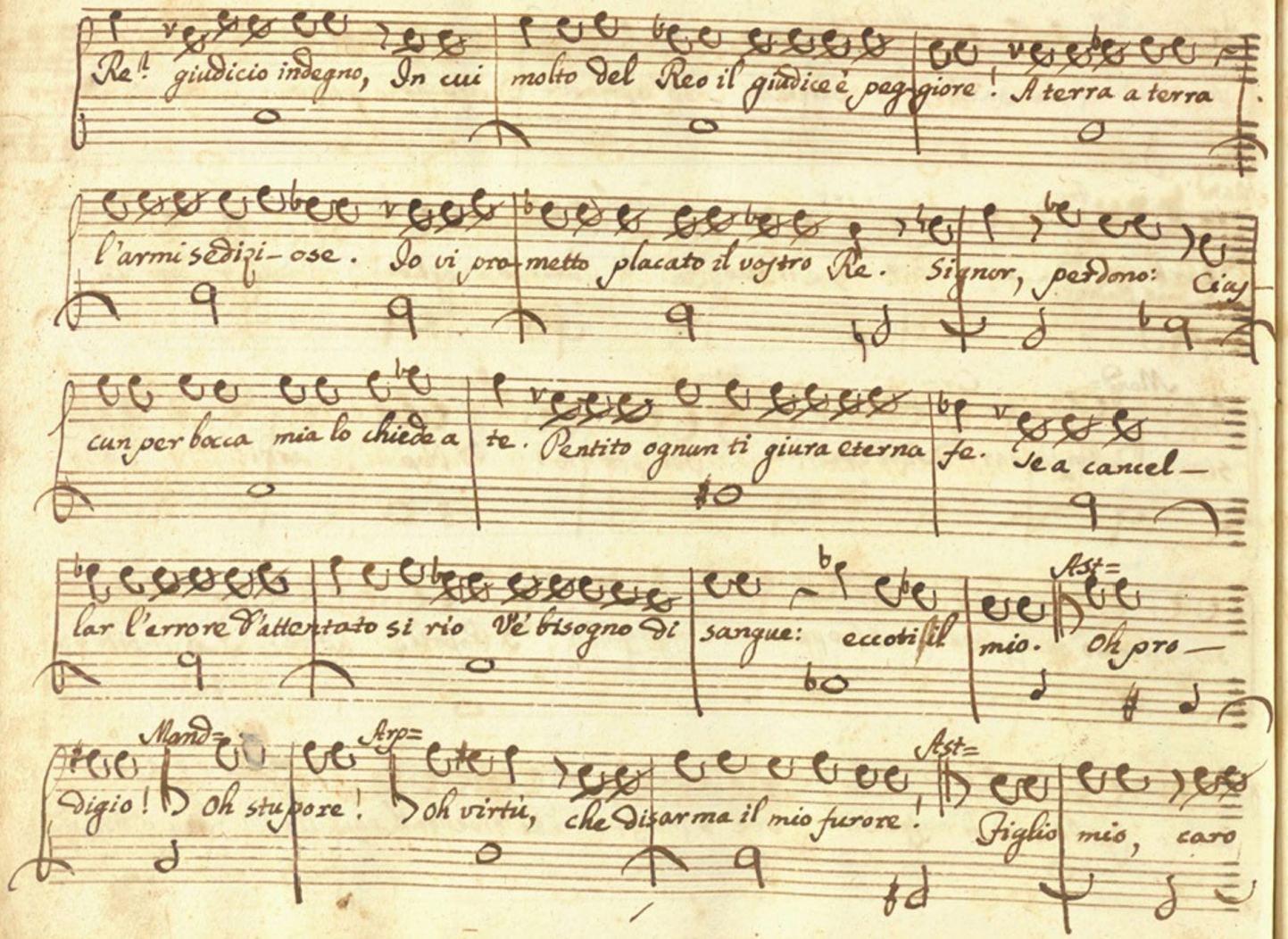
Mitr: venne!) (che sara!)
Mand= Rifletti, o sposo...
Cir= Arpago, penza...
Camb= è un Barbaro

Mand: Barbaro, è mio Padre.
Arp= è un tiranno.
Cir= è il tuo Re.
Camb= Punir lo voglio.
Arp= Vendicar mi de

Mand= sio. Non fia ver.
Cir= Non sperarlo.
Ast= ove son' io!
Arp= Popoli, ardir. l'e-

sempio mio se-guite: si opprima l'oppressor.
Cir= Popoli, udite. Qual'impeto ru-

belle, Qual furor vi trasporta? ove s'intese, Che divenga il vassallo Giudice del suo


Re.! giudicio indegno, In cui molto del Reo il giudice è peggiore! A terra a terra
l'armi sedizi-ose. Io vi pro-metto placato il vostro Re. Signor, perdono: Ciaj-
cun per bocca mia lo chiede a te. Pentito ognun ti giura eterna fe. Se a cancel-
lar l'errore d'attentato si rio Vè bisogno di sangue: eccoti il mio. Ast= Oh pro-
Mand= digio! Oh stupore! Arp= Oh virtù, che disarma il mio furore! Ast= Figlio mio, caro

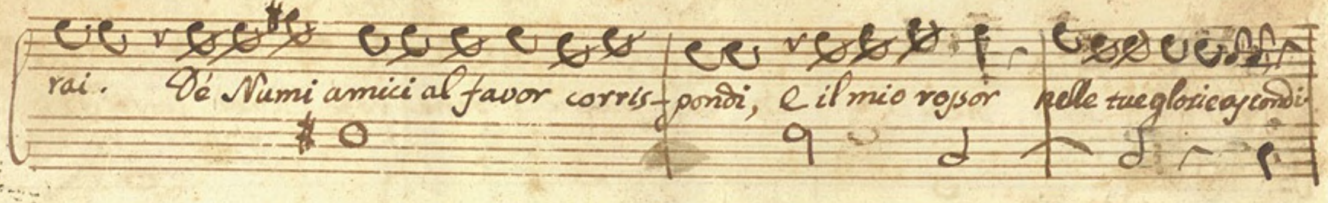
figlio, sorgi, vieni al mio sen. Così punisci Gene-rosi i tuoi torti, e l'odio

mio? Ed io, misero, ed io d'un'anima si grande tentai frodar la

terra! Ah veggo il Mondo il mio rimorso almen. Quovi in Ciro, Medi, il Re

vostro. A lui cedo il serto re-al. Rendigli, o figlio, lo splendor ch'io li

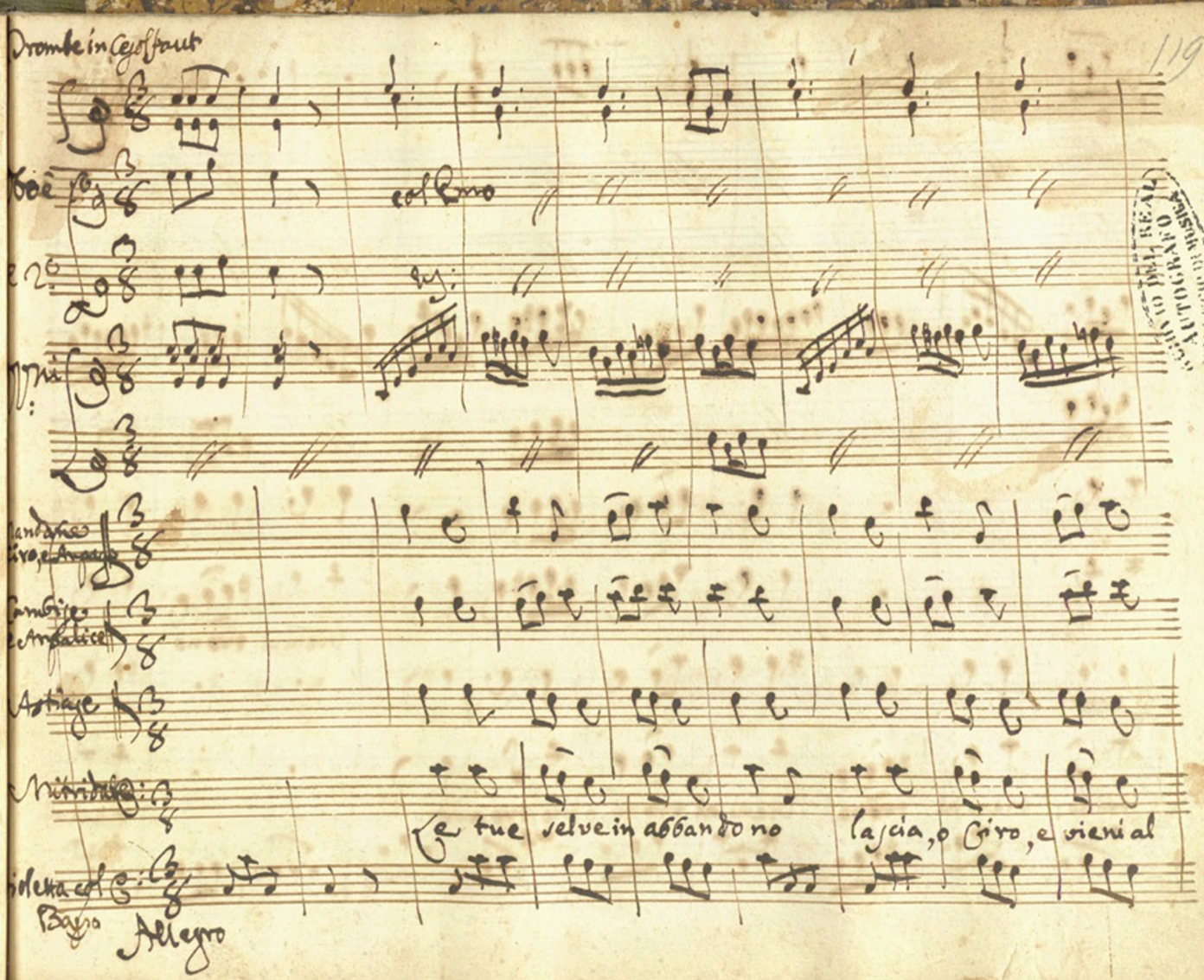
tolsi. I miei deliri non rimi-rar. Quel che fec'io, t'insegni quel che far no dov-



rai. Dé Numi amici al favor corris-pondi, e il mio rossor nelle tue glorie ascondi.

Siegue Coro

Trombe in Cesolfaut



Oboè 1.o col Primo

e 2.o

Vni

Mandane Ciro, e Arpago

Cambise e Arpalice

Astiage

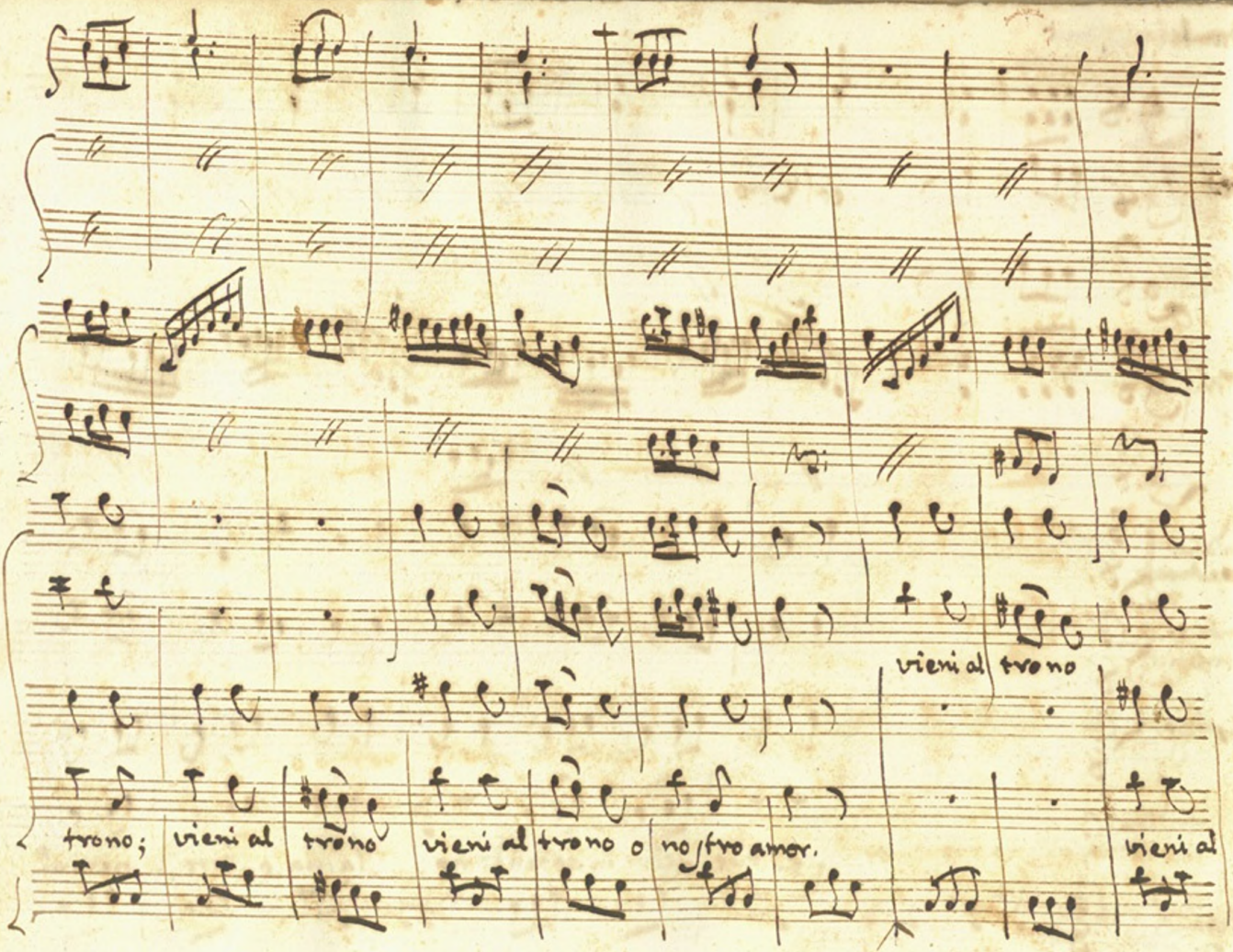
Mitridate

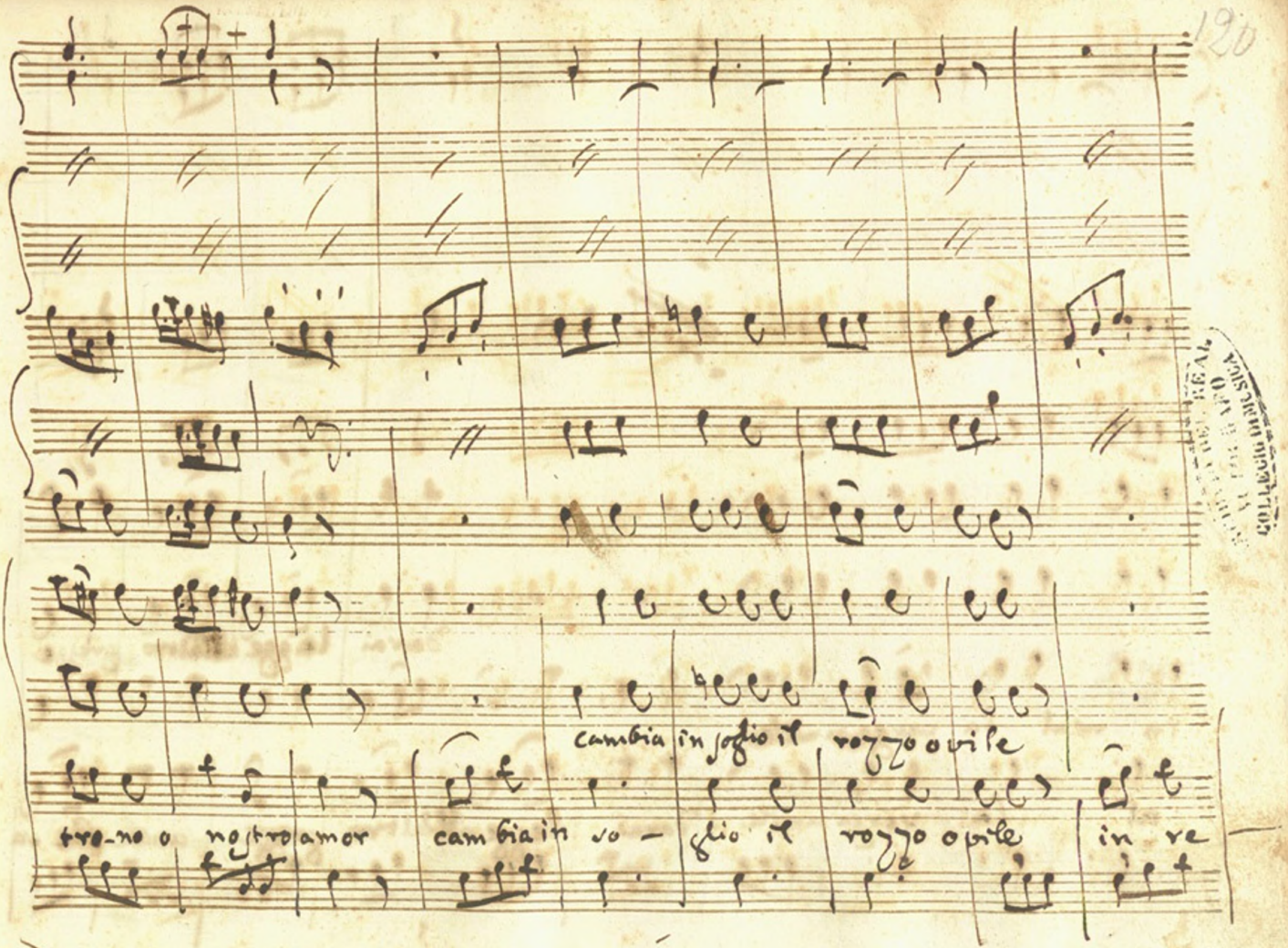
Violetta col Basso

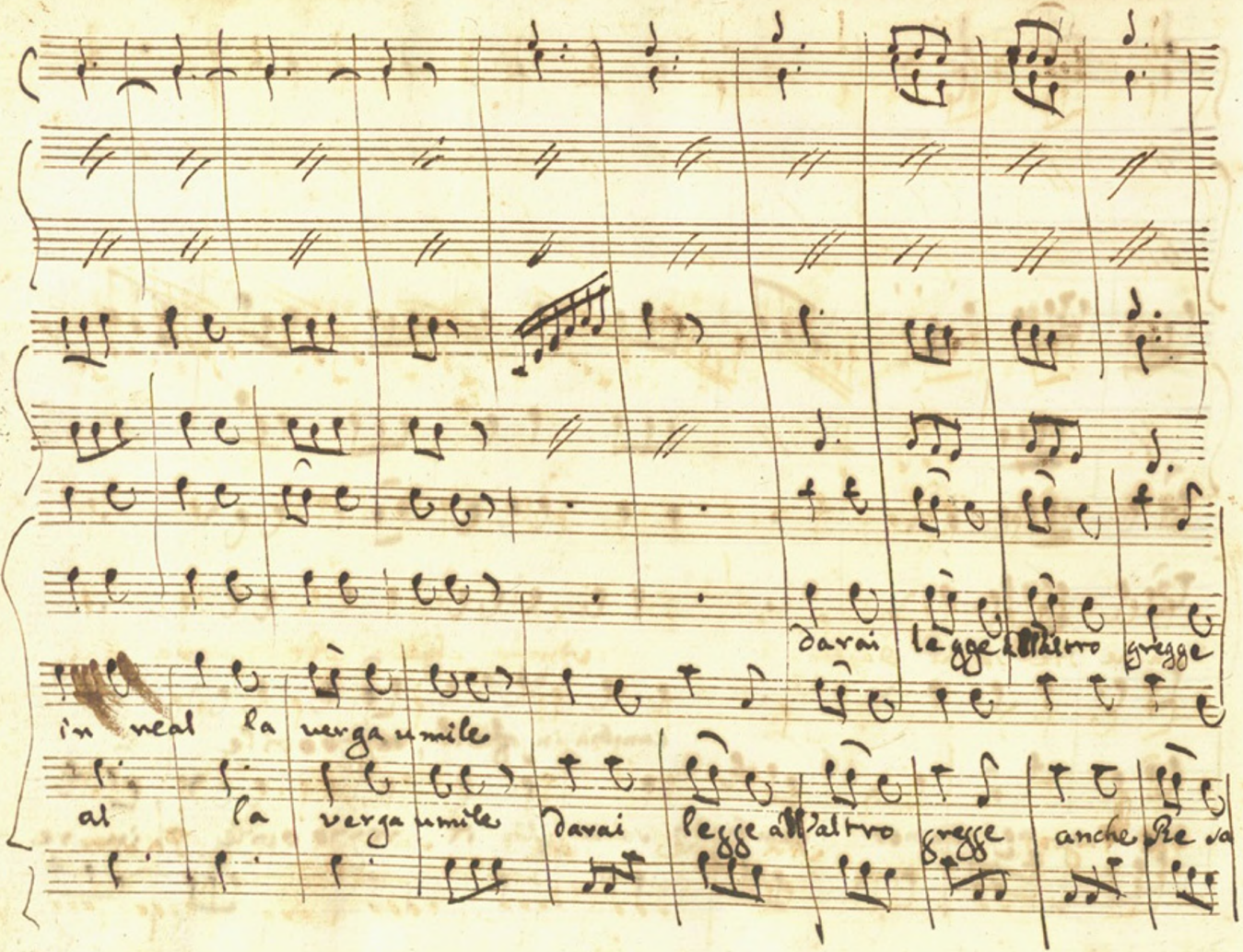
Allegro

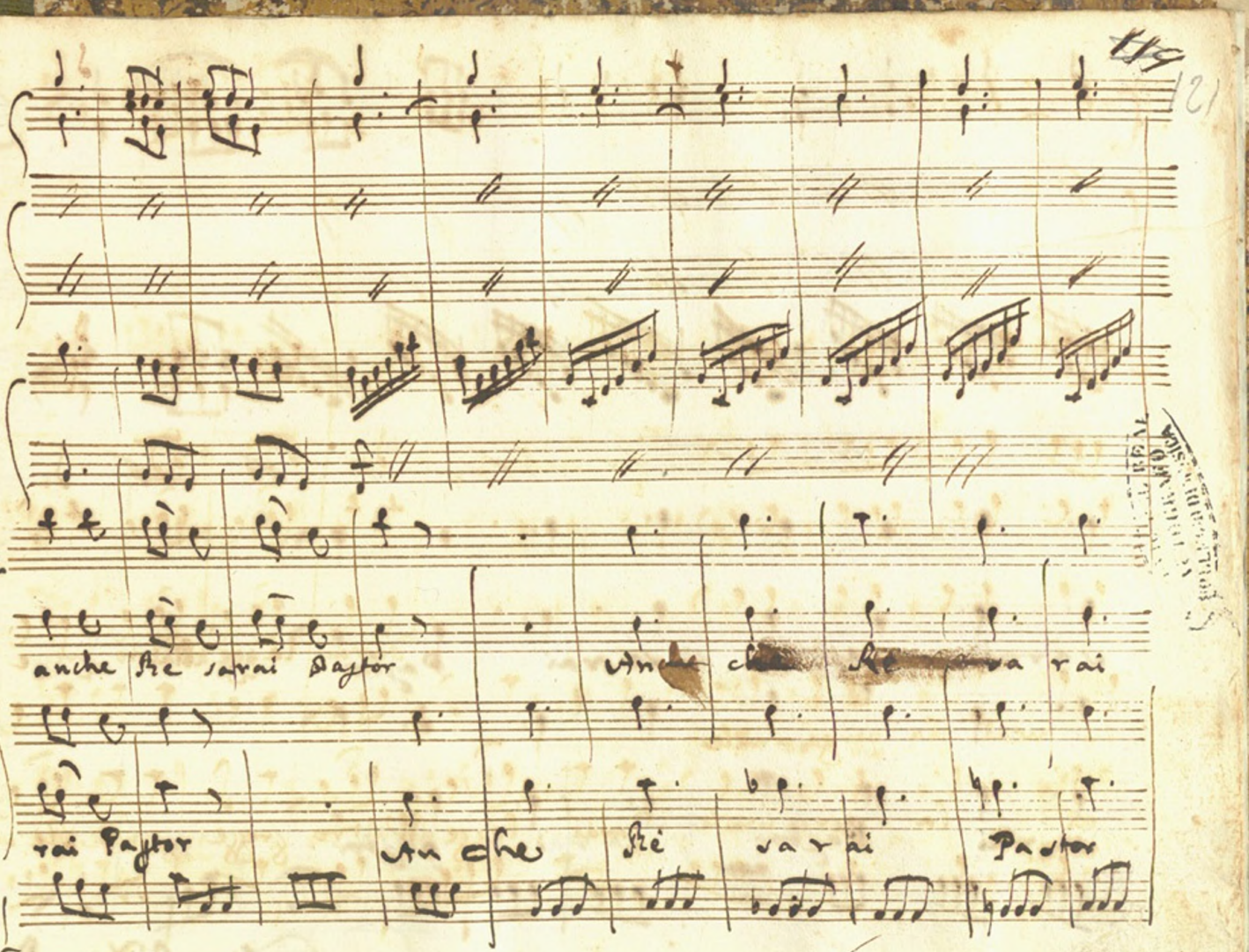
Le tue selve in abbandono lascia, o Ciro, e vieni al

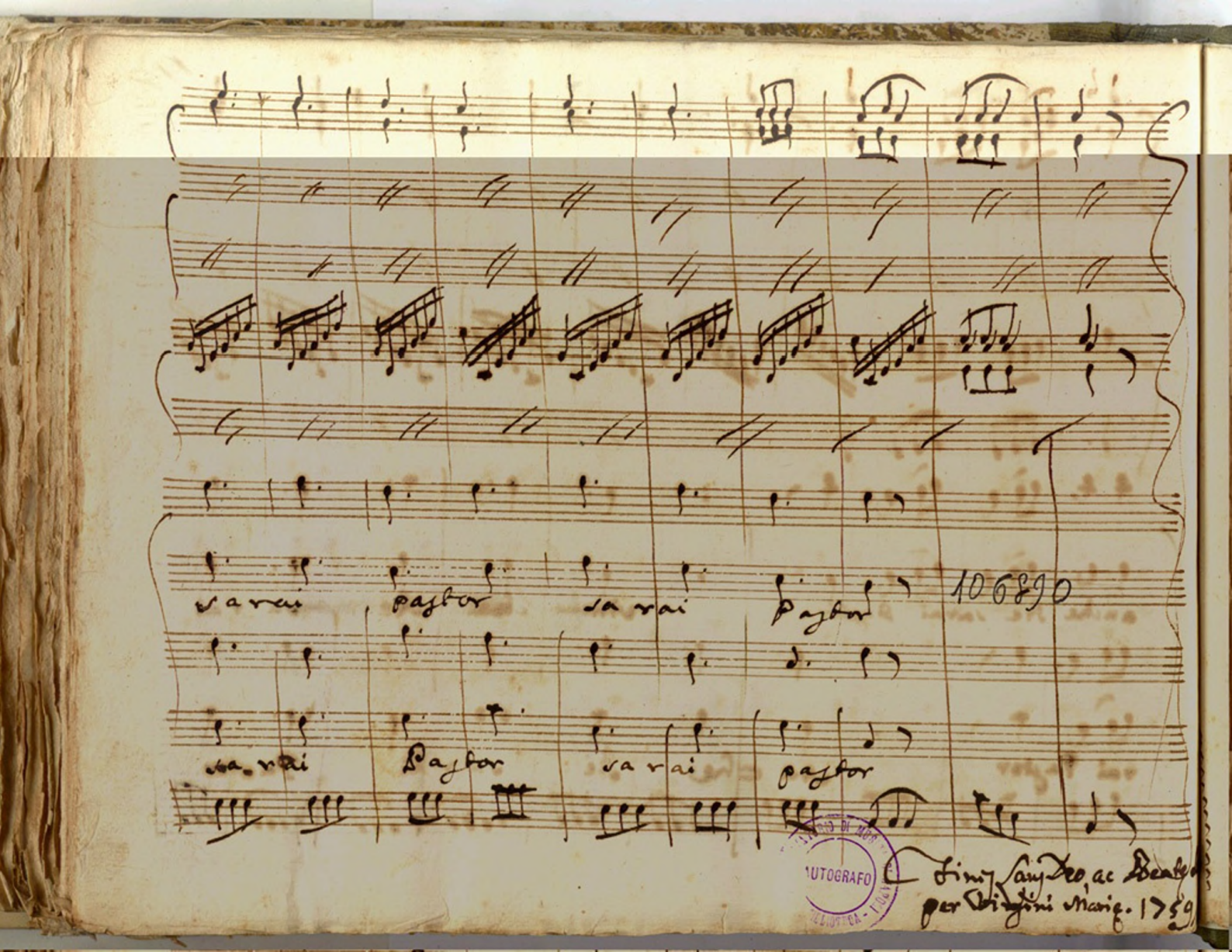
ARCHIVIO DEL REAL AUTOGRAFO COLLECCIO DI MUSICA


vieni al trono
trono; vieni al trono vieni al trono o nostro amor.
vieni al


cambia in soglio il rozzo ovile
tro-no o nostro amor
cambia in so - glio il rozzo ovile
in re


davai
legge all'altro
gregge
in real la verga umile
al la verga umile davai
legge all'altro
gregge
anche Re


anche Io sarai Pastor
anche Io sarai
rai Pastor
anche Io sarai Pastor



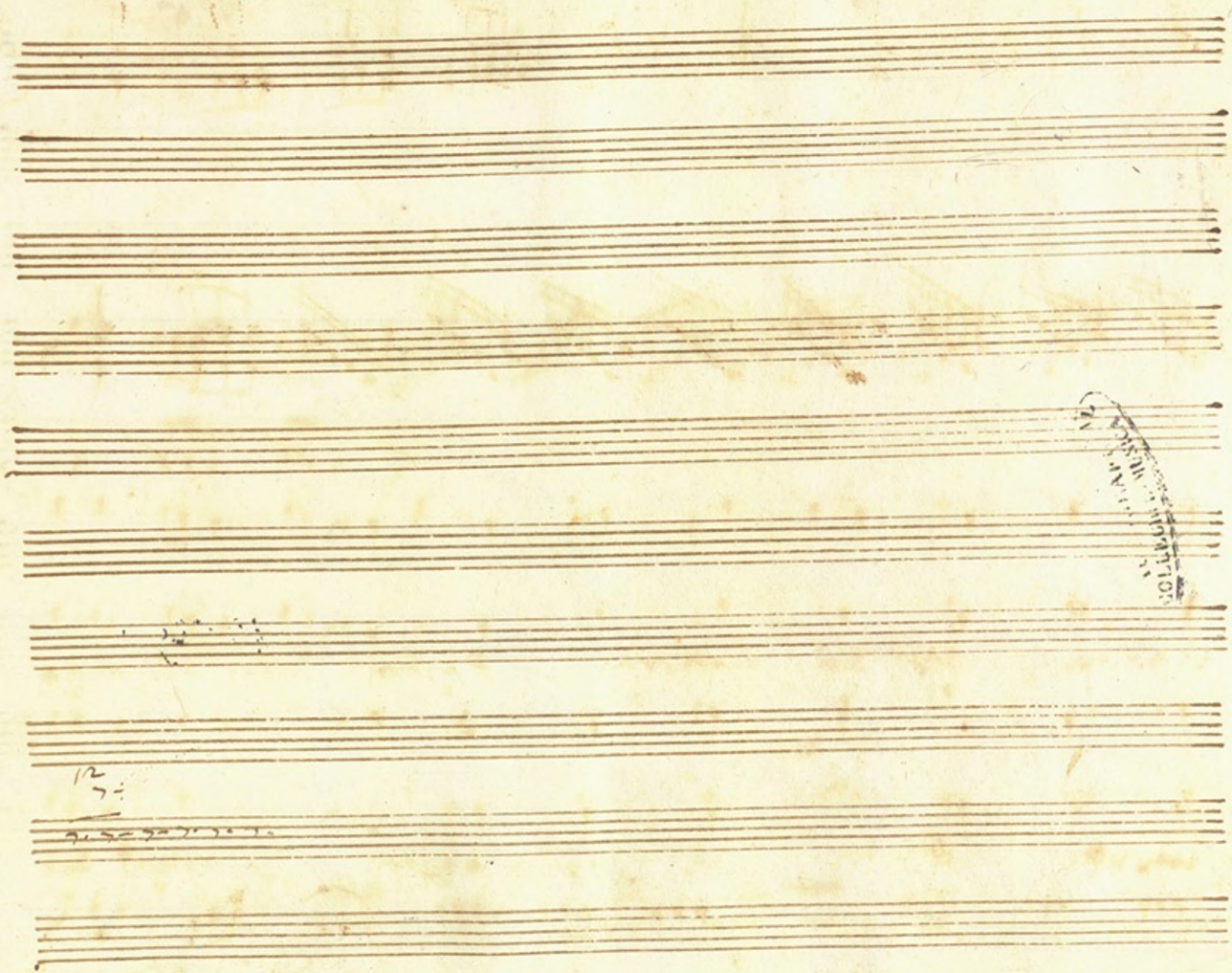
sarai pastor sarai pastor

106890

sarai pastor sarai pastor

AUTOGRAFO

Finis Laus Deo, ac Beatae
per Virgini Mariae. 1759



COLLEGIO